

INTERVISTA A GORIA

Progetto anni Novanta

«Il risanamento deve continuare con questa alleanza»

Intervista di
Luigi Forni

ROMA — Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, è nella sala del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio in via XX Settembre dove si è svolta la «notte brava» per le cento nomine bancarie. Lei è rimasto in carica per oltre quattro anni battendo un record di continuità da fare invidia perfino a un notabile del suo partito, quale Emilio Colombo, che in questo dicastero soggiornò a più riprese fin dall'immediato dopoguerra. Può tracciare un rapido raffronto tra la situazione economica che trovò nel dicembre 1982, quando fu chiamato a far parte del governo Fanfani e quella odierna?

«Mi affido ad alcune cifre che mi sembrano più esplicative di qualsiasi ragionamento. Nel 1982 il prodotto interno lordo, vale a dire la ricchezza produttiva del Paese, era stato inferiore dello 0,5 per cento rispetto a quello dell'anno precedente, e tendeva a diminuire ulteriormente. Riuscimmo ad arginare la discesa e a determinare un'inversione di tendenza che ci ha portati ai

risultati recenti. Nel 1983 il calo del prodotto lordo fu dello 0,2 ma gli aumenti successivi furono del 2,8 nel 1984, del 2,3 nel 1985 e del 2,8 nel 1986. Per l'anno appena iniziato prevediamo un incremento ulteriore del 3,5».

E quale ritmo hanno avuto, nel corso degli stessi anni, la lotta all'inflazione e gli sforzi di compressione della spesa pubblica?

«Lascio di nuovo la parola alle cifre. Il tasso inflazionistico, che era stato del 16,3 nel 1982, fu ridotto al 12,8 nel 1983, all'8,8 nel 1984, all'8,6 nel 1985 e al 4,2 nello scorso anno. La situazione del 1987 è ancora fluida ma speriamo bene. Per quanto riguarda il fabbisogno pubblico, registrammo un aumento del 40 per cento nel 1982 rispetto all'anno precedente, mentre pronostichiamo per il 1987 una riduzione del 10 per cento rispetto allo scorso anno. La spesa del settore statale in termini di percentuale rispetto al prodotto lordo è stata del 53,2 nel 1986 e dovrebbe essere del 50,6 quest'anno. Gli investimenti pubblici in termini reali dovrebbero segnare un aumento massiccio del 12 per cento, secondo le previsioni della finanziaria».

Possiamo dedurre che l'azienda Italia viaggia a gonfie vele tra i mariosi della congiuntura internazionale, come risulta confermato dallo scavalco dell'Inghilterra nella graduatoria delle nazioni industrializzate. È questo il frutto di doti taumaturgiche di chi ci governa o il risultato di particolari circostanze?

«Nel 1982 avevamo Berlinguer alle porte della Fiat e le nostre industrie erano tra le meno capitalizzate del mondo occidentale. I nostri conti con l'estero avevano accumulato nel triennio precedente ventimila miliardi di disavanzo per la parte corrente della bilancia dei pagamenti; la spesa pubblica sembrava impazzita e il nostro sistema produttivo era non solo sottocapitalizzato ma disorganizzato; le aziende risultavano piene di debiti e apparivano incapaci di darsi un adeguato sviluppo tecnologico. Oggi la nostra bilancia dei pagamenti per la parte corrente è attiva ma, quel che più conta, le nostre imprese sono enormemente capitalizzate, aggiornate tecnologicamente come poche altre al mondo. Lei mi chiede: che cosa è successo nel frattempo per determinarne una così stupefacente metamorfosi? Tenterò di spiegarlo in chiave politica ed economica. La stabilità di governo ha permesso la realizzazione di un disegno organico cui hanno contribuito tutti».

Merito, quindi, di una politica che potremmo definire di cooperazione interpartitica?

«Il sindacato ha certamente cambiato atteggiamento, gli imprenditori si sono rimboccati le maniche, i consumatori hanno capito che bisognava consumare un po' meno, i risparmiatori non si sono persi d'animo e hanno risparmiato di più, perfino il governo e il Parlamento hanno raddrizzato il timone».

Un prodigio che sembra inconcepibile, quando si pensi che vi hanno contribuito le stesse forze politiche che erano state partecipi, e in diversa misura corresponsabili dello sfacelo precedente.

«Direi forze politiche e persone. Ci eravamo finalmente resi conto che la responsabilità collettiva nei confronti del Paese d'imponesse di cambiare. La congiuntura internazionale ci ha favorito solo in parte perché il maggiore sforzo di risanamento

è stato compiuto quando la congiuntura ci era contraria: il dollaro cresceva e sembrava inarrestabile, le tariffe petrolifere aumentavano; i nostri meriti sono pertanto innegabili».

Se la conduzione di governo degli ultimi anni è riuscita a chiamare a raccolta gli uomini di buona volontà, bisogna augurarsi una staffetta indolore che prolunghi nel tempo indefinitamente l'attuale coalizione?

«Mi sembra indispensabile continuare il proficuo lavoro già eseguito lanciando un progetto degli anni Novanta che impegni solidamente cattolici democratici, socialisti e laici. La staffetta è stata pensata sulla linea della continuità e dovrà essere funzionale alle ragioni dell'alleanza governativa».

Sui provvedimenti in gestazione, come la ventilata riduzione del tasso di sconto, preferisce non pronunciarsi prima di avere valutato le informazioni indispensabili che gli sarà possibile acquisire nelle prossime settimane. Ma rimane decisamente impegnato per una equa applicazione dell'autonomia impositiva ai Comuni, che permetta di meglio equilibrare le prestazioni che il cittadino riceve e i tributi. Attualmente su ogni 100 lire che lo Stato spende solo 30 sono devolute alle funzioni primarie di un'amministrazione centralizzata (ad esempio pubblica istruzione, difesa, eccetera) mentre 20 sono assorbite da interessi sui debiti e le altre 50 sono trasferite a enti decentrati di spesa.

Occorre indurre i Comuni a contenere la spesa di loro competenza se non vogliono rivolgersi ai rispettivi cittadini per integrarla, evitando le sperequazioni di un sistema perverso di trasferimenti per il quale un cittadino di Avellino può ricevere centomila lire di benefici in più rispetto a un cittadino di Varese.

Il Goria battagliero che si prepara alla staffetta s'ispira al binomio «rigore e buon senso». Memore dell'insegnamento di Einaudi «La moneta è lo specchio del Paese» si proclama lieto che la lira goda buona salute e possa uscire indenne dalle tempeste dello Sme. Rispinge le definizioni di «monetarista» o «keynesiano» e vorrebbe essere ricordato come un pragmatico che fece il suo dovere al meglio delle sue possibilità contribuendo a risultati importanti per il benessere del Paese.

PROPOSTA CRAXI

Gruppo d'appoggio nel Mediterraneo

PALMA DI MAIORCA — Europa e Mediterraneo sono stati i temi centrali del vertice governativo italo-spagnolo conclusosi oggi a Palma di Maiorca con una conferenza stampa congiunta di Craxi e Gonzalez.

Alla crisi che affligge la Comunità europea i due governi hanno oggi reagito con un documento unico nel quale riaffermano che lo sviluppo della Comunità deve andare verso un'autentica unione europea e perciò è necessaria una forte spinta politica da parte degli stati membri e un maggior peso delle istituzioni comunitarie. Da una parte e dall'altra si è sostenuto che l'entrata in vigore dell'atto unico europeo, benché limitato, soporrà un salto di qualità nella creazione di uno spazio comune europeo, attraverso lo sforzo congiunto e solidale di tutti e dodici gli stati; in questo senso, nel giudizio dei governi italiano e spagnolo, è necessario promuovere nuove politiche comuni.

Il documento ripercorre i punti di maggiore crisi nello sviluppo della Comunità (dall'insufficiente rafforzamento delle istituzioni, alle scarse risorse finanziarie, dai ritardi nella riforma della politica agricola comune, all'insufficienza dei fondi strutturali) ma tanto Craxi che Gonzalez non nutrono illusioni sulla possibilità di soluzioni di breve periodo. Dunque, il presidente del governo spagnolo, parlando nella conferenza stampa anche a nome di Craxi, ha invitato a badare alle prospettive di medio termine, tenendo conto dei gravi squilibri di cui soffre la Cee.

«Siamo insoddisfatti — è stato il suo commento conclusivo — del ritmo di avvicinamento a quello che vogliamo sia uno spazio unico europeo».

Trattando dei problemi del Mediterraneo, è tornato ovviamente d'attualità il «gruppo d'appoggio» che Craxi vuole costituire tra i paesi del bacino estranei alle crisi che lo percorrono, per esercitare una qualche influenza moderatrice, visto che singolarmente nessun paese è in grado di farlo.

Craxi ha ripetuto oggi che pensava di creare un punto di incontro, che sia «uno strumento politico utile». Ha già ottenuto il via da francesi, jugoslavi, egiziani e algerini e oggi ne ha discusso con Gonzalez. Non si è capito dalla conferenza stampa se la Spagna sia tra le candidate a far parte di questo

gruppo sin dall'inizio. Gonzalez ha però significativamente avvertito che è «necessaria una sufficiente plomazia perché a nessuno piace sentirsi escluso». Anche se poi ha ammesso che è difficile che tutti i paesi mediterranei, molti dei quali implicati in situazioni di tensione sulle quali si vuole appunto agire, possano sedersi assieme attorno allo stesso tavolo. Il presidente del governo spagnolo ha comunque sostenuto che necessario per l'Europa spingere al massimo il dialogo col mondo arabo per contribuire a superare la situazione di stallo in cui si trova il problema mediorientale come egli ha personalmente potuto constatare recandosi nei giorni scorsi al Cairo e a Tunisi per colloqui con Muḥammad al-Barak, i dirigenti tunisini e lo stesso Arafat.

Dal canto suo il ministro della Difesa Spadolini, che ha partecipato al vertice per discutere della collaborazione nella difesa e nella sicurezza, ha affermato di aver constatato con il collega spagnolo Narciso Serra «l'eccezionale stato delle relazioni fra Italia e Spagna nel campo delle forze armate e in tutto il settore anche industriale della difesa».

IL PAPA AI VESCOVI

«Veneti, che brava gente»

Complimenti anche ai friulani per la ricostruzione - Però qualcosa non va

ROMA — «Lo spirito Santo ha voluto che in questo secolo ben tre sommi pontefici fossero scelti fra i pastori di una delle vostre diocesi: parlando ai veneti, attraverso i loro vescovi ricevuti separatamente in Vaticano, Papa Giovanni Paolo II non ha potuto mancare di ricordare Pio X, Giovanni XIII e Giovanni Paolo I, tutti e tre patriarchi di Venezia.

Ma non bisogna per questo pensare che il Papa rivolgendosi a quella che una volta era chiamata la «Vandea italiana», la zona di più radicata religiosità nel nostro paese, abbia visto tutto roseo e per questo ha sollecitato i vescovi a un maggiore impegno. Molti sono comunque i punti positivi sottolineati dal Papa che ha ricordato che «l'intraprendenza della popolazione ha trasformato l'ambiente così da ridurre sensibilmente il disagio della disoccupazione, da zona di emigrazione il

Triveneto è diventato ambiente di immigrazione». Ed ancora: che «L'insediamento in forma decentrata delle industrie sembra aver favorito una dimensione umana nei rapporti di lavoro dipendente» per cui «lo sviluppo economico non ha troppo compromesso la qualità della vita».

Il Papa ha ricordato soprattutto, ed ha fatto i suoi complimenti ai friulani per «la poderosa rinascita compiuta dopo il terribile terremoto senza dubbio stimolata dalla profonda cultura umana e cristiana di quella nobile gente».

Ma non mancano le zone d'ombra soprattutto per quanto riguarda la vita cristiana delle popolazioni. «Le nuove condizioni di vita — ha detto il Papa — hanno attenuato la centralità di certe tradizioni con dirette ripercussioni specialmente sulla pratica religiosa».

(f. r.)

VARESE

Spariscono armi da una caserma

VARESE — Ventiquattro mitragliette, tre pistole d'ordinanza e tre pistole a tamburo sono state rubate dalla caserma della polizia di Stato a Varese. La scoperta è stata fatta giovedì scorso durante un inventario nell'armiera della caserma di via Pasubio, dove ha sede anche la polizia stradale. Le armi erano conservate in scatoloni. Erano nuove e ancora imbaltate. La scomparsa degli scatoncini è stata notata appena cominciato il controllo sui registri dell'armiera. Se i ladri avessero vuotato le confezioni, lasciando gli involucri al loro posto, la scoperta sarebbe stata molto difficile.

L'ultimo controllo nell'armiera è stato compiuto una ventina di giorni prima. Tutto era regolare. Evidentemente qualcuno è riuscito a entrare nell'armiera non molto tempo fa. Malviventi o terroristi? Questa è l'interrogativo che si pone la questura.

(j. gil.)

La gente, a Varese, si chiede però com'è possibile che i ladri siano riusciti a entrare nella santabarbara, posta nel sotterraneo di una caserma controllata non soltanto agli ingressi (dove per entrare è necessario mostrare il tesserino della polizia), ma anche lungo tutto il perimetro mediante i normali sistemi a circuito chiuso.

Qualcuno pensa perciò che il furto possa essere stato compiuto da una persona insospettabile, e che le armi rubate siano poi state rivendute al mercato nero.

L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Abatte, continua a ritmo serrato. Ciò che preoccupa non sono tanto le pistole (armi abbastanza comuni che certo non mancano a malavita e terroristi), ma soprattutto le mitragliette leggere e maneggevoli, facili da nascondere, che hanno un'alta capacità di fuoco.

La
BANCA del FRIULI
è lieta di comunicare che
DAL 26 GENNAIO 1987
è operante nella nuova sede la Filiale di
GRADISCA D'ISONZO
via Dante, 25

Tutte le operazioni di banca, borsa, cambio, leasing e fondi comuni d'investimento.

KARINZIA COMUNICA AGLI ESERCENTI

Farmacie - Dietetici - Mass Market e Markets Autostradali.

è iniziata la distribuzione su tutto il territorio italiano della

LINEA DOLDIETA® e VITAMINE

Una linea di INTEGRATORI DIETETICI DI VITAMINE, realizzata da un gruppo di Industrie Farmaceutiche di prestigio. La KARINZIA confermando la sua immagine di prestigio, è stata incaricata per la distribuzione. L'avvenimento veste notevole importanza poiché tratta la prima linea di integratori dietetici di VITAMINE è divenuta oggi una necessità fisiologica, per questo la richiesta di VITAMINE è in fortissimo e crescente aumento. LE VITAMINE RAPPRESENTANO UN MERCATO D'AVANGUARDIA E DI PRESTIGIO PER L'ESERCIZIO MODERNO.

KARINZIA annuncia: VITAMINE

una Grande Campagna di informazione sulle

SUI MAGGIORI QUOTIDIANI e con tutti i veicoli più utili. I Consumatori verranno informati sui processi di vitale importanza sviluppati dalla KARINZIA, forte dei suoi 160 componenti la LINEA DOLDIETA, macchinari di distribuzione KARINZIA, forte dei suoi 160 componenti la LINEA DOLDIETA, VENDITE, presenteranno ai Clienti più accreditati la LINEA DOLDIETA. Chi desidera tempestiva visita, è pregato di scrivere a: CASELLA POSTALE 1404 - 10100 TORINO.

1987 LE VITAMINE IN ITALIA da: **KARINZIA**

SOLO DANNI

Due attentati a Bolzano

Bombe contro le abitazioni di un democristiano e di un missino

BOLZANO — Due bombe sono esplose nella notte fra venerdì e sabato davanti alle abitazioni di due esponenti politici locali. Gli attentati, che hanno provocato solo lievi danni, sono stati compiuti poco dopo l'una rispettivamente in via Guncina, dove abita l'assessore provinciale alla pubblica istruzione della provincia di Bolzano, il democristiano Remo Ferretti, e in via Martin Knoll, dove si trova l'abitazione dell'avv. Andrea Mitolo, noto rappresentante dell'Msi di Bolzano.

Le bombe sono esplose quasi contemporaneamente dinanzi alle abitazioni di Remo Ferretti e di Andrea Mitolo, secondo i rilievi fatti dai carabinieri si tratta di due ordigni, contenenti circa 400 grammi di esplosivo ciascuno, formati da uno spesso tubo metallico, tappato alle sommità da piastre del diametro di circa 15 centimetri, di tipo analogo a quello utilizzato per l'attentato all'albergo dove alloggiava il ministro Andreotti, avvenuto a Merano il 31 dicembre scorso.

L'esplosivo, azionato da micce a lenta combustione, era stato collocato in un vaso portafiori posto vicino all'ingresso della casa dell'assessore Ferretti e sopra un pilastro del cancello che porta al giardino della villetta dell'avv. Mitolo. I danni sono limitati ad alcune vetrine dei due edifici.

Indagini sono in corso per identificare gli autori degli attentati, che hanno forse voluto movimentare la situazione politica locale, in vista del dibattito alla Camera dei deputati sulla situazione altoatesina e sulla emanazione delle norme ancora mancanti per l'attuazione dello statuto di autonomia. Si è appreso intanto che avrebbe potuto avere gravi conseguenze lo scoppio della bomba collocata sul cancello del giardino della casa dell'esponente missino Andrea Mitolo. Il figlio Paolo, 29 anni, procuratore legale, rientrando a casa aveva notato l'ordigno con la miccia a lenta combustione già accesa e ha fatto appena in tempo a mettersi al riparo, prima che esplodesse.

Su una grossa scheggia dell'ordigno collocato dinanzi all'abitazione di Andrea Mitolo era stata tracciata una croce. Non c'erano invece scritte né le ricerche proseguono nella speranza di ritrovare altri frammenti. Secondo gli artificieri, la croce stessa sembrerebbe opera degli stessi dinamitardi che, sulle bombe di Merano e del tribunale di Bolzano, tracciarono le scritte Klotz, rispettivamente Hofer.

Prime reazioni del mondo politico altoatesino: un telegramma, inviato dall'Msi al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e al ministro degli inter-

ni, afferma: «Questi attentati mirano a minare la pacifica convivenza in Alto Adige e si verificano sempre prima del dibattito in Parlamento, quasi fossero degli avvisi al governo italiano».

L'on. Valentino Pasqualin (Dc) ha presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno, per chiedere quali provvedimenti intendano assumere per rafforzare i locali servizi di sicurezza e attuare misure a salvaguardia dell'ordine pubblico.

Il presidente della Sudetener Volkspartei, Silvius Magagnoli, ha dichiarato: «Mi appaiono atti di intimidazione, più che attentati. Lascia tuttavia perplessi che si siano scelte due persone politiche che nella loro impostazione ideologica sono molto lontane».

La segreteria dell'Msi-Dn in un documento esprime «il proprio sdegno fermissimo per la fermissima condanna per il doppio attentato».

CERVINIA Paracadutista ammazzato da un rotore d'elicottero

CERVINIA — Un militare è morto ieri in Valle d'Aosta per le gravissime ferite riportate urtando accidentalmente il rotore di coda di un elicottero. È Maurizio Bottoni, primo aviere, appartenente ai «falchi blu» dell'aeronautica militare, la prestigiosa pattuglia acrobatica dei paracadutisti. Ne dà notizia un comunicato del «comando prima regione aerea».

L'incidente è avvenuto ieri durante la fase preparatoria al lancio di paracadutisti, in località Breuil-Cervinia, giovane, nell'avvicinarsi all'elicottero, forse abbagliato da un raggio di sole, è andato a urtare il rotore di coda. È stato soccorso e trasportato all'ospedale di Aosta dove i medici lo hanno dichiarato in «prognosi riservata» e dove è morto nel pomeriggio.

Maurizio Bottoni si stava allenando, assieme ai compagni miliziani, in vista di una esibizione di paracadutisti.

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 183.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.500) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5200) - Neurologie L. 2800-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

La tiratura del 24 gennaio 1987 è stata di 88.200 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 D.T.E. S.p.A.

POLIZIE EUROPEE A CONVEGNO

Siamo nel mirino terrorista

VERONA — Il 44,7 per cento degli attentati che sono stati compiuti nel mondo nel 1986 hanno colpito l'Europa occidentale. Il che significa che il nostro continente resta l'obiettivo principale del terrorismo, sia nazionale che internazionale. Le prospettive per il futuro, inoltre, non inducono all'ottimismo, soprattutto per quanto riguarda l'Italia dove si nutrono seri sospetti che organizzazioni radicali palestinesi, come le Fari, e islamiche stiano preparando attentati.

La situazione del terrorismo in Europa è stata esaminata nel corso di un convegno tenutosi a Verona dal titolo «Terrorismo internazionale, origini, sviluppi, teorie», organizzato dal centro studi «Luigi Sturzo» e presieduto dal senatore Mariano Rumor. Al convegno hanno partecipato per l'Italia l'on. Gastone Savio della commissione difesa della Camera e il prefetto Ansoino Andreazzi, capo della sezione italiana dell'Interpol.

Tutti i relatori hanno concordato nel definire insufficienti le misure adottate dai paesi europei per prevenire e combattere il terrorismo, soprattutto internazionale,

Introducendo il convegno, il senatore Rumor ha sottolineato che la piaga del terrorismo si combatte solamente «stabilmente e omogeneamente intese nel campo della prevenzione e organizzando sistemi efficaci di informazione».

Il rappresentante di Scotland Yard Simon Crawshaw ha lamentato che in Europa spesso servizi segreti e polizia non lavorino insieme, come dovrebbero e ha invocato una più efficace e celere estradizione dei terroristi.

Crawshaw, pur premettendo che l'incidenza degli atti di terrorismo nel suo paese è di molto inferiore a quella di altri paesi europei, ha tuttavia sottolineato come degli 821 europei uccisi in attentati negli ultimi cinque anni nel mondo, 400 siano inglesi.

L'euroterrorismo, secondo il tedesco Gerd Langguth, ha ripreso fiato dopo una riunione organizzata l'anno scorso in Germania dalla Rote Armee Fraktion (RAF) alla quale hanno partecipato un migliaio di persone tra cui 150 stranieri. Il rappresentante francese ha detto che il suo governo è in possesso di prove certe sulla collaborazione tra Action Directe e la tedesca Raf.

Estrazioni del Lotto

BARI	32 24 7 29 68
CAGLIARI	60 85 14 71 85
FIRENZE	9 24 44 20 23
GENOVA	32 44 60 37 84
MILANO	53 8 45 37 61
NAPOLI	44 5 9 75 70
PALERMO	46 70 85 62 78
ROMA	87 73 42 10 1
TORINO	74 24 85 69 67
VENEZIA	89 67 34 32 13

LA COLONNA ENALOTTO
X X 1 X X X 2 2 1 2
Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso, n. 4. Al «12», lire 51.043.000; ai punti «11», lire 1.682.000; ai punti «10», lire 144.000; il montepremi è di 1.531.315.078 lire.

OPINIONI

Minacce e fatti del Psdi di Nicolazzi

Opinione di

Francesco Damato

Ad alcuni socialdemocratici, particolarmente amici e sostenitori del segretario Franco Nicolazzi, non è piaciuto che io abbia la settimana scorsa paragonato la linea adottata dal ventunesimo congresso nazionale del Psdi a quella decisa nell'estate del 1988 dal «dorotei» della Dc che, sotto la guida di Rumor e di Piccoli, scavalcarono Moro a sinistra per conservare il controllo della corrente e scavalcarlo dalla direzione del governo.

«Noi, dorotei?», mi hanno chiesto i tifosi di Nicolazzi dopo avermi ricordato come davanti al congresso, specie nel discorso conclusivo di replica, il segretario socialdemocratico abbia messo nel conto della sua sfida «riformista» ai democristiani, ai liberali, ai repubblicani e persino ai socialisti l'uscita del partito dal governo e il suo passaggio all'opposizione. Tale uscita, in effetti, sarebbe esattamente il contrario della mentalità e della pratica dei «dorotei», come vengono politicamente e comunemente definiti i partiti, i gruppi e gli uomini abbarbicati al potere.

Paralelo con i «dorotei»

È vero che Nicolazzi davanti al ventunesimo congresso socialdemocratico ha minacciato anche il passaggio all'opposizione nel teorizzare e promettere un Psdi puro e duro, non più disposto a comportamenti «subalterni» nei riguardi della Dc e degli altri alleati di governo. Per carità, i testi dei discorsi sono chiari, come lo sono anche le interviste e dichiarazioni che, sempre in questa chiave, sono state rilasciate prima, durante e dopo il congresso dello stesso Nicolazzi e dai suoi sostenitori e collaboratori più stretti, anche in occasione di incontri con i media e con la stampa promossi allo scopo di presentare e spiegare la svolta del partito.

Ma pure i «dorotei» nel 1988 si dichiaravano disposti all'opposizione interna di partito, nella Dc, se non fossero state accolte le loro sollecitazioni per un centro sinistra «più incisivo e coraggioso», capace di recuperare e di rilanciare la collaborazione di governo con un partito socialista unificato che, reduce da un risultato elettorale inferiore alle sue aspettative e frettolosamente interpretato come un insuccesso, tendeva a disimpegnarsi dall'alleanza con lo scudo crociato.

L'opposizione obbligata

Del socialdemocratico io ricordo soltanto un trasferimento, peraltro assai breve, all'opposizione. Fu nel 1980, quando si passò dal primo al secondo governo Cossiga, dopo il congresso democristiano

del famoso «preambolo» di Carlo Donat Cattin, che cessò di attendere o di inseguire i comunisti, ritiratisi l'anno prima dalla maggioranza di cosiddetta solidarietà nazionale, e accolse la disponibilità del partito socialista guidato da Craxi a governare con la Dc indipendentemente dall'atteggiamento del Pci.

Per ragioni che non furono obiettivamente chiare, sotto la spinta di esigenze di facciata poste o attribuite al Psi ma comunque accolte o assecondate da una Dc che ne ricava come vantaggio la possibilità di disporre anch'essa di qualche ministero in più, l'ingresso dei socialisti nel secondo governo Cossiga comportò o coincise con l'esclusione del socialdemocratico, i quali protestarono duramente, e non a torto, bisogna riconoscerlo, non essendoci intervenuta con loro una rottura nelle trattative sul programma: una rottura che, sola, avrebbe potuto o dovuto motivare la decisione di lasciarli fuori dalla nuova compagine invitata ad avere pazienza, ad appoggiare il governo dall'esterno, ad attendere fiducioso la prima occasione utile per tornarvi, il Psdi allora guidato da Pietro Longo preferì assumere il ruolo dell'opposizione, che finì dopo pochi mesi, quando Forlani, subentrato a Cossiga alla presidenza del Consiglio, riportò i socialdemocratici nel governo. Ma fu un'opposizione — diciamo che voluta, poiché dal secondo governo Cossiga il Psdi non era rimasto fuori spontaneamente, era stato messo fuori dagli altri. Nonostante le proteste e l'amarezza, d'altronde più che comprensibili, di chi si è sentito offeso o maltrattato, continuo pertanto a considerare valido il paragone che ho fatto tra le ultime scelte congressuali del Psdi e l'insensata decisione dei «dorotei» democristiani nel 1968 di scavalcare Moro a sinistra, pur di non lasciare ancora alla guida del governo o di non restituire la segreteria del partito: decisione insensata per il carico di destabilizzazione che essa costituiva e comportava all'interno e all'esterno della Dc, come dimostrano i fatti, quali la fine dell'unificazione socialista, il cedimento del Psi alla paura del Pci, la fine del centro sinistra, le tentazioni al «compromesso storico» fra democristiani e comunisti.

Precedenti

«storici»

Più che mettere in imbarazzo Craxi scavalcando a sinistra nella polemica con la Dc, più che impedire in questo modo di assorbire il Psdi in un Psi ormai decisamente riformista e autonomista, Nicolazzi rischia di far saltare l'unico equilibrio politico esistente. E non voglio sospettarlo o accusarlo d'altro, per esempio di voler imitare o di essere destinato a imitare Paolo Emilio Taviani, che nel 1968 incitò Moro a raccogliere la sfida dei «dorotei», a mettersi ancora di più alla loro sinistra, a uscire dalla loro corrente. E quando Moro, dopo molte esitazioni, lo fece, lui, Taviani, gli subentrò nella corrente dei «dorotei» con una tempestività e una disinvoltura ben ripagate in termini di potere, ma assai poco apprezzabili su altri piani.

IL PIANTO DI MARTA

«Devo stare zitta»

Ricorda Guttuso e piange pensando al marito

Servizio di

Umberto Marchesini

CORTINA — «Sono dispiaciuta. Mi getterei in ginocchio davanti a Umberto. Perché, anche se io non ho colpa, la vera vittima di questa tempesta è lui. Lui che, con i nostri cinque figli, è l'unico, vero, immutabile punto fermo della mia vita». A Villa Esdra, «castello» cortinese del clan Marzotto, un singhiozzo incrina la voce di Marta, contessa Marzotto. Mi interroga: «Cosa devo fare? Volete forse che mi uccida perché per vent'anni sono stata l'ispiratrice di un grande pittore come Renato Guttuso? Perché avrei voluto confortarlo, tenergli la mano — come ci eravamo promessi — fino all'ultimo respiro? Perché mi sono ribellata alla congiura di chi ha fatto di tutto per non farmelo rivedere? Perché non ho saputo seppellire con lui il mio dolore e l'ho urlato?».

La interrompo: ma adesso? Marta soffoca le lacrime e torna in trincea: «Adesso devo imparare a stare zitta, a non parlare più con nessuno. E non prendermela se continueranno a non capire (o a far finta) niente di me. E, magari, si scandalizzeranno, perché anche oggi sono andata sulla neve con i miei due meravigliosi nipotini. Ebbene, che male c'è? La neve, il bianco, mi calmano questo uragano che ho dentro».

Più dolce: «Per fortuna c'è mio marito Umberto che sta per raggiungermi. E ci sono i miei figli. Che bella cosa i figli! Anche Renato avrebbe voluto averne uno suo. Mi diceva: «Come sei fortunata tu, con tanti figli. Io, invece, non ne ho nessuno».

Con il ricordo tornano i fulmini: «Lo strazio è che Guttuso sia morto senza che io potessi aiutarlo, essergli vicino. Nessuno si domanda come sia stato possibile cancellare, con un divieto assurdo e crudele, tanti anni di amicizia, di comunione spirituale».

«Povera Marta, come ha ragione», la difende senza mezzi misure la scrittrice Milena Milani, sua intima amica da sempre e direttrice del mensile «Cortinacità». Sbuffa: «Di Marta e Guttuso, lo sapevano tutti. Sapevano e non sapevano. Ma a letto insieme nessuno li ha mai visti. Perciò stiano zitti. E zitte, soprattutto, quelle sue presunte amiche che seminano veleno a piene mani. Dicono che Marta, con la sua vitalità, la sua travolgente sensualità, è una peccatrice: in realtà lei era solo l'ispiratrice di un grande artista. Era lei lenti con le quali lui guardava il mondo e gli altri. Nulla poteva arrivare a Guttuso se non attraverso Marta». Maliziosa: «Mi viene il sospetto che queste «amiche» siano invadose perché, come la «Mia desnuda» di Goya, anche Marta si è guadagnata l'immortalità nelle tele del maestro. Mentre i loro peccati, sono solo squalide storie di corra».

Osservo: sì, però nelle opere di Guttuso l'immortalità di Marta Marzotto è sempre nuda. Milena Milani scuote la testa: «È questo autorizza forse a pensare che le visite quotidiane di Marta al maestro fossero di un certo, unico tipo? Ma se molte volte, capitando nello studio di Guttuso, anche lui mio amico di vecchia data, il ho sorpresi a giocare con accanimento — nessuno dei due voleva perdere — interminabili partite a carte? E poi, se vuole proprio saperlo, Marta mi ha confidato più volte: «Guttuso non mi ha mai fatto posare nuda». Le credo perché lei non ha mai avuto bisogno di nascondersi die-



Uno dei momenti felici di Marta Marzotto e Renato Guttuso prima della tempesta.

tro le bugie. O i falsi pudori. Figurarsi che, nella sua villa in Sardegna, riceveva sempre tutti nudi, per via della tintarella integrale e del naturismo». Insisto: ma in quelle tele e nei molti disegni, che qualche amico ha ribattezzato con inverocondo affetto «I culi di Marta», le donne nude hanno le forme e il volto inequivocabile della contessa.

Brutalmente esclusa

La scrittrice non ha dubbi: «Guttuso aveva anche una modella: io l'ho vista parecchie volte. Però, il maestro si ispirava, nelle sue figure femminili, sempre a Marta. Gli piaceva il suo temperamento. Negli ultimi anni, poi, quando il loro rapporto era diventato più tranquillo, lui la trattava come una figlia ribelle e bizzarra che doveva inseguire con il telefono». E Mimise, la moglie di Guttuso, morta il 5 ottobre? «Sapeva tutto, ma non frequentava mai Marta. Quando lui la riceveva nel suo studio, lei restava nell'appartamento. Ma nelle manifestazioni ufficiali era Mimise quella che è sempre comparsa a fianco di Guttuso. Marta, se andava, era sola o con amici. Insomma, era un amore di testa, non ufficializzato, ma risaputo».

Quindi anche dal marito, il conte Umberto Marzotto? Milena Milani sospira: «Certo. E non c'è da meravigliar-

si. Se non si è degli ipocriti o si vuole vedere dappertutto delle questioni di letto. Ricordo che, il primo dell'anno, ero a cena a Cortina con Marta, Umberto e alcuni amici. Qualcuno le ha chiesto apertamente: «Come sta Renato?». E lei in un soffio: «Sta malissimo». Si vedeva che era disperata e soffriva. Da quando, il 26 settembre, l'hanno brutalmente esclusa dalla vita, anzi, dall'agonia di Guttuso, lei diceva, con chi domandava: «Mi è impossibile vedere Renato. Me lo impediscono». Quindi non è un atteggiamento di queste ultime settimane».

Continua: «Poi, quando lui è morto, Marta è crollata. Era qui a Cortina e mi ha chiamato al telefono. Piangeva ripetendo: «Pensa che l'ho saputo adesso, dalla radio».

E non ha mai creduto fino in fondo alla storia della sua conversione (e neppure io, anche se in quei momenti tutto è possibile) e che l'avesse esclusa di sua volontà. Proprio Renato che aveva sempre proclamato ai quattro venti che nella sua vita c'erano state solo tre donne: Topazia Allata (madre di Dacia Maraini), la moglie Mimise Dotti, e Marta Marzotto che lui chiamava appunto «la terza donna».

Ma la contessa poteva andare ai funerali. «Sì, per farsi squadrare da tutti. Ha fatto bene a restare dov'era. Anzi, a raggiungere, lo stesso giorno, la Rinascente di Milano (dovevo esserci anch'io) dove, per un impegno

di mesi prima, ha presentato — con la morte nel cuore, mi creda — la collezione di coperte prodotte dal nipote Gaetano Marzotto. Non poteva evitarlo, anche per non scatenare nuove chiacchiere e malignità». Confida: «Però, al funerale di Roma — anche lei l'ha saputo dopo — c'è andato comunque uno di casa: il cuoco di colore della villa sopra piazza del Popolo che, non solo ha assistito alla messa, ma si è anche comunicato».

In tutta la vicenda, il marito Umberto che posizione ha preso? Corre voce che venerdì sera ci sia stato, a Portogruaro o Valdagno, un consiglio di famiglia di tutti i Marzotto: è forse in pericolo il matrimonio Marta-Umberto?

Diritti sull'eredità?

Milena Milani, è diplomatica: «Marta è disperata per la posizione di Umberto. Anche perché, in tutta la sua vita, lei ha sempre affermato: «Io ho Umberto». Gli è grata per averla fatta conoscere, per averle dato il suo mondo. E gli ha sempre voluto un bene dell'anima. Quanto a lui, è un gentiluomo. Venerdi ho telefonato a Portogruaro, dove abita e ha l'azienda, per chiedergli: cosa ne pensi di quello che sta succedendo? E lui, gentile, ma di poche parole: «Cosa ti ha detto Marta? Parla con Marta».

«Ecco, a me dispiace molto

proprio per Umberto. E quello che ha subito il colpo più grosso», mi sussurra un'amica di Marta («Per carità, niente nomi»). «Mi domando: che bisogno c'era di mettere tutto in piazza? Tanto, il legame di Marta con Guttuso durava da vent'anni. Erano talmente uniti che, dopo che il maestro si è ammalato, circa un anno e mezzo fa, di un tumore ai polmoni (fumava troppo), lei andava a trovarlo anche in ospedale a Milano. Fino a quando non è stata ricoverata pure la moglie Mimise. E allora è rimasta fuori. Ma ci soffriva. E ancor di più ha sofferto quando l'hanno definitivamente cancellata dalla sua vita». Arrabbiata: «Anche quel monsignor Angelini che, prima le ha promesso: «Porti pazienza. Vedrà Guttuso», poi si è negato. Ma, se sa come sono i preti: vedono il peccato e il demonio dovunque. Anche quando non c'è. E al maestro, in quello stato in cui era, chissà cosa gli hanno detto, forse che Marta non lo aveva più cercato o forse che, per salvare l'anima, non doveva più vederla».

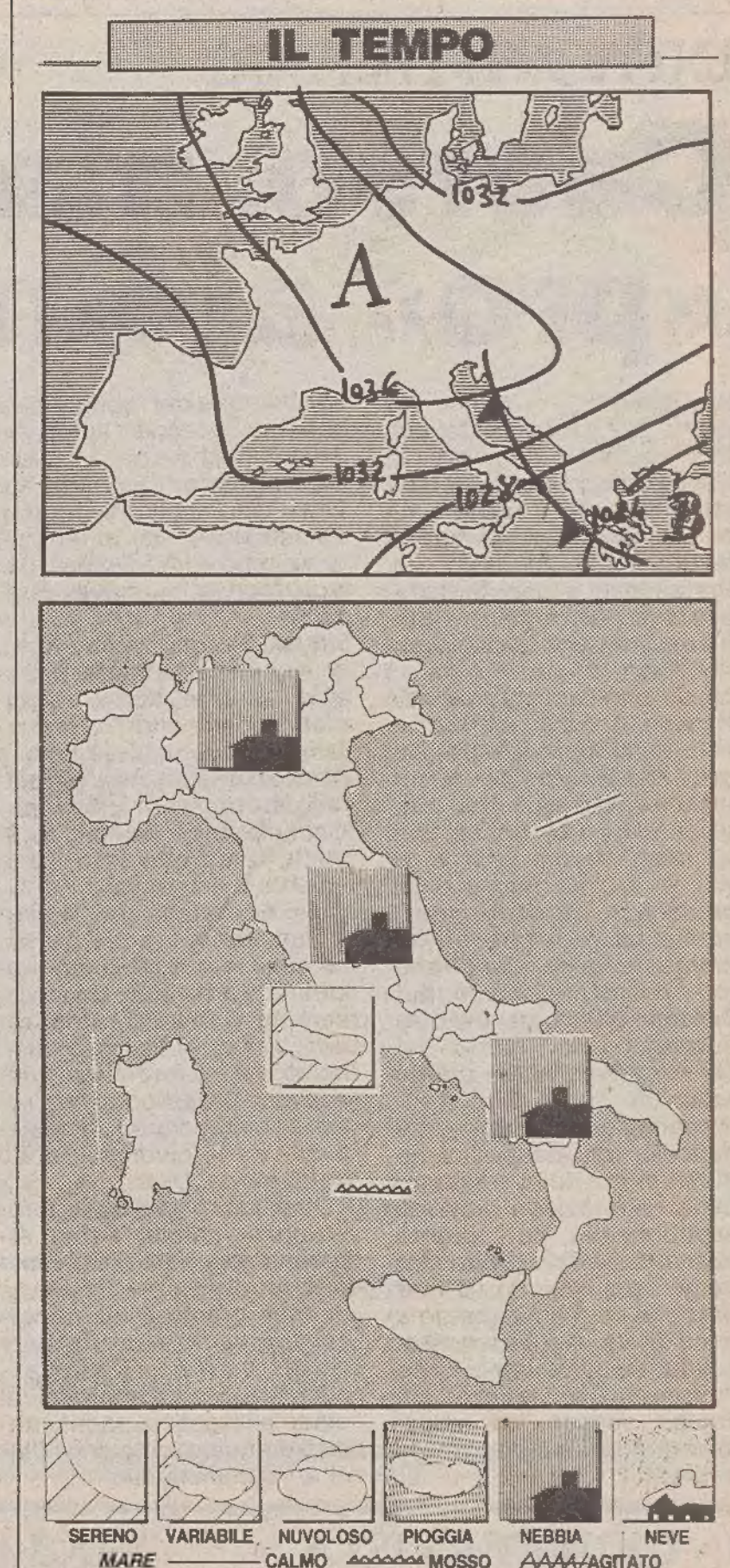
«Ma Marta doveva e, adesso più che mai, deve curarsi le labbra». Si scalda un'altra sua anonima amica. «Perché altrimenti va a finire che la fanno passare anche per una che pretende diritti sull'eredità. È una balordaggine. Figurarsi se Marta pensa questo. Lei che è una donna generosa, pronta a dare una mano a tutti, a farsi in quattro se qualcuno ha bisogno».

«Marta è fatta così ed è impossibile non volerle bene se la si conosce», garantisce la giornalista cortinese Giovanna Mariotti che, del bel mondo, conosce vizi segreti e pubbliche virtù. «Sono anche convinta, da donna, che abbia fatto bene a parlare. Perché non aveva nulla da nascondere. La sua con Guttuso, era una storia chiara, aperta, solare. Tanto che, per fare un esempio, almeno fino all'anno scorso, Marta aveva, a Porto Rotondo, dove possiede pure una villa, una galleria in cui esponeva e vendeva solo litografie del maestro».

«Ma, basta con queste chiacchiere su Marta», esplode Cicci Allata, moglie dell'ex primario dell'ospedale Codivilla (che è anche uno dei maggiori collezionisti di arte moderna, fra cui una ventina di Sironi, qualche Guttuso, ecc.). «Io che sono sua amica, mi rifiuto di parlare di lei e di questa storia assurda, gonfiata e distorta dai giornali».

«E io sarò sempre dalla sua parte. Per me Marta ha fatto bene a fare tutto quello che ha fatto e detto», va giù deciso Piercarlo Baroffio, titolare del ristorante «Ponte di ferro» di Treviso e gran frequentatore di casa Marzotto. Glaciale invece il conte Giovanni Nuvoletti, finissimo scrittore di vicende umane con i suoi romanzi di successo «Matrimonio mantovano» e «Adulterio mantovano». E addolorato: «Mi sento sgomento di fronte al dilagare di un argomento che investe fatti privati. Sono profondamente tristato che, su una famiglia e degli amici che mi sono tanto cari, come i Marzotto e Renato Guttuso — a cui sono stato legato da profonda ammirazione e affettuosa amicizia — sia calata l'ombra pesante di una storia che va assumendo tutti i colori di un brutto feuilleton ottocentesco».

Mi congedo: «Sia per il mio richiamo all'amicizia, che per l'amore all'etica e all'estetica, non posso che auspicare il rispettoso silenzio che tutte le vicende private, come quella dell'amore quanto quella del sentimento religioso, esigono da un mondo civile».



Situazione: l'area di alta pressione sull'Europa centrale estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. Residuo afflusso di aria instabile interessa ancora l'Italia.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sui versanti orientali della penisola e della Sicilia da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione sulle zone ioniche; sulle restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbia sulla pianura Padana in temporanea attenuazione nelle ore diurne e foschie in intensificazione dopo il tramonto sulle altre zone pianeggianti.

Temperature: in lieve diminuzione.

Venti: deboli, localmente moderati settentrionali.

Mari: localmente mossi il mar Ligure, in prevalenza poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Bolzano -7, 11; Verona -6, 4; Venezia -4, 7; Torino -9, 9; Mondovì 2, 12; Cuneo -1, 11; Genova 6, 13; Bologna -2, 7; Imperia 6, 14; Firenze -2, 12; Pisa 0, 12; Ancona -2, 9; Perugia 2, 8; Pescara -1, 12; L'Aquila -4, 7; Roma urbe -2, 11; Roma Fiumicino 0, 13; Campobasso 2, 9; Bari 6, 11; Napoli 0, 11; Potenza 1, 7; Santa Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 9, 14; Messina 10, 14; Palermo 8, 14; Catania 4, 16; Alghero 2, 3; Cagliari 4, 14.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 1, 4; Atene 3, 8; Berlino 0, 3; Bermuda 18, 23; Bogotà 6, 20; Bruxelles 4, 6; Chicago -4, 6; Dublino 5, 11; Francoforte -1, 0; Ginevra -3, 3; Hong Kong 15, 19; Gerusalemme 3, 5; Johannesburg 17, 21.

Contro il gelo a mani nude

Neutrogena®

la crema per le mani secondo la formula dei pescatori dell'Artico.

Schiapparelli Benessere

È IN EDICOLA IL NUMERO DI GENNAIO

CAVALLO

San Rossore: Paradiso per cavalli

Riflessi di Maremma dorata

L'incrollabile Mustang

La puledra dagli occhi blu

La via dei Monti Lariani

Il pony New Forest

Il cuore antico del Kathi

CAVALLO

Un appuntamento mensile da non perdere.

Un baronetto inglese alla «corte» d'Europa

BRUXELLES — Il conservatore britannico Henry Plumb, 61 anni, agricoltore baronetto, è arrivato al traguardo di presidente dell'Assemblea di Strasburgo per una incolore di soli cinque voti sul concorrente socialista, dopo aver rimbalzato le maniche per dimostrare il proprio attaccamento alla causa comunitaria. È vero che, appena eletto, ha dichiarato: «Sono nato inglese, ma non basteranno però le frasi a effetto per fargli perdonare i suoi vari «peccati originali».

Anzitutto il fatto che la sua designazione è il frutto non di una convergenza di consensi ideali, ma della spaccatura in due del Parlamento europeo tra gli schieramenti di sinistra e di centrodestra. Ciò non ha mancato di scatenare polemiche nei singoli Stati membri: a esempio in Italia strali della stessa presidenza del Consiglio hanno bollato l'atteggiamento della Democrazia cristiana che ha optato per un'alleanza con le destre, rifiutando l'altro candidato, il giovane esponente del riformismo socialista, lo spagnolo Enrique Barón Crespo.

Ma la saggezza latina ammonisce «pacta sunt servanda»: ai patti va tenuto fede. La «staffetta» tra Dc e conservatori a Strasburgo, anche se a taluni può sembrare una fredda lottizzazione del potere, scaturisce da precise intese di oltre due anni fa. Nel 1984 gli accordi del centrodestra portarono alla prestigiosa poltrona presidenziale dell'Europarlamento il quasi ottantenne leader della Dc francese Pierre Pflimlin, militante federalista da tutta una vita con le carte in regola per diventare il numero uno degli eletti dei popoli europei. La controparte era che, allo scadere del mandato, il te-

stimone passasse a un deputato conservatore. Qualche europarlamentare cattolico italiano pare fosse sedotto dal tentativo di Pannella di rimescolare le carte per reinstallare alla presidenza dell'assemblea il sempre alacre Pflimlin o l'illustre capogruppo dei liberali, la francese Simone Veil che nel 1979 fu il primo presidente del Parlamento europeo eletto a suffragio universale e diretto. I federalisti però non si sono prestati al gioco: richiamando al dovere i riottosi, hanno voluto tener fede alla parola data e aperto la strada a Plumb, e

cioè all'uomo che, per anni, è stato presidente della commissione agricoltura e quindi del gruppo conservatore dell'Europarlamento. Se dunque si può deplorare da un lato la mancanza di un plebiscito su una personalità federalista al di sopra delle parti, scelte in base a criteri realmente europei, dall'altro non va sottovalutato che l'Assemblea abbia finalmente espresso non più i riflessi di partiti nazionali, come avrebbe auspicato per gli europeisti italiani il presidente Craxi, ma sia lasciata guidare da logiche europee. Del resto lo stesso

Plumb ha dichiarato: «Perché l'assemblea di Strasburgo possa fare reali progressi, gli uomini politici debbono frequentemente adottare atteggiamenti spesso diversi dalle opinioni dei responsabili dei partiti nazionali».

I detrattori di Plumb lo accusano di essere «un siluro della Thatcher al cuore dell'Europa». La verità è che il gruppo conservatore al Parlamento di Strasburgo non accetta incondizionatamente gli ordini della dama di ferro, e già in passato il nuovo presidente aveva preso più volte le distanze da Downing Street: in occasio-

ne del referendum per l'adesione britannica alla Cee è stato alace paladino dell'ammarglio di Londra alla Comunità; da sempre propugna l'entrata del Regno Unito nello Sme e vuole che l'Ecu diventi la vera moneta europea. Plumb ha spinto la sua indipendenza dal governo inglese sino a criticare Washington al momento dell'intervento Usa in Libia, ed è risolutamente schierato dalla parte Cee nella guerra commerciale con gli Stati Uniti per i presunti danni causati all'economia americana dall'allargamento del Mercato Comune.

CONTRABBANDO DI BESTIAME

Corruzione: condannati due ufficiali della Finanza

TOLMEZZO — Sentenza di condanna al processo di primo grado nel Tribunale di Tolmezzo contro due ufficiali della guardia di finanza e due mediatori accusati di concussione verso un commerciante di bestiame di Tarvisio, Bruno Krcivj, suicidatosi il 30 giugno dell'83. Il tribunale di Tolmezzo, presieduto dal dottor Mastellone, giudici a latere Giardina e Tammara, ha derubricato l'accusa di concussione ritenendo gli imputati, invece, colpevoli di corruzione.

La vicenda venne alla luce dopo che, il 30 giugno dell'83, il commerciante di bestiame tarvisiano, Bruno Krcivj, fu trovato cadavere nella sua automobile: suicida con il gas di scarico.

Le indagini portarono al rinvenimento di un dossier che rivelò un vasto contrabbando di bestiame tra l'Ungheria e l'Italia, attraverso l'Austria.

Nelle carte di Krcivj furono trovati pesanti indizi contro i due ufficiali della guardia di finanza e gli altri due mediatori. Venuti a conoscenza di questo traffico i quattro, secondo l'accusa, avrebbero chiesto un miliardo di lire al commerciante per insabbiare l'indagine. Questa loro richiesta, secondo l'accusa, fruttò un «anticipo» di 21 milioni di lire. Da qui l'accu-

sa del pubblico ministero di concussione e la richiesta, in aula, di pene variabili tra i quattro e i sei anni di reclusione. Il Tribunale non ha accolto queste richieste, derubricando il reato nel meno grave delitto di corruzione e infliggendo tre anni di carcere a ciascuno degli imputati. I loro difensori si attendevano però pene più miti e hanno impugnato la sentenza. Il traffico clandestino di bestiame tra l'Ungheria e l'Italia fu inizialmente scoperto dalle guardie confinarie austriache di Arnoldstein, sull'altro versante di Tarvisio. Gli inquirenti della vicina Repubblica scoprirono che in quattro anni, dal '78 all'82, entimila capi di bestiame vennero esportati in Italia con falsi certificati Cee. A leggere i documenti gli animali vennero importati secondo le norme e i contingenti Cee dall'Austria. In realtà provenivano dall'Ungheria e per la vicina repubblica transitavano soltanto. Il danno fu calcolato in due miliardi di lire per l'era italiana, mentre venne danneggiata anche l'esportazione austriaca in quanto i capi di bestiame limitavano i contingenti assegnati dalla Cee a quel paese.

TRUFFA ALL'INPS

Manette per i corrotti

Invischiato anche ufficiale della Finanza

VENEZIA — Due ordini di cattura di cui uno nei confronti del tenente colonnello della Guardia di Finanza Adolfo Cecchetti, ora in servizio a Genova, e l'altro nei confronti del commercialista Arduino Baldoni di Padova, sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia Ivano Nelson Salvarani, nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità commesse all'interno della ditta di pulizia «Flexon» di Padova, con filiali in decine di città italiane.

L'accusa per entrambi è di corruzione. I due avrebbero aiutato l'amministratore della società, Vittorio Guadalupe, ritenuto la mente della presunta truffa, in una serie di evasioni che comprendono il mancato pagamento dei contributi Inps per i lavoratori, dell'Iva e dell'Irpef. Il dott. Salvarani ha inoltre emesso due altri nuovi provvedimenti che sono stati notificati il primo in carcere a Guadalupe e l'altro a Angelo Manzato di San Stino di Livenza (Venezia) che si trovava agli arresti domiciliari e che è ritornato detenuto.



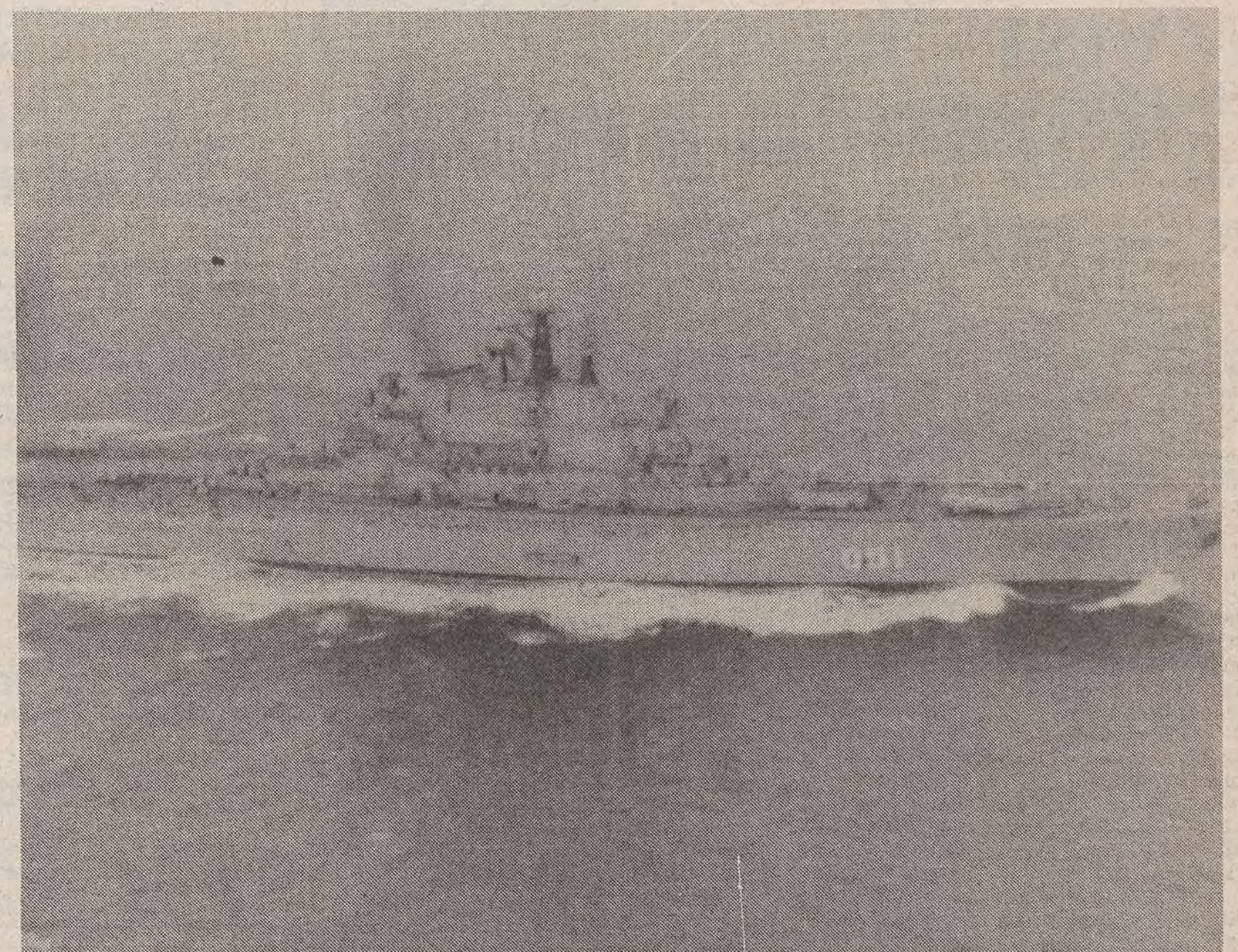
Il giudice Sica

PADOVA

Autonomi picchiano un giovane comunista

PADOVA — Il segretario provinciale della Fgci di Padova, Piero Ruzante, è stato aggredito e ferito l'altra notte a Monselice (Padova) da un gruppo di giovani appartenenti — secondo quanto si è appreso — all'Autonomia operaia. Ruzante è stato successivamente ricoverato all'ospedale della cittadina padovana dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite giudicate guaribili in 25 giorni. L'esponente dei giovani comunisti si trovava a Monselice per partecipare a una manifestazione indetta dalla Fgci in un cinema cittadino. A causa della scarsa partecipazione l'iniziativa era stata rimandata.

L'episodio ha fornito motivo ad alcuni autonomi per rivolgere ai giovani comunisti alcune frasi ironiche alle quali Ruzante e altri suoi compagni di partito hanno risposto. Gli assalitori, però, hanno atteso che Ruzante si trovasse da solo e lo hanno aggredito picchiandolo. Indagini sono in corso da parte della Digos di Padova per conoscere l'identità degli aggressori. Da parte sua, il segretario nazionale della Fgci, Piero Folena, ha espresso solidarietà, in una nota, a Pietro Ruzante.



Portaerei russa a Sud della Sicilia

ROMA — Era dall'ottobre del 1985 che una portaerei sovietica non entrava nelle acque del Mediterraneo. In questi giorni un aereo P-3 della Marina militare statunitense ha fotografato, a Sud della Sicilia, la portaerei Kiev, di oltre 37 mila tonnellate. La presenza dell'unità da guerra della Marina sovietica nelle acque del Mediterraneo meridionale potrebbe essere messa in relazione con le contemporanee manovre militari che stanno impiegando 29 navi dell'Us Navy e mezzi della Marina francese, proprio nelle acque del Canale di Sicilia.

LE INDAGINI DOPO LA SPARATORIA

Si cerca il quarto brigatista

Gli inquirenti ritengono improbabile che si tratti di Tolino

TORINO — L'ipotesi che il quarto brigatista coinvolto nella sparatoria avvenuta giovedì scorso a Roma fra terroristi e carabinieri è sfuggito alla cattura sia Francesco Tolino, di 36 anni, originario di Avellino ed ex operaio della Siemens di Leini (Torino) è ritenuta «molto remota» dai funzionari della Digos e dagli ufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri.

Tolino alla fine degli anni Settanta sarebbe stato il compagno di Gerardina Colotti (rimasta ferita nella sparatoria) che per un breve periodo soggiornò a Torino, per laurearsi in filosofia. «Tolino» hanno spiegato gli inquirenti — è un personaggio minore dell'eversione. Il suo nome viene fuori adesso perché collegato alla Colotti. Ma non abbiamo elementi per dire che sia proprio lui il quarto terrorista».

26 anni, e Paolo Cassetta, di 26 anni. Francesco Tolino era stato arrestato nel '73 per rapina e mandato in soggiorno obbligato in un paese in provincia di Livorno, dal quale si allontanò ben presto facendo perdere le tracce. In quel periodo — secondo gli inquirenti, grazie anche alle rivelazioni di uno dei tanti «pentiti» del terrorismo — Tolino sarebbe stato legato a gruppi anarchici.

Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, cui è affidata l'inchiesta sulla cattura dei tre brigatisti rossi dopo la sparatoria di mercoledì scorso in via Nomentana, ha emesso contro di loro ordine di cattura per costituzione di banda armata, associazione sovversiva, concorso in tentativo di omicidio e porto e detenzione di arma da fuoco.

Paolo Cassetta, ferito a un braccio mentre tentava di sparare ai carabinieri e tuttora ricoverato nel Policlinico, si è subito dichiarato prigioniero politico. La professoressa Gerardina Colotti, ferita all'inguine e a una coscia e anche lei ricoverata al Policlinico, interrogata venerdì sera dal dott. Sica si è rifiutata di rispondere perché si considera prigioniera politica.

NAPOLI

Albergatore ucciso e bruciato (camorra?)

NAPOLI — Il cadavere completamente carbonizzato di un uomo, Franco Valdin, di 43 anni, proprietario di un albergo, è stato trovato in un'automobile bruciata parcheggiata sotto un cavalcavia dell'autostrada Napoli-Salerno, in via Cupa del Monte, ad Ercolano. La scoperta è stata fatta ieri dalla polizia in seguito alla telefonata di uno sconosciuto al commissariato di Portici.

CONSIGLI

Come difendere le casseforti dai ladri

ROMA — L'unione consumatori ha divulgato le regole per difendere le casseforti da incasso dai tentativi di furto. 1) Non lasciare mai impostata la combinazione del fabbricante: è la prima che prova i ladri; 2) la differenza tra i «pacchetti» di numeri prescelti deve essere superiore a 10 per un sicuro azionamento; 3) non scegliere i numeri da zero a venti; 4) non scegliere mai un numero che termini per 5 o 10, perché rende più facile l'opera del ladro; 5) evitare numeri tutti a salire o scendere, ma alternare un numero alto con un numero basso o viceversa; 6) non scegliere il numero di telefono di casa, d'ufficio o che possa comunque essere collegato alla persona; 7) ricordarsi di cambiare la combinazione almeno una volta all'anno e quando si ha il dubbio che sia stata letta o copiata; 8) ricordarsi di scombinare sempre la combinazione.

BARI

Pensionato assassinato a bastonate per rapina

BARI — Un anziano pensionato, Michele Tamborra, di 69 anni, è stato ucciso a bastonate nella sua abitazione al numero 35 di via Alfieri a Spinazzola, comune della Murgia barese, a una sessantina di chilometri dal capoluogo. Il cadavere è stato scoperto durante l'altra notte dai carabinieri, avvertiti da alcuni vicini che non vedevano l'uomo da un paio di giorni. I militari hanno forzato la porta d'ingresso e sono entrati nell'appartamento, messo a soqquadro dagli assassini che quasi certamente volevano compiere una rapina.

CAMERINO

Laurea ad honorem per il fisico Rubbia

CAMERINO — La presenza del premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia, cui sarà consegnata la laurea ad honorem, solennizzerà il 28 gennaio l'inaugurazione dell'anno accademico dell'università di Camerino. Nell'occasione sarà anche annunciata l'apertura, dal prossimo anno, del corso di laurea in fisica che completerà così la facoltà di scienze dell'ateneo marchigiano. Dopo il discorso di apertura del rettore prof. Mario Giannella, svolgerà la prolusione il prof. Luigi Bertinier, rettore dell'università di Siena. Nella stessa giornata a Camerino si svolgerà un convegno, presieduto dal professor Ivan Davoli, sul tema «Quale fisica per una nuova facoltà universitaria». Al convegno interverranno alcuni tra i più autorevoli fisici italiani: Carlo Rizzi, Angiolino Stella, Francesco Paolo Ricci, Sergio Martellucci, Renato Angelo Ricci.

AGITAZIONI

Accordo scuola respinto dai comitati di base

ROMA — Per niente soddisfatti dell'accordo raggiunto tra governo e sindacati-scuola sulla parte economica del nuovo contratto di lavoro degli insegnanti, i comitati di base chiedono la riapertura del negoziato contrattuale e un referendum nazionale sulla piattaforma sindacale di Cgil-Cisl-Uil-scuola.

Contro alla mano, i comitati di base, sostengono che l'ipotesi di accordo raggiunta a palazzo Vidoni non corrisponde agli interessi della categoria, e che addirittura, gli aumenti salariali prospettati non coprirebbero neppure la crescita del costo della vita. Secondo i comitati di base, infatti, l'aumento ottenuto dai sindacati, pari a 181 mila lire lordi, alle quali vanno però sottratte le 35 mila lire dello scatto di anzianità bloccato, corrisponderebbe in realtà a 105 mila lire nette a regime (33 mila nell'86 e 36 mila rispettivamente nell'87 e nell'88), considerata «assolutamente insufficiente».

Molto polemici poi i comitati anche nei confronti del cosiddetto «salario accessorio», ovvero quella nuova voce retributiva pari, in media, a 45 mila lire al mese che, in base all'accordo, dovrebbe entrare nella busta paga del personale della scuola (1.135.215 tra docenti e non docenti). Tale cifra non verrebbe però, per i comitati di base, «effettivamente distribuita a tutti, poiché dei 530 miliardi complessivi stabiliti per la sua copertura, l'80-90 per cento sarà di fatto destinato alla moltiplicazione su scala distrettuale dei centri di aggiornamento. Irrasabili, ritenuti veri e propri centri clientelari».

AGGREDISCE LA SORELLA

Tossicomane inventa la rapina all'Aids «Dammi i soldi, altrimenti ti infetto»

RAVENNA — Un giovane di 23 anni, un tossicodipendente di Alfonsine, del quale non è stato fornito il nome, ha rapinato la sorella minacciandola di contagiarla con una siringa contenente sangue infetto, a suo dire, da Aids.

L'uomo si è presentato nella abitazione della congiunta a Punta Marina, brandendo, appunto, una siringa contenente sangue. Ha detto di essere infetto da Aids e ha minacciato la sorella di iniettarle il sangue se non gli avesse consegnato tutti gli oggetti d'oro che aveva in casa. La ragazza, spaventata, ha lasciato fare il fratello che poco dopo se ne è andato con oggetti d'oro per un valore di circa un milione. Più tardi è stato rintracciato dai carabinieri. Non aveva più con sé il bottino, ma è stato ugualmente denunciato per rapina aggravata. È la prima volta che in Italia

TRUFFA Acquisti non pagati

Sette persone sono state arrestate
URBINO — Sette persone sono state arrestate su ordine di cattura della procura della Repubblica di Urbino e sei sono state denunciate a piede libero. Le indagini, condotte dai carabinieri, hanno portato alla scoperta di una società la «Co.Ma» (Commerciale marchigiana), con sede ad Abbazia di Naro (Pesaro), che trattava i più disparati settori merceologici — dai confetti agli immobili — vantando un giro d'affari molto ingente ma fittizio per non pagare le ordinazioni effettuate. In un primo momento la «Co.Ma.» acquistava piccoli quantitativi di merce pagandoli regolarmente, poi, servendosi della copertura di una società di Sassuolo di Modena, la «Operational research» — che aveva rilasciato alla «Co.Ma.» assegni e cambiali in bianco per centinaia di milioni di lire — faceva ordinarvi molto più impegnativi senza onorarli. A finire in carcere sono stati Giampaolo Pirani, 48 anni, di Ferrara, con precedenti penali, Giancarlo Forlani, 56, di Ferrara, Francesco Gnacci, 34, residente a Desenzano sul Garda (Brescia), Giuseppe Ciri, 36, di Venezia, Renato Vitali, 36, di Pesaro, Colombo Crinelli, 35, di Lunano (Pesaro), Giovanni Bucchi, 42, di Milano

ONORIFICENZE

Sfilano per Cossiga i big della moda

ROMA — C'erano proprio tutti l'altra sera «i big» dell'alta moda italiana e i «vip» in generale al ricevimento offerto dal Presidente Cossiga al Quirinale in chiusura della settimana di presentazione delle collezioni per la primavera-estate 1987. Cinque laboriose giornate che, senza distinzioni o defezioni regionali nordiste o sudiste, recenti e vecchie glorie che hanno tracciato i contorni e le fortune della moda italiana, si sono chiuse in maniera sontuosa. Nella sua breve apparizione il Presidente Cossiga si è complimentato con gli esponenti di questo mondo operoso — oltre che fascinoso — che tanto conta sia come immagine sia sotto il profilo economico nel panorama totale della produzione italiana.

Il Presidente ha consegnato personalmente le proposte di onorificenze alla «Gran

IN CASA INVERNIZZI

Rapinatori in fuga

MILANO — Per qualche minuto è sembrata una scena tratta da un film della serie «Milano violenta». Passa-montagna calato, pistole in pugno, quattro giovani sono entrati venerdì sera nel palazzo degli Invernizzi (gli industriali del formaggio), nel nobilissimo corso Venezia di Milano. Probabilmente volevano rapinare gli Invernizzi.

Ma non sono riusciti: hanno superato una barriera elettronica ed è scattato l'allarme. Una sola cosa è andata per il verso giusto ai banditi: sono scappati senza incappare nelle volanti della polizia che stavano arrivando. Il fatto è accaduto appena passate le 20. Quattro giovani, tutte molto giovani, hanno fatto irruzione nel portone di corso Venezia 32. Due di loro hanno bloccato le due guardie giurate che custodiscono l'ingresso, gli altri sono entrati nel cortile. Da lì hanno cercato di forzare una delle finestre della sala privata di proiezione. Ma il portoglio era difeso da una cellula fotoelettrica, che ha rilevato la presenza dei due rapinatori e ha fatto scattare tutte le sirene del palazzo. I banditi si sono persi d'an-

mo, sono tornati indietro a riprendere i complici rimasti nella guardiola e sono fuggiti. A palazzo Invernizzi c'erano, oltre alle due guardie (che, secondo i turni, a volte diventano quattro), anche Romeo Invernizzi con la moglie Enrica Pessina, insieme alla servitù. Non si sono accorti di nulla finché non sono squillate le sirene d'allarme. Romeo Invernizzi, 79 anni, è l'industriale che ha costruito l'impero dei formaggi. Nel maggio 1985 ha ceduto i suoi cinque stabilimenti alla Kraft.

PARTIGIANI Medaglia tardiva

TORINO — Ventiquattro anni dopo la sua morte, a un ex comandante partigiano, Francesco Reviglio, noto con il nome di battaglia di «Cecco», è stata conferita la croce al valor militare. La comunicazione è giunta alla vedova di Reviglio (deceduto nel '63 per un male incurabile), Edoardina Sada. La proposta della decorazione era stata fatta subito dopo la Liberazione dal generale degli alpini Giovanni Crisquolo che durante la resistenza era comandante della brigata guidata da Reviglio.

VAL BADIA Valanga Due morti

BOLZANO — Due escursionisti di Forlì sono morti ieri in Val Badia travolti da una valanga caduta poco dopo le 15 in Val di Mezzi. Si tratta di Alberto Giuliani, 37 anni, e di Francesco Battistini, di 48, i quali con altri amici di Forlì, ospiti in questi giorni di Canazei, stavano compiendo una escursione sci-alpinistica. Uno è riuscito a trarsi da solo fuori dalla massa nevosa e a dare l'allarme. Immediato l'intervento delle squadre di soccorso con cani.

NOZZE NULLE Zuccoli-Fusari

MODENA — È stato dichiarato nullo dal tribunale di Modena il matrimonio celebrato a Las Vegas, negli Stati Uniti, nel 1978, tra l'attuale moglie di Mike Bongiorno, Daniela Zuccoli, e l'ex stilista Walter Fusari, di Carpi. Nella sentenza si rileva la «nullità assoluta e insanabile». Daniela Zuccoli aveva chiesto la nullità dell'atto nel 1984 ai giudici modenesi, sostenendo che si era trattato di una «recita per scherzo» attuata per verificare la fama di Las Vegas come città dal matrimonio facile.

PIAZZA FONTANA

Verità, prima del silenzio

ROMA — Ultima occasione, domani, per evitare che sulla strage di piazza Fontana cala un definitivo silenzio, almeno nelle aule di giustizia. A poco più di 17 anni dal sanguinoso attentato che provocò tante vittime e segnò l'inizio della cosiddetta «strategia della tensione», la Corte di cassazione è chiamata per la seconda volta a pronunciarsi sulla vicenda, al termine di un iter processuale degno della penna di Kafka.

L'ultima sentenza risale al primo agosto del 1985; fu la corte di Assise d'Appello di Bari ad emetterla. Si trattò di un verdetto a sorpresa: tutti gli imputati vennero prosciolti, sia pure con varie formule. Dopo numerosi rinvii, nel 1977, cominciò il maxiprocesso che si concluse dopo 775 giorni con l'assoluzione di Pietro Valpreda, l'anarchico accusato di aver collocato la bomba e la condanna all'ergastolo dell'editore Franco Freda, di Giovanni Ventura e di Guido Giannettini, un collaboratore del Sid. I giudici di appello stravolsero il primo verdetto: oltre a Valpreda, prosciolsero anche gli altri imputati dall'accusa di strage. Freda e Ven-

tura però subirono una condanna a 19 anni per gli attentati ai treni. Nuovo intervento della Cassazione, che annullò la sentenza e ordinò un nuovo processo, affidandolo questa volta a Bari. La situazione, dopo un altro dibattimento, subì ancora una modifica sostanziale: gli imputati vennero prosciolti da tutte le accuse. Gli unici condannati furono gli ex ufficiali del Sid Gianadello Maletti e Antonio La Bruna: un anno di reclusione al primo, dieci mesi all'altro per falso ideologico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imario 122, telefono 277801 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 679067/8/9 - Lodi: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6520203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 4 - 5 lire 825, numeri 6 - 7 lire 1.030, numeri 8 - 9 lire 1.235, numeri 10 - 11 lire 1.440, numeri 12 - 13 lire 1.645, numeri 14 - 15 lire 1.850, numeri 16 - 17 lire 2.055, numeri 18 - 19 lire 2.260, numeri 20 - 21 lire 2.465, numeri 22 - 23 lire 2.670, numeri 24 - 25 lire 2.875, numeri 26 - 27 lire 3.080.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica; 16. sport; 17. stanzie e pensioni - richieste; 18. stanzie e pensioni - offerte; 19. appartamenti e locali - richieste affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

1 Lavoro pers. servizio Richieste
COLLABORATRICE domestica con referenze offresi tutti giorni per conigli soli o persona sola. Tel. 771032. 510761
DOMESTICO somalo referenzatissimo offresi. Telefonare 301688 Trieste. 50904/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte
CERCASI collaboratrice domestica con dormire, ottima retribuzione, per famiglia tre persone. Telefonare da martedì ore negozio al 83714. 510402
CERCASI collaboratrice domestica stabile referenzata. Telefonare ore serali 420166. 50885/2
CERCASI collaboratrice stabile dormire. Tel. 631917 ore 16-19. 509392
CERCASI prestavvisi referenzata per pulizia settimanale studio tecnico zona Monfalcone. Telefonare 0481/46941 ore ufficio. 51081/2

3 Impiego e lavoro Richieste
A Casa spedizioni trasporti Ag. Marittima o altri conoscenza tedesco inglese plurilingue esperienza offresi anche part-time. Offerta a Cassetta n. 6/C Publied 34100 Trieste. 51011/3
BABY-SITTER esperienza plurilingue ottime referenze offresi. Tel. 772602. 50860/3
CAPITANO lungo corso lunga esperienza anche spedizioni marittime offresi. Telef. 0481-769209. 22/3

4 Impiego e lavoro Offerte
CAPOFAMIGLIA 22 enne, serio, dinamico, referenziato, esperienza installatore, magazziniere, offresi urgentemente con contratto di formazione per qualunque lavoro, purché serio, escluse rappresentanze. Tel. 417154 ore pasti. 50962/3

5 Impiego e lavoro Offerte
COMMESSA panificio esperta, bella presenza, offresi anche part-time. Telefonare 306330. 51039/3
CUOCO diplomato con esperienza offresi in provincia Gorizia. 0481/779617. 18/3
DIPLOMATO magistrali e militesse offresi commesso o altro lavoro. Telef. 0481/769209. 22/3
ESPERIENZA quindicennale Casa Spedizioni trasporti esame proposte. Scrivere a cassetta n. 4/B Publied 34100 Trieste. 50883/3

6 Impiego e lavoro Offerte
ESPERTA contabilità a mano e computerizzata con referenze offresi part-time. Tel. 817306 o 762973. 51092/3
ESPERTISSIMO spedizioni internazionali conoscenza inglese francese spagnolo offresi per impiego. Tel. 577226. 50886/3
SKYPORT import-export, spedizioni, trasporti, esamina proposte partecipazioni o collaborazione. Scrivere a cassetta n. 4/B Publied 34100 Trieste. 50571/3

7 Impiego e lavoro Offerte
IMPIEGATA offresi amministrazione stabile, comprendente, affiliazione, contabilità, anche part-time. Scrivere a Cassetta n. 4/B Publied 34100 Trieste. 50555/3
OFFRESI assistente referenziata per ambulatorio dentistico o altro solo pomeriggio. Tel. 213694. 50873/3
OFFRESI operaio panettiere. Tel. 821519. 50979/3
OFFRESI pasticciere specializzato. Tel. 870141. 50878/3
OFFRESI ragazzo ventitreenne, patente B, qualsiasi lavoro. Tel. 870141. 50878/3
OFFRESI signora senza impegni per albergo in portineria con referenze. Telef. 68752. 50904/3
PENSIONATA 58 enne vedova ottima presenza attivissima ex venditrice boutique vani passeggeri e cambiavale. Referenzatissima cerca qualsiasi lavoro mezza giornata escluso rappresentanze. Massima fiducia, serietà. Tel. 414462-422313. 50934/3
RAG. esperienza in contabilità ordinaria forfettaria dichiarazioni Iva redditi offresi. Tel. 947708. 51083/3

8 Impiego e lavoro Offerte
RAGIONIERE LUNGA ESPERIENZA GERMANIA industria edilizia elettrotecnica, commercio, contabilità generale e di cantiere, ufficio acquisti vendite portafoglio, clienti fornitori, perfetta conoscenza italiano, sloveno, serbo-croato, tedesco, buona conoscenza inglese, spagnolo, disposto viaggi estero, senza vincoli famigliari cerca adeguata occupazione. Scrivere a Cassetta n. 16/C Publied 34100 Trieste. 51083/3
RAGIONIERE pensionato, lavoratore autonomo, veloce primario per contabilità computerizzata, tenuta libri Iva, dichiarazione annuale Iva, denuncia redditi, esperto contabilità semplificata e ordinaria occuperebbe la capacità seria azienda part-time o pieno tempo. Scrivere a Cassetta n. 14/C Publied 34100 Trieste. 51066/3
SEDEICENNE seria bella presenza offresi come apprendista per qualsiasi lavoro. Tel. 212983 pomeriggio. 51038/3
SEGRETARIA esperta ottimo inglese francese buon tedesco pratica amministrazione cassa impiego. Tel. 763874 ore serali. 51022/3
SEGRETARIA 35 enne, esperienza quindicennale dinamica, pratica contatto pubblico, libera impegni famigliari esamina serie proposte impiego. Tel. 764516 ore 13-15 o serali. 50884/3
SIGNORA referenziata offresi per assistenza ed accompagnamento, compagnia, munita patente. Tel. 69388. 51070/3
SIGNORA referenziata offresi per assistenza anziani orari diurni. Tel. 821838. 50765/3
SPEDIZIONIERE esperto tedesco inglese russo anche part-time. Tel. 68595 feriali. 51048/3
20 ENNE forte volenteroso, bella presenza, cerca un'occupazione seria per primo impiego. Tel. 814495. 50845/3
21 ENNE contabile, registrazione dati, buona dattilografia, offresi. Tel. 734484. 50927/3
21 ENNE stenodattilogra cerca impiego anche come commessa o cassiera. Tel. 810395. 51064/3
30 ENNE conoscenza lingue slave esperienza radio-TV e referenze offresi. Tel. 829858 ore serali. 51028/3

9 Impiego e lavoro Offerte
A.A.A. IMPORTANTE società ricerca ambasciati 23-35 anni auto propria ottima cultura attitudine contabili umani spiccata personalità indispensabile esperienza campo vendite titolo preferenziale provienza vendite fondi investimento 16.18.30 Rabino Immobiliare via Coroneo 33. 14/4
A.A.A. SOCIETÀ internazionale in continua espansione per completamento organico selezione 3 ambasciati autonomi presenza età 23-48 per interessante lavoro primo colloquio martedì 27-10-11.30 Hotel Franz Gradisca d'Isonzo via Trieste. 21/4
A.A. SEGRETARIA stenodattilogra capicassiera per sublo cerca scrivere a cassetta n. 39/B Publied 34100 Trieste. 50928/4
A. CASALINGHE impiegati insegnanti universitari pensionati giovanili ecc. La diffusione grandi opere offresi opportunità lavoro di vendita a tempo pieno o part-time. Remunerazione superiore alla media. Inquadramento elevato. Presentarsi lunedì via Cont. 11/A. Ditta Scarsola ore 10-12-16-18. 51072/4
AD ambasciati residenti tre Venezia offriamo ottimi guadagni confezionando nostri prodotti presso proprio domicilio. Per informazioni gratuite scrivere: creazioni Albatros di Michele Battista. Cassella postale 142 - 27058 Voghera (Pavia). 21/4
AFFARISSIMO lavoro ricalco a parte. Scrivere: Arcim, cassella postale 17183 - 20170 Milano. 59/4
ALBERGO ristorante cerca camerieri e internisti. Scrivere cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. 50002/4

10 Impiego e lavoro Offerte
ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby via Firenze 163 Catania. 138/4
ASSUMIAMO giovane volenteroso buona conoscenza elettronica e computeristica per impiego quale commesso, impiegato tecnico. Conoscenza sloveno, inglese, millesente, titolo di studio. Scrivere a cassetta n. 44/B Publied 34100 Trieste. 5191/4
AUTOFORNIA San Giulio cerca apprendista meccanico massimo sedicenne. Via Montfort 8. 568/4
AZIENDA commerciale Monfalcone cerca commesso, agente, meccanico età 18-29 anni. Scrivere Publied cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. 51036/3
AZIENDA commerciale triestina ricerca contabile con esperienza settore import-export. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 37/B Publied 34100 Trieste. 50918/4
AZIENDA triestina assume subito dinamica segretaria. Indispensabile conoscenza inglese gradita conoscenza altre lingue. Esperienza settore export sarà titolo preferenziale. Scrivere a Cassetta n. 29/B Publied 34100 Trieste. 472/4
CASA di spedizioni internazionali assume con contratto formazione giovane impiegato ottima conoscenza inglese tedesco. Manoscrittore a cassetta n. 30/B Publied 34100 Trieste. 474/4

11 Impiego e lavoro Offerte
CUSTODI preferibilmente coppia pensionati giovanili cercati per villa di campagna zona vinicola colli orientali. Area Rosazzo. Scrivere a cassetta n. 32/B Publied 34100 Trieste. 50863/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 51003/6
DOPOLAVORISTA preferibilmente introdotto in ambienti sociali, cerca azienda di primaria importanza per attività promozionale assicurativa in settore moderno. Offresi interessante trattamento provvisorio integrato da incentivi e premi. Assicurarsi la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 50668/4
DIPLOMATO costruttore navale millesente massima età 28 anni cerca. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 3

1987
Domenica 25 gennaio 1987
at 238
fonare
778/14
turbo
condi
colla
no 82
974/14
52.000
1. Tel.
917/14
nuova
zione
32, 82
91, 85
82, A
84, 45
1, 131
10 and
Quadri
5 GTL
L. 80
Fiesta
usato
77/14
diper
Tele
008/14
di tutto
138, 1
978/14
affare
160/15
occaro
31 tel.
991/14
95, 520
onaria
Flavia
to sa-
02/14
DELTA
mento
di: Goll
Junior
1005
Pau
0 ES
900 il
1200
XRS
600 il
CAR
991/14
123/14
miglia
048/1
67/15
ulotte
varie
scotte
di mo-
6 tel.
20/15
ulotte
Nauti-
2004
A
TE
13
letto
diede
36/18
32/18
varie
ancor-
Motor
20/15
onari
000,00
34/15
acali
pi per
tratto
36/18
stu-
piani
tel.
30/18
min.
piano.
64/18
di cen-
da in
20/18
oppar-
non
onare
32/18
cano
32/18
54/18
tanze
90/18
muole
muele
adibit-
Tel.
64/18
acali
evero
stan-
19
ressi
77/19
000
Corso
distrut-
e dal
01/19
FAFI
popo-
tività.
40/19
cotu-
pog
L
20/19
41/19
41/19
Banc
94/19
20/19
centro
a da
10/19
Sta-
24/19
o a
24/19
na

GENOVA / LO SCONTRO

Porti, intesa più difficile

L'onda d'urto rischia di propagarsi al resto d'Italia

GENOVA / GALBUSERA

Commissario in vista

«Il console vuole diventare vittima»

Intervista di

Giuseppe Sanzotta

ROMA — «Di questo passo il commissariamento della compagnia diventerà inevitabile». Così parla Walter Galbusera segretario confederale della Uil il giorno dopo gli incidenti di Genova, con la dura contrapposizione tra i rappresentanti del sindacato e i portuali della Compagnia.

— Per il sindacato una pagina nera. La si può paragonare a quanto avvenne alla Fiat nel 1980? «Questo paragone può essere fatto. Ma questa vertenza somiglia forse più allo sciopero dei minatori in Inghilterra».

— Dunque una lotta sbagliata con la conseguenza inevitabile di un commissariamento?

«Sarebbe inevitabile, del resto è il console della compagnia che forse ricerca questa soluzione allo scopo di apparire come una vittima politica e aggregare così tutti i lavoratori portuali».

— I sindacalisti sono stati contestati da duecento delegati, ma questi rappresentano sul serio tutti i lavoratori?

«Quelli della compagnia appoggiano evidentemente il console, loro lo hanno eletto. Difficile dire quale sia il seguito dei contestatori. Certamente alcuni di questi portuali difendono antichi privilegi e alcuni hanno un doppio stipendio».

— Qual è stato in questa occasione il comportamento della Cgil?

«L'atteggiamento della Cgil è stato corretto. Il problema però è che la Cgil dice di rappresentare il 93 per cento degli iscritti ma, in questa occasione, questa rappresentatività non si è vista».

GENOVA — Come previsto, l'onda lunga dello scontro genovese fra Compagnia e sindacato rischia di destabilizzare l'intero sistema portuale italiano. Su un fronte ci sono le compagnie portuali che potrebbero scendere sul piede di guerra in caso di un commissariamento di quella ligure. Sull'altro fronte è tornata «maremota» sul decreto Degan per il risanamento delle gestioni portuali. In commissione alla Camera si è aperto un disaccordo quasi totale fra gli esponenti dei vari partiti: frattura sulle modalità della cassa integrazione, sull'esodo, persino sulla composizione minima e massima delle squadre, che pure era stata fissata da un precedente decreto interministeriale. Un risvolgimento di carte in tavola che rischia ora di vanificare le trattative avviate in altri porti per la riorganizzazione del lavoro. A Trieste, per esempio, l'incidento fissato per il 29 gennaio è stato rinviato al 2 febbraio. Un rinvio dietro al quale sta la difficoltà dell'utenza, dell'Ente e della Compagnia di trattare su un argomento così difficile in assenza di precisi punti di riferimento. Martedì s'inizieranno sempre fra le tre parti i

Si impantana nuovamente

il decreto di Degan.

Dure minacce da Livorno

del leader dei portuali

colloqui sulla riorganizzazione dei terminal, ma è un discorso che rischia di rimanere astratto se avulso da quello dell'organizzazione e del costo del lavoro. Da Livorno intanto il leader riconosciuto dei portuali italiani, il console livornese Italo Piccini, che fino a questo momento aveva preferito non entrare in prima persona nella vicenda, ha fatto partire le prime minacce. «Se si arrivasse al commissariamento della Compagnia — ha detto — saremmo pronti a insorgere in tutt'Italia. Martedì ci riuniremo a Roma come coordinamento e la nostra linea sarà molto chiara: il sindacato deve avere la rappresentanza dei lavoratori, ma tutto quello che comporta cambiamenti operativi nelle compagnie deve essere concordato pri-

ma di tutto con le compagnie. Altrimenti sarà la guerra totale». Più chiari di così. A Genova la rabbia dei portuali non è diminuita. «Per fortuna che l'incontro fra compagnia e sindacati è avvenuto nella sede del Consorzio — pare abbia detto significativamente il leader dei portuali genovesi Paride Batini — perché se fosse avvenuto nella nostra sede sarebbe finito ancora peggio di così». La tensione dunque è tanta, e in una loro nota i portuali, pur condannando gli episodi di intolleranza dell'assemblea e pur dichiarandosi ancora disposti a trattare, se la prendono con chi a parer loro ha soffiato sul fuoco. Nel documento, il consiglio di amministrazione della Culmv ricorda all'opinione pubblica «la campagna de-

nigratoria contro i lavoratori portuali con l'uso di ogni mezzo, compreso quello della mistificazione e della calunnia» e disapprova «coloro che ufficialmente e ufficialmente hanno voluto innescare questo stato di pericolosa tensione, cercando di scaricare sulla compagnia unica e sui suoi associati tutte le responsabilità». Nel tentativo di riportare la calma ieri è intervenuto in persona il cardinale Giuseppe Siri con un appello ai portuali perché accettino di sperimentare l'accordo fra i confederati e D'Alessandro. Ma i sindacati non si sono lasciati dalla difficoltà di una ricucitura dopo lo scontro fisico di venerdì. Incontri frenetici sono in corso fra confederati per una composizione delle vertenze. Il Consorzio del porto si trincerava ancora nel «no comment» e spera in una soluzione indolore della vertenza. Ma appare a tutti chiaro che non potrà aspettare in eterno. Lunedì, si afferma, il Cap potrebbe scegliere di applicare d'imperio i nuovi sistemi di organizzazione del lavoro per la movimentazione dei container (squadre di quindici uomini invece che di venticinque). E sarebbe la guerra totale. (p.r.)

SECONDO MIYAZAWA

I «5» a consulto per il dollaro



Kiichi Miyazawa

TOKIO — Stati Uniti e Giappone si adoperano per la sollecita convocazione di una riunione del «Gruppo dei 5», allo scopo di stabilizzare i tassi di cambio. Lo ha affermato ieri il ministro delle finanze giapponese, Kiichi Miyazawa.

Parlando ai giornalisti dopo il ritorno da Washington, dove ha avuto un colloquio con il segretario al tesoro statunitense, James Baker, Miyazawa ha detto che gli Stati Uniti hanno convenuto con il Giappone che è necessaria una riunione per aiutare a calmare i mercati valutari dopo il recente disordine.

Se tale riunione avverrà — ha aggiunto il ministro giapponese — dipende dagli altri tre paesi del «Gruppo dei 5», Germania Federale, Gran Bretagna e Francia. Il ruolo di Parigi è particolarmente importante, poiché dovrebbe ospitare il prossimo incontro.

Miyazawa ha affermato altresì che Baker ha accettato di adottare misure efficaci per stabilizzare i tassi di cambio, se necessario. Il ministro giapponese non ha peraltro precisato la natura di tali misure, né le circostanze per una loro applicazione.

CAMBI

Dinaro: minimo storico

Il dinaro, la moneta jugoslava, ha raggiunto il minimo storico ieri sulla piazza di Trieste. I cambialisti hanno pagato il dinaro mediamente 1,90-2 lire e venduto a 2,40. Un anno fa la moneta jugoslava veniva pagata 4 lire e venduta a 4,50-4,75. Il continuo lento deprezzamento del dinaro avvenuto negli ultimi mesi ha fatto aumentare nelle province di Trieste e Gorizia il numero degli italiani che si recano oltre confine per acquistare carne e altri generi. Proprio nei giorni scorsi, la commissione mista Italo-jugoslava per gli accordi di Udine, riunitasi a Gorizia, aveva elevato a 12 mila dinari il valore della merce che gli jugoslavi muniti di lasciapassare possono mensilmente acquistare in Italia.

CCT E BTP

Ottomila miliardi di titoli

ROMA — Titoli di Stato per ottomila miliardi di lire (Btp al 9,25 per cento per tremila miliardi e Cct decennali per cinquemila miliardi) saranno offerti in sottoscrizione dal Tesoro dal 2 febbraio prossimo a condizioni immutabili rispetto alle precedenti emissioni. Lo ha stabilito il ministro Goria. In particolare, saranno offerti 5.000 miliardi di Cct decennali, al prezzo di 99 lire ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento lordo della prima cedola (annuale) del 10,80 per cento e, netto, del 10,29. Per quanto riguarda invece i Btp al 9,25 per cento di durata triennale e quinquennale, per un importo di tremila miliardi, il prezzo di emissione è stato fissato in 98,75 lire ogni cento lire di valore nominale.

UTILE NETTO CONSOLIDATO

La Fiat a quota 3000 miliardi

Si prevede un livello di vendite di un milione e 700 mila automobili

MILANO — A ritmo di «borsa nova» dal Brasile è arrivata la Duna, la prima novità Fiat del 1987. Erede della 1100 e della 120 in Corso Marconi prevedono di vendere 100 mila in Italia nel corso di quest'anno, ottenendo il duplice scopo di portare alle stelle i già fiordiproteggi della Fiat Automobili di Belo Horizonte e di contrastare la forte penetrazione di modelli stranieri con i quali la vecchia Ritmo stenta a mantenere il passo. In attesa dell'arrivo della «tipica Duna» l'auto media che dovrebbe ripetere il successo europeo della Uno, questo della Ritmo è stato uno dei pochi punti deboli del settore automobilistico Fiat che nel 1986 ha colto uno strepitoso successo vendendo oltre 1.500.000 di vetture soltanto in Europa e portando la propria quota di penetrazione sul mercato europeo dal 12,3 al 12,6 per cento senza tenere conto

dell'apporto dell'Alfa Romeo, acquisita sul finire dell'anno. Con le vendite sono cresciuti in proporzione geometrica anche i profitti della Fiat auto che già nel 1985 aveva raggiunto un utile operativo di 1.322 miliardi autofinanziando gli investimenti tecnici e le spese di ricerca (2.317 miliardi tra 1984 e '85) permettendosi anche di portare la situazione finanziaria a un attivo di 158 miliardi. È facile prevedere dunque — con un «break even» fissato a un milione di vetture e vendite effettive che a livello mondiale dovrebbero essersi assestate sopra 1.700.000 vetture, che l'utile operativo del settore auto si moltiplicherà, nel 1986, almeno di una volta e mezzo, mentre l'utile netto della Fiat auto dovrebbe quantomodo raddoppiare, stando ai dati della relazione seme-

strale e alle prime indiscrezioni lasciate filtrare da Torino, anche l'utile netto del gruppo Fiat che a livello consolidato, nel 1985, era stato di 1.436 miliardi. Parlarne quindi di un utile netto consolidato prossimo ai tremila miliardi e di un utile netto della Fiat Spa almeno doppio rispetto a quello del 1985 non sembra a questo momento per nulla azzardato. Tanto più che tutti i settori principali della Holding Fiat hanno dato il loro contributo al miglioramento

del bilancio (con situazione molto distinta per la Iveco che ha aumentato del 50 per cento i propri utili) che rileverà come il fatturato della Fiat — sempre senza tener conto dell'apporto dell'Alfa Romeo — abbia ormai raggiunto i 20 mila miliardi. Con l'aumento dell'utile, nonostante un consistente aumento di capitale e quindi di azioni in circolazione, è facile anche prevedere che la Fiat Spa offrirà ai suoi azionisti anche un significativo incremento del dividendo. Utili e dividendo che avrebbero potuto essere anche superiori se la Fiat non avesse investito massicciamente sul proprio futuro dando un freno piuttosto significativo alla riduzione dell'indebitamento (la posizione finanziaria netta al 30 giugno segnava un passivo di 830 miliardi contro i 3.074 del 30 giugno 1985), nel secondo semestre dell'esercizio.

Il riacquisto della quota libica realizzato parzialmente con impegni finanziari di società del gruppo, (circa 1.000 miliardi), e la acquisizione dell'Alfa Romeo (1.500 miliardi) hanno infatti nuovamente incrementato l'indebitamento del gruppo Fiat ma in misura certamente minore rispetto alle cifre che abbiamo detto, grazie alla spinta di autofinanziamento realizzati anche nel secondo semestre del 1986. C'è da stupirsi se in questa situazione le azioni Fiat tengano ancora così bene il mercato (intorno alle 14 mila lire) e se l'avvocato Agnelli, che le cose di casa sua le conosce meglio di chiunque altro, si sia deciso a pagare 15.600 lire le azioni riscattate dalla Lafico? In settimana l'avvocato Agnelli renderà noti, con la consueta lettera agli azionisti, i principali risultati industriali della Fiat. Per quelli finanziari c'è ancora tempo. (g. m.)

E intanto
dal Brasile
arriva la
prima novità

METALMECCANICI

Industrie Iri, accordo

Sette mesi di trattative - Soddisfatti i sindacati

ROMA — È stata raggiunta l'intesa per il contratto dei 200 mila lavoratori delle aziende metalmeccaniche pubbliche (Iri ed Efim), tra Intersind e Fiom, Fim e Uilim. Ci sono voluti sette mesi di trattative e qualche ora in più di sciopero rispetto al settore privato prima di mettere nero su bianco all'ipotesi contrattuale che sarà oggetto di referendum tra i lavoratori. «È un buon contratto — ha detto Raffaele Morese, segretario generale della Fim Cisl — portiamo a casa alcuni miglioramenti significativi rispetto al contratto Federmeccanica sull'inquadramento dei quadri». Secondo Sergio Garavini, segretario generale della Fiom, «è stato molto difficile raggiungere questa intesa perché ci siamo trovati di fronte a una riluttanza dell'Intersind sulle questioni del salario e sulla riduzione dell'orario in ragione della pretesa di voler trattare quote salariali per i decimili pagati a suo tempo e per l'adozione di assorbimenti per le riduzioni dell'orario».

dermeccanica. E questo per la Uilim è il vero rammarico di questa stagione contrattuale. L'ipotesi sottoscritta con l'Intersind ricalca sostanzialmente quella raggiunta il 18 gennaio con Federmeccanica e Assistad. Ed ecco i vari punti dell'accordo. Salario: gli aumenti contrattuali sono uguali a quelli dell'industria privata, salvo uno spostamento di un mese dell'ultima tranche che sarà corrisposta il 1 aprile 1989. Le 95 mila lire al terzo livello saranno dunque così ripartite: 45 mila lire il 1 febbraio 1987, 26 mila lire il 1 marzo 1988 e 24 mila lire il 1 aprile 1989. La media ponderata nel triennio corrisponde a 115 mila lire mensili. A questi aumenti si aggiunge poi l'una tantum di 190 mila lire ripartita in due tranche: 55 mila lire il 1 febbraio 1987 e 135 mila lire il 1 luglio 1987, quale compenso per i 13

mesi di vacanza contrattuale, dal 1 gennaio 1986 al 31 gennaio 1987. Inquadramento e quadri: è stata concordata una commissione nazionale con compiti di studio, come quella del contratto privato, mentre restano pienamente in vigore le norme che prevedono la possibilità di contrattare nelle aziende forme originali di inquadramento. Per quanto concerne i quadri, che rappresentano circa il 10 per cento dell'occupazione (circa 20 mila unità, quasi tutti distribuiti sull'ottavo livello), sarà individuato un primo livello di quadri a partire dal 1 luglio 1987 con una indennità di funzione di 50 mila lire mensili che si sommerà a un aumento di 20 mila lire per tutti i lavoratori distribuiti sul livello più alto. Un secondo livello di quadri sarà individuato a partire dal 1 luglio 1988. Riduzione dell'orario: anche nelle aziende metalmecc-

caniche pubbliche l'orario di lavoro sarà ridotto di 16 ore l'anno, come per i privati. Tale riduzione riguarderà tutti i settori a partire dall'1 gennaio '89 salvo la siderurgia dove le 16 ore partiranno dall'1 gennaio 1990. Su questo capitolo è stata dunque superata la pretesa dell'Intersind degli assorbimenti e di spostamenti delle decorrenze. Decimili: altro ostacolo superato nelle 18 ore di trattativa a oltranza è stato quello relativo ai decimili di punto di contingenza corrisposti dall'Intersind. Le parti hanno rinunciato a rivalersi delle somme pagate ai lavoratori nelle aziende pubbliche pari a 158 mila lire. Come contropartita, il sindacato ha dato la sua disponibilità a spostare di un mese l'ultima tranche di aumento salariale. Quinta parte: sulle questioni della pari opportunità, dei trattamenti economici e normativi per i portatori di handicap e i tossicodipendenti, si sono concordati impegni più significativi secondo Fiom, Fim e Uilim, rispetto a quanto individuato con i privati. Alla trattativa ha preso parte anche l'Italquadrati, rappresentata dal suo vicepresidente Umberto Grassi. «Il migliore contratto metalmeccanico per i quadri — ha detto Grassi — resta quello della Confapi. Il contratto Intersind, leggermente migliorativo rispetto a quello Federmeccanica sul piano economico, lo è nettamente sul piano normativo, prevedendo una specifica normativa contrattuale per i quadri. C'è inoltre la garanzia sia di una verifica in tempi brevi della sua applicazione, sia di un ulteriore livello certo fra un anno per i quadri che ricoprono le posizioni specialistiche o gerarchiche di maggior responsabilità».

NEL 1986

Stato: debiti in calo

Il fabbisogno è pari al 14,2% del Pil

ROMA — Il 1986 si è chiuso in modo positivo per i conti dello Stato, con una contrazione del fabbisogno complessivo passato a 109 mila 561 miliardi a fronte del 112 mila 200 miliardi dell'esercizio '85. Al netto della regolazione dei debiti in contanti il fabbisogno si è attestato a 108 mila 955 miliardi contro i 110 mila 532 miliardi dello scorso anno. Il ministero del tesoro informa che questi primi dati del consuntivo provvisorio dimostrano una contrazione del fabbisogno rispetto al Prodotto interno lordo (Pil) dal 16,1 per cento dell'85 al 14,2 per cento. Il miglioramento risulta ancora più incisivo se si fa riferimento al fabbisogno al netto degli interessi il cui livello scende nell'anno che si è appena concluso di oltre due punti e mezzo, dal 6,9 per cento al 4,2. L'insieme degli incassi, al netto delle partite che si compensano nelle spese, risulta incrementato del 15,7 (+11,9 per cento) per quanto concerne gli incassi tributari.

SETTIMANA / PIAZZA AFFARI

Vincono Montedison e Generali

Foro Buonaparte smentisce le voci di scalata

SETTIMANA / INDICATORI

Gioco del minimo e del massimo

Tutti i segreti del nostro indice Anpe

Nell'ultima riunione di Borsa l'Indice Anpe, pubblicato dal «Piccolo» nel quadro della Borsa di Milano, è stato inferiore al 10 per cento dei titoli azionari, cioè l'ultimo prezzo fatto segnare da questi titoli è vicinissimo al loro minimo degli ultimi due anni. Per contro, soltanto 7 titoli presentavano una percentuale al di sopra del 90%, ovvero evidenziavano una stretta vicinanza col corrispondente massimo. A cosa serve l'Indice Anpe? Si tratta di un indicatore elaborato dall'Agenzia di notizie della Poligrafici Editoriale per mettere in evidenza la posizione della quotazione di ogni chiusura rispetto all'intervallo esistente tra il suo massimo e il suo minimo. In particolare, il rapporto che consente l'elaborazione giornaliera dell'indice vede al numeratore la differenza tra la quotazione e il minimo, mentre al denominatore vi è la differenza tra massimo e minimo, il

tutto moltiplicato per 100. Va subito precisato che per massimo e minimo s'intendono la chiusura più alta e più bassa, opportunamente rettificata qualora la società abbia eseguito aumenti di capitale o emesso obbligazioni convertibili, che si sia verificata in Borsa dal 2 gennaio 1985. Si è preferito infatti considerare il livello dei prezzi a partire dall'inizio del «boom» di piazza Affari, con la punta del 20 maggio 1986, proprio per ottenere il più ampio intervallo possibile tra i due estremi. In parole povere, se un titolo è al suo minimo vuol dire che il prevalere dell'offerta è motivato da tutta una serie di aspettative negative sui risultati economici della società. Ragionamento contrario sull'indice Anpe al 100%. Qui, il gioco della domanda e dell'offerta fa intravedere aspettative favorevoli sui suoi conti.

TERZO Periodo tranquillo

MILANO — È stata una settimana tranquilla per il «terzo», come è accaduto sul mercato ufficiale. I prezzi hanno oscillato nel due sensi: dove si erano verificate precedenti erosioni si è stabilita una linea di maggiore resistenza, come è stato il caso di alcuni valori assicurativi. Tra questi merita di essere segnalata una regolare trattazione delle Latina risp., mentre gli scambi sono pressoché continuativi sulle Lloyd di risparmio. I bancari in genere hanno perduto lo smalto delle precedenti settimane, assestandosi su livelli generalmente più calmi: tale è stato il caso delle Banco S. Spirito, delle Bam e del Romagnolo. Anche i valori industriali hanno segnato il passo e solo la Autostrade continua a essere richiesta.

FONDI Posizioni confermate

ROMA — Nonostante l'intonzazione flessiva dei corsi azionari, caratterizzata da vendite prevalenti nei principali comparti del listino, i Fondi comuni d'investimento hanno confermato in sostanza le proprie posizioni di portafoglio, registrando la settimana passata un lieve assottigliamento delle quotazioni pari al -0,45 per cento rispetto al venerdì precedente. In particolare, gli indici settoriali Studi finanziari dei Fondi italiani hanno mostrato una contenuta flessione dei valori azionari e bilanciati (calcolate rispettivamente nello 0,71 per cento e nello 0,54 per cento), mentre nel settore del reddito fisso la performance è risultata positiva entro un margine percentuale dello 0,19 per cento.

MILANO — Non ci sarà la formazione di un nuovo sindacato di blocco per il controllo della Montedison, è quanto ha precisato ieri un portavoce del gruppo di Foro Buonaparte in relazione alle notizie nelle quali si prospettava la possibilità della costituzione, in questi giorni, di un nuovo sindacato di blocco dal quale sarebbe stato escluso l'attuale azionista di maggioranza della Montedison, Raul Gardini. Secondo il portavoce di Foro Buonaparte, «le notizie che si sono diffuse negli ambienti finanziari milanesi sono prive di ogni fondamento. I rapporti tra il presidente della Montedison e Raul Gardini — ha precisato il portavoce — sono ottimi e non esistono tra di loro divergenze né sulle strategie di sviluppo della Montedison né sulla Fondiaria». Ma vediamo com'è andata l'ultima settimana borsistica in piazza Affari. In un contesto dominato dalla prudenza per le tensioni in ambito politico e valutario, Montedison e Generali sono stati i valori in primo piano della settimana, che si è conclusa con un ribasso complessivo dell'indice Mib dell'1,19 per cento. L'indice, dopo essere tornato nel corso della scorsa settimana oltre quota mille, al di sopra cioè dell'inizio dell'anno, si è poi progressivamente ridotto a quota 989 per poi risalire venerdì a 993, con un ribasso dall'inizio dell'anno dello 0,7 per cento. L'incremento degli scambi e del valore delle Montedison ha rappresentato il dato caratterizzante della settimana: gli affari sul titolo ordinario si sono pressoché raddoppiati (da 17.467.000 azioni a circa 33.500.000) e la quotazione si è portata dalle 1805 lire di venerdì

della scorsa settimana alle 2985 di venerdì, passando per punte di tremila lire nel dopolunio di giovedì. Gli stessi acquirenti starebbero effettuando — secondo voci di Borsa — un rastrellamento di Generali che, stando ai dati, continuerebbe però senza «strappi». Le quantità scambiate risultano infatti ridotte nella settimana rispetto a quella precedente di circa il venti per cento, in linea con la complessiva contrazione degli affari. Il prezzo delle Generali è invece aumentato dello 0,84 per cento a 136.650 lire, portandosi a 137.200 lire nel dopolunio di venerdì. Ridotti di circa il 40 per cento sono risultati anche gli scambi sulla Fiat ordinaria (meno 2,3) e da quello cartario (meno 2,25 per cento), all'interno del quale però non sono mancati spunti di rilievo, come il balzo delle Editoriali, salite del 20,4 per cento in settimana. Per quanto riguarda i gruppi, nell'ambito di quello Fiat il maggior ribasso è stato subito dalle Toro (meno 5,63 per cento), mentre nel gruppo Montedison è la Farmitalia la più sacrificata, con un ribasso del 5,8 per cento.

Continuaz. dalla 6.a pagina

AFFITTATI non residenti annuale

soggiorno due camere, 450.000.

Progettoposta 767548. 24/19

AFFITTATO mansardina centrale

lissima 2/3 posti letto 450.000

mensili. Tel. 733209. 25/19

AFFITTATO magazzino

deposito nuovo capannone

zona Barcola. Spaziocasa 64266. 6/19

AFFITTO mansarda L. 190.000

mensili. Tel. 306680. 51/07/19

AGENZIA Gamba 74927 affitti

appartamenti arredati non resi-

denti. Tel. 750777. 54/20

ALABARDA 768821 affitta non

residenti mansarda centrale lu-

sualmente arredata tutti confort

600.000 mensili. 566/19

ALVEARE 724444 non residenti

non immobiliari, signorili: stan-

ze, servizi, possibilità taxi. 51/05/19

ALVEARE 724444 non residenti

immobiliari: trilocale: stanze

servizi 450.000 mensili. 51/05/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta zona

Tribunale ufficio 60 mq in presti-

giosa casa epoca ristrutturata. Lire

500.000 mensili. 545/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta via

Giulia appartamento 160 mq III

ascensore lire 550.000 mensili. 554/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta San

Pasquale 80 mq arredato, confort

lire 400.000 mensili non residenti. 545/19

CASA MIA affitta appartamenti

130 mq senza mobili contratto

lungo periodo a referenziazione

68858 ore 9-11, 16-19. 551/19

CASA MIA affitta solo a non

residenti possibilmente studenti 4

stanze cucina bagno 68858, 9-11,

16-19. 551/19

DOMUS affitta a non residenti o

referenziazione appartamenti arredati,

contratto annuale a partire da L.

400 mila. Tel. 69210. 1/19

DOMUS affitta a non residenti o

referenziazione appartamenti vuoti a

partire da L. 450 mila. Tel. 61763. 1/19

DOMUS affitta uffici di 2/3/4 stan-

ze con servizi a partire da L. 400

mila. Tel. 69210. 1/19

FONDAZIONE pubblica affitta lo-

cale affari quarto piano ascensore

via Diaz. Telefonare 761413 feriali

9-13. 50898/19

GREBLO tel. 68789 Tribunale af-

fitti in casa signorile ufficio 4

stanze servizi riscaldamento auto-

nomo. 23/19

GREBLO 68789 locale affari 35

mq con servizio affitti inizio San-

zio. 23/19

GREBLO 68789 Sanzio affittati

ammobiliati non residenti 3 stan-

ze servizi 400.000. 23/19

LA Chiave 272725 affitta Trieste

Muggia locale d'affari e uso deposi-

to. 51/01/19

LA Chiave 272725 Muggia in pro-

prio appartamento 2 stanze

soggiorno servizi a non residenti

contratto a termine. 51/01/19

LA Chiave 272725 Muggia in ca-

sella camera soggiorno cucina ba-

gno giardino 300 mq spese a par-

te a non residenti contratto a ter-

mine. 51/01/19

LORENZA affitta: ammobiliati non

residenti varie zone. Informazioni

tel. 734257. 549/19

LORENZA affitta: Borgo Teresio-

na 9 stanze cucina servizi, auto-

scaldamento uso ufficio pensio-

no per anziani. Tel. 734257. 549/19

LORENZA affitta: F. Venezian lo-

cale mq 36, 350.000. Commercia-

le, locale mq 10, 160.000. R.

Gessi, box auto, 120.000. Tel. 734257. 549/19

MONFALCONE CENTRO affittati

negozi mq 80 e mq 50. DOMUS

CERCASI gestione tabacchino o

edicola. Tel. 567265 ore 12-14.

50862/19

CERCASI licenza per drogheria

zona centrale telefonare ore ne-

gozio 574080. 489/20

ESPERIA CEDE licenza LATTE-

RIA RIONALE causa vecchiaia

ottimo prezzo. ESPERIA Battisti 4

tel. 750777. 54/20

ESPERIA CEDE AFFARONE ne-

gozio rionale ALIMENTARI con

licenza LATTERIA SALUMERIA

DROGHERIA FRUTTA VERDU-

RA anche trasferibile. Ottimo la-

voro pag. giovani. ESPERIA Battisti 4

tel. 750777. 54/20

ESPERIA CEDE S. GIACOMO

negozi CALZATURE PELLET-

TERIE arredamento moderno.

ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 54/20

ESPERIA CEDE negozio COLO-

RITA CARTA PARATI e affini tabella

XIV/26 ATTIVITA' compreso

INVENTARIO. ESPERIA Battisti 4

tel. 750777. 54/20

FRUTTA-verdure avviamento

trentennale buona zona lavoro

vendibile. Soltanto immobiliare tel.

61061 orario 16-19. 562/20

GORIZIA tabacchino avviamento

cedesi prezzo conveniente. Elle B

Immobiliare 0481/31693. 26/20

IMMOBILIARE CIVICA cede in

gestione a persona esperta ne-

gozio alimentare salumeria zona

commerciabilissima informazioni

S. Lazzaro 10 tel. 61712. 526/20

IMMOBILIARE CIVICA vende

profumeria-drogheria centralissi-

ma molto avviato per informazioni

S. Lazzaro 10 tel. 61712. 526/20

LA Chiave 272725 cede salone

acconciature maschili licenza at-

trezzatura inventario 30.000.000

trattabili. 51/01/19

LA Chiave 272725 cede articoli

regalo bomboniere arredamento

nuovissimo 28.000.000 inventario

escluso. 51/01/19

LA Chiave 272725 casalinghi ma-

teriale elettrico ferramenta tren-

tentale esperienza cede in blocco

trattative riservate. 51/01/19

LA Chiave 272725 220 mq locale

nuova licenza bar gelateria ge-

neronomia pasticceria possibilità pi-

zza tavola calda sala giochi tra-

trattative riservate esclusivamente

in agenzia. 51/01/19

RISCALDAMENTO

APPARECCHI E MATERIALI

CENTRO GAS

TRIESTE - VIA DEL LAVATOIO

(P. ZAZA) OBERDANI TEL. 040-60701

LICENZA AFFITTACAMERE, av-

vicenza, arredamento, zona Bor-

go Teresiano - Agenzia Meridiana

733275. 524/20

LORENZA vende: locale mq 175

con licenza, alimentari, frutta e

verdura, drogheria e pane, tel.

734257. 549/19

MONFALCONE ALFA provincia di

Gorizia avviato bar ottima posizio-

ne lavoro per due persone. 798807.

MONFALCONE ALFA bar trattoria

arredamento nuovo con appa-

rimento ampio parcheggio 798807.

MONFALCONE ALFA manda-

mento avviato negozio specializ-

zato abbigliamento bambino tab.

IX-XV secolo, superficie vendita mq

100.798807. 549/19

MONFALCONE DOMUS 72623

cessione attività commerciale,

tabacchi e giornali. 14/20

MONFALCONE KRONOS Ronchi

dei Legionari avviata bottigliera

L. 220.000. 0481-74490. 1/20

MONFALCONE KRONOS Ronchi

centralissima pane latte alimenta-

SIT vendesi urgentemente occa-

sione causa trasferimento articoli

regalo rionale bellissimi fori

728644. 22/20

SOCIETA' finanziaria desidera

entrare in contatto con elemento

preferibilmente provenienza ban-

caria o parabancaria cui affidare

responsabilità dello sviluppo e

gestione settore creditizie finan-

ziarie, gestioni patrimoniali Borsa.

Scrivere inviando curriculum vite

manoscritto a Casetta n. 3/C

Publised 34100 Trieste. 541/20

STUDIO

IMMOBILIARE

TRIESTE VIA S. SPIRIGIONE 7

Tel. 631778 (orario 15.30-19)

Vende bellissimo appartamento

Vip: salone matrimoniale cucina

doppi servizi ripostiglio. Via S.

Francesco ang. via Palestina.

Vende Bar Supercolli Pastic-

ceria ottimo reddito prezzo inde-

bitabile. 51/05/19

Vende diverse ottime Aziende

commerciari centrali, semicen-

trali e periferiche, con o senza

muri. 51/05/19

Vende diversi magazzini adatti

a tutte le attività: commercio,

artigianali, industriali da 50 a

4.000 mq. 51/05/19

VARIE licenze tabaccheria-tabacchi

diverse zone trattative nostri uffici.

Fabbiani 762081. 24/20

VENDESI licenza abbigliamento

tabelle IX X XIV trasferibile in

qualsiasi zona prezzo interessan-

te. Telefonare ore ufficio 62370.

50943/20

VIA BELPOGGIO avviata latteria

gelateria con arredamento. B.C.

8.000.000. GRIMALDI 040/

764952. 1000/20

VIALE Miramare vendesi locale

d'affari di circa 20 mq 45.500.000.

GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appa-

rimenti per propri clienti zona

Rossetti, Rosmini, C. Alberto, Prie-

rimento box. 732266. 547/21

ACQUISTO intermedieri alloggio

tre stanze confort. Tel. ufficio

773647. 51/01/19

ALVEARE 724444 pronto acqui-

rento per recente bizzante zona

Giulia, Locchi. 51/05/19

ASSOCIAZIONE professionale

acquisterebbe per propria sede

appartamento circa 180 mq. Alle-

gare pianina. Scrivere a Casetta

n. 2/C Publised 34100 Trieste. 547/21

CERCASI casetta preferibilmente

con giardino anche da ristrutturare

pagamento contanti. 763189. 14/21

CERCASI urgentemente centralis-

simo due camere salone ascen-

sore pagamento immediato. B.C.

725000. 579/21

CERCASI urgentemente piccolo

appartamento piano basso op-

pure ascensore massimo

28.000.000. BG 725000. 579/21

CERCHIARE urgentemente Opici-

na soggiorno 2/3 camere cucina

servizi pagamento contanti.

733229. 25/21

ESCLUSE agenzie cerca appa-

rimento soggiorno 3 stanze in zona

centrale. 733419. 10/21

ESSEFFE 744841 ricercare ur-

gentemente appartamenti liberi

possibilmente due stanze letto.

574/21

GEOM. Sbisà CERCA urgentemente

per cliente VILLA Opicina

anche bifamiliare massimo

350.000.000. Garanzia serietà pro-

A.A. GESTIMMOBILI paraggi

Rossetti salone cucina tre stanze

servizi separati ampio terrazzo

balconi riscaldamento. 772444. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI paraggi

possibilità bifamiliare ampio giar-

dino accesso macchina ampio

cheggio doppio ingresso

330.000.000. Trattative riservate

772444. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI villa via Ro-

magna 220 mq su tre piani quattro

camere soggiorno cucina tinello

quattro servizi dependance pisci-

na garage vista giardino 1000 mq

330.000.000. 772444. 21/22

A.I. ESPERIA vende SAN QUIRI-

(Pordenone) casetta 2 stanze

soggiorno cucina bagno locale

d'affari al pianoterra. ESPERIA

Battisti 4 tel. 750777. 54/22

A.I. ESPERIA vende occasione

pressi MADDALENA PESTALO-

ZI IV piano terrazzo stanza sog-

giorno cucina bagno ascensore

centralizzato. 767092. 582/22

A.I. ESPERIA vende COMMER-

CIALE bassa 2 stanze soggiorno

GERMANIA / URNE

La versione tedesca del verbo votare

Dal corrispondente

Roberto Giardina
BONN — Il sistema elettorale è diverso da quello italiano e può portare a risultati in apparenza paradossali o, per noi, a prima vista incomprensibili. I 45 milioni di elettori (24 milioni di donne, 21 milioni di uomini) hanno a disposizione due voti che possono anche dare a liste diverse ed è quindi decisivo il gioco delle alleanze tra i partiti prima di andare alle urne. In estrema sintesi, la metà dei 496 deputati al Bundestag viene eletto nominalmente. In ogni circoscrizione vince il candidato che ha preso più voti. L'altra metà viene eletta proporzionalmente alle percentuali ottenute da ciascun partito con il secondo voto. Un sistema misto che cerca di conciliare la scelta individuale con quella del programma di un partito, ma che può portare anche a far eleggere più deputati di quelli previsti, come è successo appunto quattro anni fa, con due extramandati ottenuti dai socialisti nella città

di Amburgo (e infatti attualmente i deputati al Parlamento sono 498). Ma l'evento è piuttosto raro. In pratica con la prima lista, può ottenere una circoscrizione sette deputati ma con il secondo voto arriva solo a cinque e i due in più ovviamente non vengono annullati. Tutti i leader in queste ultime ore stanno ancora una volta spiegando agli elettori che vittoria e sconfitta vengono decise proprio dal secondo voto. Perché? Con la prima scheda vale la pena di votare solo candidati forti

lo «scapolo d'oro dell'Spd». Quando gli amici pensavano che ormai «era senza speranza», ha sposato, a 52 anni, Christina Delius, una nipote di Gustav Heinemann, una giovane che aveva metà dei suoi anni. E ha recuperato il tempo perduto: tre figli in quattro anni. «La mia famiglia è più importante della vita politica, a Bonn preferisco sempre la mia Wuppertal», ha dichiarato e nessuno ha dubitato che fosse sincero.

GERMANIA / KOHL

Il peso massimo

Abituito a dire ciò che pensa

È il primo cancelliere tedesco a non aver preso parte alla guerra. Alla fine del conflitto aveva appena 14 anni, «ma abbastanza per capire», dice. Lo chiamano il «gigante di Magonza», dove è nato, per il suo metro e 93 e il peso «qualcosa oltre il quintale». «Mi piacciono i dolci», ammette ma la moglie Hannelore, bionda e giovanile lo sorregge a vista.

Si presenta ed è come un buon padre di famiglia, due figli maschi, Peter e Walter, e uno stipendio annuo «tassabile» di 400 mila marchi, 280 milioni di lire. Nell'ultimo sondaggio d'opinione pubblicato dallo «Spiegel» è balzato in testa superando il compagno di partito Stollenberg, il «Wunderminister», il ministro delle finanze che ha riportato l'inflazione sotto zero e che riduce le tasse. Eppure, poco più di un anno fa, la stessa rivista di Amburgo gli aveva dedicato la copertina: una statua di Kohl in procinto di sfaldarsi, percorsa da crepe e vacillante.

Molti davano per sicuro, che egli non sarebbe arrivato neppure a queste elezioni, sostituito da qualche compagno più battagliero e con maggior «political appeal». Qual è il segreto della sua rinascita? Forse proprio quello di

non aver segreti. Nessuno può dubitare che un uomo come Kohl riesca a nascondere qualcosa, che sia capace di dire l'opposto di quel che pensa. «Forse perché non pensa affatto», commentò una volta il perfido Schmidt ma lo stesso Kohl rise della battuta. Un renano purosangue come lui non si arrabbia mai. Al più si sdegna. Commette gaffes colossali (con Gorbacev paragonato al nazista Götter), ma non si scusa. «Sentite» che l'uomo della strada, quello che non capisce le battute e le subisce, è istintivamente dalla sua parte. E di mese in mese, ha così risalito la scala della popolarità, lasciando che gli altri si scambiassero colpi duri in una rissa confusa, mentre lui si atteggiava a quello che non perde mai la testa.

È riuscito perfino a diventare un idolo dei giovani, di quelli calmi che già hanno pianificato la vita, e vogliono essere rassicurati sul posto di lavoro. «Va bene, dico loro Kohl, le foreste muoiono, i fiumi sono avvelenati, il cielo è scuro dallo smog. È grave ma viviamo in una società industriale. Cercheremo di far meglio, senza mettere in pericolo per un'utopia il futuro dei nostri figli».

GERMANIA / STRAUSS

Il barone atomico

Odiato e amato con accanimento

Tutto quello che è stato scritto su Franz Josef Strauss è vero, e allo stesso tempo falso. Qualcuno lo descrive come una specie di Dottor Stranamore, in «Lederhose», i tradizionali calzoncini di cuoio, un enorme boccale di birra nella destra e nella sinistra un bel missile nucleare.

«Atombaron» o «Leone della Baviera», odiato e amato con uguale accanimento, passa con la massima facilità dai ruggini in stretto accento bavarese ai toni seducenti, sfoggiando la cultura classica che gli invidiano avversari e compagni di partito.

Un professore di latino che è diventato mercante d'armi, potrebbe essere un'altra sintetica definizione, non più veritiera di tante altre.

Da un quarto di secolo, FJS (per lui bastano le sigle come i miti che si rispettano) domina o per lo meno turba la ribalta politica tedesca. Certo, a 71 anni compiuti è costretto a dosare la «performance» ma sembra che lo faccia più per calcolo politico che perché gli manchino le forze.

Gli bastò una battuta per conquistare Pertini in visita in Germania, e come primo ministro del libero Stato di Baviera fu il primo politico tedesco a essere invitato a Pechino, prima

del disgelio con gli Usa. E i sovietici preferiscono discutere o magari litigare con lui «perché è un uomo concreto e possono sempre essere sicuri di come la pensi».

Quando le dichiarazioni del cancelliere Kohl hanno raffreddato i rapporti con l'Urss, l'ambasciatore sovietico a Bonn è corso a Monaco per un lungo colloquio chiarificatore con Strauss. Temuto dai suoi stessi amici, il suo grande rimpianto è di non essere riuscito a compiere il salto dalla Baviera a Bonn. Ma il cancelliere non sembra in grado di poter decidere qualcosa senza sentire il collerico alleato bavarese, e Strauss adesso «si contenterebbe» della poltrona di ministro degli esteri. «Per vendere meglio le armi a chi gli pare», denunciavano gli avversari, ma FJS protesta di aver sempre lavorato «in nome degli interessi industriali della patria e quindi dei lavoratori».

Padre, Vaterland, è una parola che sa pronunciare come nessun altro: «Un popolo senza storia non ha dignità — ha detto — i tedeschi devono infilarsi di vergognarsi del loro passato. Abbiamo avuto dodici anni oscuri con il nazismo, al confronto di secoli splendidi. Hitler è tedesco, è vero, ma anche Bismarck è tedesco».

IL TERZO IN UN MESE

Intellettuale cinese espulso dal partito

PECHINO — Lo scrittore e giornalista cinese Liu Binyan, affermato presso il grande pubblico in questi ultimi anni per aver denunciato diversi casi di corruzione e malcostume politico, è stato espulso dal partito comunista sotto l'accusa di aver propagandato la cosiddetta «liberalizzazione borghese».

Il provvedimento di espulsione, riferiscono fonti ufficiali, è stato preso due giorni fa ed è stato reso noto ieri dalla sezione di partito della capitale cui il 61enne scrittore era iscritto. Liu Binyan è il terzo intellettuale a esser espulso dal partito comunista da quando, all'inizio del mese, è iniziata una campagna contro i sostenitori di una maggiore apertura ideologica e di una revisione critica del ruolo e delle funzioni del partito. Assieme allo scienziato Fang Lizhi e allo scrittore e critico di Shanghai, Wang Ruowang, gli altri due espulsi, Liu Binyan era stato indicato qualche giorno fa dallo stesso Deng Xiaoping, il massimo leader cinese, come uno degli «elementi malsani» dei quali il partito comunista doveva liberarsi. Il provvedimento di espulsione

ne lo accusa di non aver rispettato i quattro principi cardine della costituzione (adesione al socialismo, alla dittatura democratica popolare, al principio del ruolo guida del partito, al marxismo-leninismo e al pensiero di Mao Tse-Tung), definendoli «belli a parole ma reazionari nei fatti», e di aver insultato il partito comunista col giudicarlo «degenerato».

L'atto di accusa della commissione disciplinare cita espressamente due libri di Liu Binyan, «Uomini o mostri» e «Meriti e crimini di mille anni», e una serie di articoli da lui pubblicati sul

«Quotidiano del popolo», l'organo ufficiale del partito di cui è redattore, come esempi di infedeltà ai principi del socialismo e di mancanza di rispetto della verità.

«Nei suoi articoli — afferma il documento — egli ha violato il dovere giornalistico di un'accurata verifica dei fatti e si è spinto fino al punto di scrivere cose false».

Fonti cinesi vicine allo scrittore rilevano dal canto loro che l'espulsione di Liu Binyan è stata oggetto di animata discussione in un'assemblea dei redattori del Quotidiano del popolo, nella

quale diversi giornalisti del partito hanno espresso un'opinione contraria al provvedimento.

Negli ultimi due anni, durante i quali ha pubblicato alcuni articoli in cui si denunciavano casi di corruzione e di malcostume politico, Liu Binyan — probabilmente il primo giornalista dotato di spirito di indipendenza dal potere nella storia della repubblica popolare — ha ricevuto una gran quantità di corrispondenza da parte di lettori che lo invitavano a proseguire nella sua opera di critica e denuncia.

Ma il presidente filippino, signora Corason Aquino, si è nuovamente impegnata ieri in una serie di comizi elettorali a rendere giustizia alle vittime dei disordini di giovedì davanti al palazzo di Malacanang, ma per la prima volta un autorevole membro dell'opposizione ha chiesto le sue dimissioni e la convocazione di nuove elezioni presidenziali. Mentre la Aquino concludeva il suo giro elettorale nelle Filippine centrali a sostegno della nuova costituzione che sarà sottoposta a referendum il 2 febbraio, il presidente del partito democratico

crisiano-sociale, Francisco Tatad, rilasciava una dichiarazione alla stampa in cui afferma che la presidenza deve lasciare il suo incarico, perché dopo gli incidenti di giovedì «ha perso l'autorità morale per guidare il paese».

Tatad, che è anche uno stimato commentatore del quotidiano «Business Day», ha inoltre annunciato l'intenzione di ritirare il suo partito dalla coalizione che appoggia la Aquino alle elezioni presidenziali del febbraio dell'anno scorso, conclusesi con la caduta dell'ex presidente Marcos.

Contemporaneamente, alcuni membri della commissione governativa per i diritti umani hanno manifestato l'intenzione di dimettersi in segno di protesta per il massacro avvenuto davanti al palazzo di Malacanang. Uno dei membri della commissione ha dichiarato che una decisione sarà presa entro la settimana prossima. La notizia che il presidente della commissione, Jose Diokno, si fosse già dimesso è stata smentita, ma la figlia, Maria Serena, ha annunciato il suo ritiro dalla commissione governativa per i negoziati, ora interrotti, con i

ribelli comunisti del «Fronte democratico nazionale» (Ndf). I negoziati, intesi a porre termine alla guerriglia che dura nel paese da 18 anni, erano cominciati tra molte difficoltà dopo la proclamazione della tregua di 60 giorni, il 10 dicembre scorso. L'impossibilità di trovare un accordo sull'agenda dei colloqui e gli incidenti di Malacanang hanno portato alla loro sospensione a tempo indeterminato. Portavoce dell'Ndf hanno ribadito ieri che la tregua non sarà prolungata oltre la scadenza dell'8 febbraio.

LONDRA

«Maggie? È una stupida carogna»

LONDRA — «Margaret Thatcher è una stupida carogna». Lo ha detto in una riunione di parlamentari il maestro di musica della Regina d'Inghilterra, Malcolm Williamson, esasperato dal rifiuto del governo di aumentare i contributi per l'arte. Poi, in un'intervista alla radio, ha ribadito: «Mi scuso di averla chiamata carogna, ma è veramente una stupida».

Malcolm Williamson, un compositore di origine australiana, è il musicista ufficiale della corte d'Inghilterra: ha il titolo di «maestro della Regina» e l'incarico di comporre brani di circostanza per le grandi occasioni della famiglia reale.

L'altra sera, il maestro è stato invitato in una riunione di parlamentari e industriali a Maidstone, nel Kent, per discutere il progetto di dotare la regione di un'orchestra classica. Ha sostenuto che il governo dovrebbe dare un contributo: «Bisognerebbe svergognare Margaret Thatcher, quella stupida carogna, perché appoggi l'idea».

«Ho detto così — ha proseguito — ma avrei potuto chiamarla Gorgone o Medusa, perché tramuta gli uomini in pietre».

Ama Bach e la musica jazz, Thomas Mann, Böll ed Hemingway, e sa suonare (male) il violino.

Più simile a un personaggio uscito da un film di Frank Capra, un James Stewart pronto ingenuamente a sfidare il mondo per i suoi ideali, mentre Kohl parla al portafoglio dei tedeschi, lui cerca di scuotere il cuore.

Finora è passato da una vittoria all'altra, fino al trionfo nella sua Renania Westfalia dove ha conquistato la maggioranza assoluta.

«Per essere un grande politico gli manca una sconfitta», disse tempo fa Brandt. Tutti sono convinti che arriverà oggi, tranne Johannes Rau.

Ma per un istante è riuscito a dare l'impressione che potesse farcela. Poi ha cominciato a scontare le contraddizioni interne del suo partito. Già si parla del suo successore dopo la sconfitta, ma Rau infaticabile continua a percorrere il paese: Kohl non parla se ha meno di duemila spettatori, lui preferisce le piccole riunioni dove può stringere la mano a tutti.

Figlio di un predicatore protestante dal quale ha ereditato un talento oratorio da buon provinciale orgoglioso di esserlo, biondo, un bel sorriso, un metro e 80 e 85 chili, per anni è stato considerato

dato da un solo partito con la maggioranza assoluta, sia di destra o di sinistra, e su questo punto Genscher ha condotto la sua campagna, attaccato, ed è significativo, più alle spalle, da un alleato come Franz Josef Strauss, che dai socialisti. Infaticabile, senza concedersi pause fino a dover essere ricoverato in clinica per un collasso, nell'ultimo anno Genscher è volato da una parte all'altra del mondo, come un «messaggero d'amore» tra Gorbacev e Reagan, che si fidano entrambi ciecamente di lui. Il vertice di Reykjavik è in parte opera di Genscher. Ma per questa attività ha subito l'aggressione di Strauss che lo accusa di condurre «la sua politica degli esteri chiunque sia il cancelliere».

L'unico garanzia che la Germania segua la strada della distensione, ribatte Genscher, è che i piccoli, comodi e cinici liberali continuano a restare al governo. Ai comizi dell'Fdp, se interveniva Genscher le sale erano piene, e irrimediabilmente vuote senza di lui. Ma Genscher, che nessuno potrebbe accusare di protagonismo, si è inquietato: il suo successo personale è un segnale d'allarme per il partito.

La crisi tra India e Pakistan, riepilogata nei giorni scorsi, si aggrava nonostante Islamabad l'abbia l'avvio di colloqui per chiarire i motivi delle tensioni.

Alle accuse pakistane di poche ore fa, secondo le quali il governo indiano ha obbligato Islamabad ad adottare misure difensive «minime», i movimenti di militari decisi dal governo di Gandhi, aggiunge, sono una vera e propria minaccia, ma da parte pakistana si è pronti a dare assicurazioni e a intavolare negoziati per giungere alla distensione.

La presenza di così grandi forze indiane nei pressi del confine», spiega ancora, «conferisce all'India una potenzialità aggressiva tale da non poter essere ignorata».

Tutte le licenze ai militari di stanza nella zona sono state cancellate e agli uomini che già sono partiti è stato ordinato di presentarsi in caserma.

Situazione di emergenza anche negli ospedali di Karachi, dove i medici devono mantenersi a portata di mano. Nelle basi militari attorno alla seconda città pakistana sono state installate rampe per missili di contraerea. Ieri il quotidiano «Hindu», vicino al governo indiano, scrive che «lungo tutto il confine si respira aria di guerra anche se non sembra imminente lo scontro».

Già lo scorso anno, del resto, la situazione sembrava precipitare, a causa di una serie di esercitazioni militari compiute dagli indiani a



Spagna, sassi contro la polizia che spara

MADRID — Uno studente spagnolo tira un sasso contro la polizia, al termine del corteo studentesco che ha portato centomila giovani in sciopero nelle strade di Madrid. Protestano contro il progetto di riforma scolastica che il governo intende varare. Durante gli scontri la polizia ha sparato. Venti giovani sono rimasti feriti insieme a quattro poliziotti. (Foto Ap)

AI DIRIGENTI DEL PCUS

Nuovi cicchetti di Gorbacev

Martedì il plenum del comitato centrale - Insolito l'annuncio della convocazione

Il capo del Cremlino deciso ad affrontare

tutti i problemi urgenti per l'Urss.

Un ammonimento ai «quadri»: meno conferenze

e più contatti diretti con la realtà

a recarsi nelle fabbriche per discutere direttamente con gli operai dei loro problemi. Il tono dell'intervento di Gorbacev è stato quello di un richiamo ai quadri intermedi a una maggiore iniziativa per rendere possibile quanto è stato deciso dal ventiseiesimo congresso del Pcus che si è tenuto nel febbraio-marzo del 1985.

Il plenum — ha detto Gorbacev — si aprirà il 27 gennaio. Dopo aver annunciato, per la prima volta nella storia del

partito, la data della convocazione, il segretario generale del Pcus ha tenuto a mettere in risalto che «il problema dei quadri sarà affrontato tenendo presente la necessità di realizzare la politica stabilita dal congresso» perché il partito «deve rispondere della sua attuazione di fronte al popolo sovietico e all'intero mondo socialista».

Il plenum del comitato centrale si svolge di regola due volte l'anno, ma quello che si terrà martedì è slittato

dall'autunno scorso. Gorbacev alla vigilia ha incontrato il suo intervento sulla vita interna del partito invitando «a tenere sempre meno conferenze di ogni tipo». L'invito, a tutto l'apparato intermedio e «ai livelli di base», è di prendere contatto di retto «con le aziende, prima di tutto con quelle dove le cose non stanno andando affatto bene».

«Non voglio anticipare — ha detto Gorbacev — la discussione del prossimo plenum che prenderà in considera-

zione anche i cambiamenti nella nostra politica del quadri».

Tra i punti più controversi, si afferma a Mosca, c'è quello che dovrebbe sancire il ritiro in pensione dei membri dell'ufficio politico e della segreteria del Pcus che hanno compiuto 70 anni. E' in discussione anche la separazione dei compiti in modo tale che ad esempio, il segretario generale del Pcus non rivesta anche incarichi alla guida dello Stato o del governo.

Il richiamo, «a realizzare le direttive imposte dal ventiseiesimo congresso del Pcus» è stato espresso con durezza da Gorbacev anche in un altro intervento, il primo di quest'anno, incentrato soprattutto sulle esigenze dell'agricoltura.

«Per quanto riguarda i problemi alimentari — egli ha detto — i risultati, anche se migliori, non sono stati entusiasmanti».

INDIA MINACCIATA

Gandhi pone le truppe in massima allerta lungo il confine con il Pakistan

NUOVA DELHI — Rajiv Gandhi pone l'esercito in stato di massima allerta lungo il confine con il Pakistan e ordina al ministero della difesa di «adottare le misure del caso» in Punjab, la regione tagliata in due dalla frontiera tra i due Paesi e dove vivono milioni di sikh che chiedono la creazione di uno stato indipendente da Nuova Delhi.

La crisi tra India e Pakistan, riepilogata nei giorni scorsi, si aggrava nonostante Islamabad l'abbia l'avvio di colloqui per chiarire i motivi delle tensioni.

Alle accuse pakistane di poche ore fa, secondo le quali il governo indiano ha obbligato Islamabad ad adottare misure difensive «minime», i movimenti di militari decisi dal governo di Gandhi, aggiunge, sono una vera e propria minaccia, ma da parte pakistana si è pronti a dare assicurazioni e a intavolare negoziati per giungere alla distensione.

La presenza di così grandi forze indiane nei pressi del confine», spiega ancora, «conferisce all'India una potenzialità aggressiva tale da non poter essere ignorata».

Tutte le licenze ai militari di stanza nella zona sono state cancellate e agli uomini che già sono partiti è stato ordinato di presentarsi in caserma.

Situazione di emergenza anche negli ospedali di Karachi, dove i medici devono mantenersi a portata di mano. Nelle basi militari attorno alla seconda città pakistana sono state installate rampe per missili di contraerea. Ieri il quotidiano «Hindu», vicino al governo indiano, scrive che «lungo tutto il confine si respira aria di guerra anche se non sembra imminente lo scontro».

Già lo scorso anno, del resto, la situazione sembrava precipitare, a causa di una serie di esercitazioni militari compiute dagli indiani a

pochi chilometri dal territorio pakistano. G.K. Reddy, uno dei giornalisti più popolari in India e che vanta frequenti contatti con il governo di Gandhi, precisa che l'aviazione è stata messa «in allerta operativa con l'ordine di tenere pronti i propri squadroni».

«Vi è un qualche cosa che sa di bluff», prosegue, «in questi movimenti di truppe da parte pakistana, ma il governo indiano non può permettersi di ignorare la situazione».

Del resto i pakistani hanno «ammassato mine nella regione e iniziato a piazzarle nei punti strategicamente più importanti».

Secondo alcune stime, per i 200.000 indiani spostati lungo il confine, vi sono 500.000 pakistani ammassati dall'altra parte della frontiera.

Ma il Pakistan ribadisce di non avere intenzioni belliche.

se anche per bocca del proprio ambasciatore in India. «Non abbiamo alcuna intenzione e alcun desiderio di iniziare un conflitto militare con l'India», ha assicurato Humayun Khan in una conferenza stampa.

Le misure adottate lungo il confine sono a suo giudizio «di routine» e prese solo in seguito a una serie di esercitazioni militari indiane di dimensioni mai viste eseguite tempo fa.

Di routine erano anche, a detta del governo Gandhi, le manovre indiane descritte ieri con tanto allarmismo dal diplomatico.

■ HEYSEL. Secondo quotidiano belgi, il borgomastro di Bruxelles, Hervé Brouhon, il segretario generale dell'Unione calcistica e un generale della gendarmeria verrebbero presto incriminati dalla magistratura, nell'ambito dell'inchiesta sugli incidenti allo stadio di Heysel

FILIPPINE

Cory Aquino è in difficoltà

MANILA — Il presidente filippino, signora Corason Aquino, si è nuovamente impegnata ieri in una serie di comizi elettorali a rendere giustizia alle vittime dei disordini di giovedì davanti al palazzo di Malacanang, ma per la prima volta un autorevole membro dell'opposizione ha chiesto le sue dimissioni e la convocazione di nuove elezioni presidenziali. Mentre la Aquino concludeva il suo giro elettorale nelle Filippine centrali a sostegno della nuova costituzione che sarà sottoposta a referendum il 2 febbraio, il presidente del partito democratico

crisiano-sociale, Francisco Tatad, rilasciava una dichiarazione alla stampa in cui afferma che la presidenza deve lasciare il suo incarico, perché dopo gli incidenti di giovedì «ha perso l'autorità morale per guidare il paese».

Tatad, che è anche uno stimato commentatore del quotidiano «Business Day», ha inoltre annunciato l'intenzione di ritirare il suo partito dalla coalizione che appoggia la Aquino alle elezioni presidenziali del febbraio dell'anno scorso, conclusesi con la caduta dell'ex presidente Marcos.

Contemporaneamente, alcuni membri della commissione governativa per i diritti umani hanno manifestato l'intenzione di dimettersi in segno di protesta per il massacro avvenuto davanti al palazzo di Malacanang. Uno dei membri della commissione ha dichiarato che una decisione sarà presa entro la settimana prossima. La notizia che il presidente della commissione, Jose Diokno, si fosse già dimesso è stata smentita, ma la figlia, Maria Serena, ha annunciato il suo ritiro dalla commissione governativa per i negoziati, ora interrotti, con i

ribelli comunisti del «Fronte democratico nazionale» (Ndf).

I negoziati, intesi a porre termine alla guerriglia che dura nel paese da 18 anni, erano cominciati tra molte difficoltà dopo la proclamazione della tregua di 60 giorni, il 10 dicembre scorso. L'impossibilità di trovare un accordo sull'agenda dei colloqui e gli incidenti di Malacanang hanno portato alla loro sospensione a tempo indeterminato. Portavoce dell'Ndf hanno ribadito ieri che la tregua non sarà prolungata oltre la scadenza dell'8 febbraio.

BRADBURY / «MORTE A VENICE»

Cronache terrestri

Dopo anni di silenzio arriva un romanzo nuovo di zecca

Servizio di

A. Mezzana Lona

La carcassa scura di quella vecchia Underwood era ormai ostaggio della polvere. Da tempo Ray Bradbury aveva smesso di picchiare sui tasti della sua macchina per scrivere. A «Cronache marziane», «Fahrenheit 451», «L'uomo illustrato» e una lunga sfilza di racconti geniali, era seguito un interminabile silenzio. Poche sceneggiature per film, qualche intervista con foto, frequenti ristampe di antologie mitizzate. Semplici zuccherini editoriali, insomma, da lanciare di tanto in tanto ai fedelissimi lettori del scrittore di Waukegan, Illinois.

Tre anni fa la Underwood ha ripreso a ticchettare. Prima lentamente, poi sempre più in fretta. Nel giro di poche settimane la notizia è rimbalzata in giro per il mondo. «Ray Bradbury sta lavorando a un nuovo romanzo». «Top secret» assoluto sulla trama. Più facile allungare le mani su un documento riservatissimo del Pentagono.

Da sempre gli editori nostrani hanno bisticciato con i titoli delle opere di Bradbury. Troppo semplici, forse. Poco adatti al nuovo look dei libri stile scatola di cioccolatini. In passato si è arrivati a inventare un orribile «Gioco dei pianeti» per sostituire l'originale «The illustrated man».

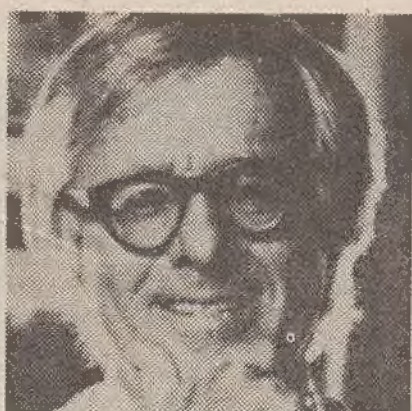
Questa volta Rizzoli non se l'è sentita di rompere il fronte. Ma almeno ha studiato una soluzione più intelligente. Così il bellissimo «Death is a lonely business» (La morte è un affare solitario) è diventato «Morte a Venice».

Strizzata d'occhio fin troppo evidente a Thomas Mann, che lo stesso Bradbury propone come titolo del romanzo scritto a fatica dal suo eroe.

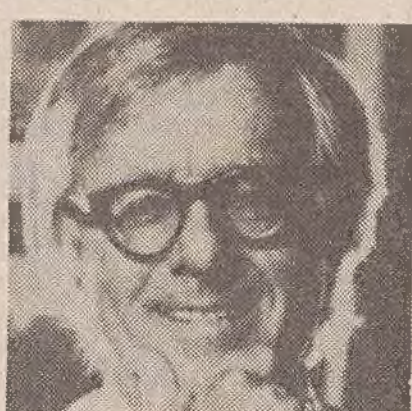
Divertirsi a mutar rotta

A un passo dai settant'anni Bradbury si è divertito a sfalsare la rotta. Tirando fuori dal cassetto dei ricordi i suoi sogni di ragazzino veggente, e mescolandoli con le angosce di adulto che non ha mai amato il mondo dei grandi, è riuscito a sfornare quel «Cronache terrestri» che tutti i suoi lettori aspettavano da tempo.

C'è di più. Il mago delle illusioni su carta stampata anche questa volta ha voluto spedire fuori orbita i critici



Un uomo
ammazza
le persone
emarginate



di professione troppo superficiali. Appena è uscito «Morte a Venice» (Rizzoli, pagg. 255, lire 22 mila) gli amanti della letteratura a compartimenti stagni si sono affrettati a scrivere che Mister Ray aveva tradito la fantascienza per il poliziesco «nero», stile Dashiell Hammett e Raymond Chandler.

Bradbury, in realtà, procede spedito sul suo binario. A fare da fondale a questa nuova storia c'è ancora l'immutabile provincia americana. Un micromondo che produce fantasie e miserie a buon mercato. Una zona quasi morta che ospita brandelli di realtà, situazioni da romanzo di serie B, personaggi che sembrano ritagliati dalla celluloidi di certi film anni Venti e Trenta.

«Ai vecchi tempi Venice, in California, aveva molto da offrire a chi si compiaceva di tristezza». Una frase, la prima, contiene tutto l'universo bradburyano. Da questo molo scalcinato parte l'avventura di un ragazzo scrittore, timidissimo e maledettamente povero, che si trova invischiato in una ragnatela di delitti senza senso.

La solitudine: filo sottile

La galleria di personaggi è composta da figure prese a spizzico nella produzione letteraria di Bradbury. Un filo sottile unisce uomini e donne che si muovono sul palcoscenico di «Morte a Venice»: la solitudine. Costanza, la diva del mito, si ridotta a vivere da sola in

una villa/fortezza, dove ogni sera proietta fino allo stordimento decrepite pellicole color seppia. Elmo, il detective che non ha la grinta e il cinismo di Philip Marlowe o di Sam Spade, insegue la chimera di un successo letterario che lo proietti fuori dalla sua esistenza scandita da noia e monotonia. Fannie, la cantante lirica ingrassata a dismisura dopo il fallimento di una storia d'amore, si consola facendo fuori vasetti di maionese come fossero caramelle. E canticchia senza sosta romanze d'opera.

La morte colpisce all'improvviso. Un vecchio, abituato a trascorrere le sue giornate alla stazione dei tram, viene trovato cadavere in una gabbia di leoni vuota e semiaffondata in riva al mare. Il brivido freddo

e viscido del terrore percorre in fretta la colonna vertebrale di Venice. Dopo l'atto primo, altre persone sono destinate a concludere la loro esistenza in modo violento.

E a questo punto che Bradbury gioca la sua carta di genialità. Trent'anni prima, nel leggendario «Fahrenheit 451», aveva lanciato un grido d'allarme. Il potere, colorato come si vuole, avrebbe tentato appena possibile di incenerire la memoria storica dell'uomo: i libri. Senza un passato palpabile qualunque popolo si sarebbe trasformato in un docile ammasso di marionette da guidare.

«Morte a Venice» rovescia l'intuizione. L'assassino, un Edgar Allan Poe rimbecillito dal cocktail psicanalitico/esoterismo, possiede una biblioteca piena zeppa di volumi plumbei: Schopenhauer, Nietzsche, il «Mein Kampf» di Hitler, il «Tramonto dell'Occidente» di Spengler, l'«Anatomia della melanconia» di Robert Burton. Da quei tomi trae la convinzione che chi vive da solo, dopo una serie di insuccessi e fallimenti disseminati nel corso degli anni aspetta con ansia la mano di un «amico» che sappia toglierlo dalla palude.

Un po' di luce nelle tenebre

La Morte, quella che tutti prendono per mano fin da bambini, fa più paura di una vita difficile. Bradbury è convinto che l'essere umano sia uno strano soggetto, capace di trovare un bagliore di luce anche nelle tenebre della caverna più buia. La società, e il microcosmo della provincia in particolare, marcano a fuoco chi esce dagli schemi canonizzati del vivere civile. Ma anche i falliti, gli emarginati, i reietti umani riescono a mettere in piedi un fragile castello di sentimenti, di desideri, di sogni e di minuscole gioie. Nessuno ha il diritto di farlo crollare con un soffio.

Solo chi non conosce Bradbury può continuare a chiamarlo il mago dei bambini. Con «Morte a Venice» il romanziere di Waukegan chiude la bocca a tutti. Uno come lui, emarginato nel limbo degli adepti alla fantascienza, riesce ancora a sintonizzarsi sull'onda di chi ha ingaggiato una rivolta silenziosa contro un mondo fatto ormai di emozioni congelate nel freezer.

MEFISTOFELE / IL «CASO»

Faust con Margherita (lavatrice compresa)



GENOVA — Tutto come previsto. Ken Russell ha colpito ancora. E la platea del Teatro Margherita si è rumorosamente divisa sulla sua personalissima versione del «Mefistofele» di Boito. Quasi un sacrilegio per chi, della vicenda del «Mefistofele», conosce il travaglio e la lunga, tormentata elaborazione, passata anche attraverso il rogo che Boito fece della prima stesura dell'opera (di cui scrisse libretto e musica).

Del resto, il regista inglese è stato ancora una volta coerente col suo «credo»: «Lo so che la gente è turbata dai miei film — disse una volta l'autore de «I diavoli»,

«Tommy», «China Blue» —, ma io la voglio turbare. Le persone non sono preparate; io le colpisco con dei colpi bassi, e loro reagiscono al fatto di essere smascherate». Così, molti hanno reagito all'altra sera con fischi e boati di disapprovazione. Tanto più che le «vacche sacre» demolite, stavolta erano alquanto innocue: un conto dissacrare la «Bohème» (cosa di cui Russell si è già compiaciuto), un conto infierire su un'opera costituzionalmente debole e perplessa come «Mefistofele». Comunque, per la gioia, vagamente mefistofelica, di Russell.

DIBATTITO / TRIESTE-CULTURA

Guardiamoci allo specchio: gli Unni siamo noi

L'inerzia, l'egoismo sono una forma di barbarie: il rischio è di ritrovarsi in un deserto culturale e vitale

Intervento di

Giorgio Pressburger

Da circa vent'anni frequento Trieste, ci abito da dieci anni. Da principio credevo — con una buona dose di ingenuità e una sorta di dabbenaggine di fronte al proprio destino — di esservi capitato per caso, per una fortuita coincidenza tra lavoro e vita affettiva. In realtà, venendo dall'Ungheria ed essendo vissuto tanti anni a Roma, era inevitabile che prima o poi mi collocassi a metà strada tra questi due poli decisivi della mia formazione.

Continuo a lavorare, come regista, su molti palcoscenici d'Italia, ma ormai quasi dappertutto mi considerano «triestino», con tutti i pregi e i difetti di questi eccentrici cittadini della Repubblica. In una critica dell'anno scorso, in occasione d'un mio spettacolo, un giornalista mi ha attribuito persino l'abitudine — negativa, per lui — degli abitanti di questa città, a parlare continuamente della propria triestinità e a lamentarsi del destino ingiusto di questa vera perla dell'Adriatico.

Io sono molto affezionato a Trieste, che mi ha accolto dapprima con diffidenza, poi con sempre maggiore benevolenza. Per vivere la trovo una città ideale, per la mia indole. Non condivido però le lamentele. Trovo che rispetto alle risorse intellettuali ed economiche di questo capoluogo si potrebbe fare di più, prima di attribuire tutta la colpa «a Roma», come definito con metonimia un po' sbrigativa il governo del Paese.

Certo, la posizione particolare, le possibilità potenziali della città meriterebbero molta maggiore attenzione, ma, come spesso accade, è

E attenzione soprattutto

alla situazione dei teatri.

Alla «morte» del Verdi

bastano ormai pochi anni

vero anche il contrario: se ne potrebbe trarre maggiore forza per sé stessi. Non sono uno storicista sfegatato e quindi non credo che il destino storico di Trieste debba per forza essere quello dell'inevitabile declino. Certo, le sue funzioni, rispetto al passato, sono e debbono essere molto diverse; è inutile inseguire un mondo europeo che non esiste più. Non è nemmeno detto che si debba per forza imitare o copiare l'atteggiamento di molti paesi e città europei rispetto alle tendenze attuali della produzione industriale e culturale; tuttavia, tenersene del tutto al di fuori sarebbe letale. Questo riguarda anche il campo in cui lo lavoro, quello dello spettacolo. Girando, a volte, al seguito degli spettacoli che dirigo, le città italiane, mi è molte volte capitato di constatare come i primi edifici restaurati e inglobati in un preciso piano urbanistico, fossero i teatri. Nella provincia italiana (sia detto senza alcun alone negativo della parola) i teatri, da molto tempo in qua, hanno avuto la funzione di centri di aggregazione. Ma non si tratta soltanto di antiche tradizioni: questo fatto si è conservato e propagandato, in varie forme, anche nelle generazioni più giovani. I maggiori teatri di Trieste sono in pericolo. Se non si

fanno i lavori di restauro e di adeguamento, non soltanto per ciò che concerne le norme di sicurezza, ma anche per una funzione moderna e polivalente di questi luoghi, da destinare a una produttività non arretrata, il loro destino è segnato. Se è vero che questi teatri, e in primo luogo il Verdi, un vero e degno monumento storico da salvare — non solo come monumento, ma anche come funzione — se è vero che questi teatri sono centri di aggregazione sociale, il governo cittadino e regionale, e i cittadini stessi, farebbero bene a occuparsene molto di più, se non vogliono in un prossimo futuro chiudersi «ciascuno nella sua solitudine» — come dice Giambattista Vico a proposito dei famigerati «corsi e ricorsi».

Per quello che riguarda il Teatro Verdi, dopo la chiusura ordinata dalla commissione di vigilanza e i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, compiuti in termini brevissimi, il teatro è stato riaperto: dopo di allora è caduto qualunque interesse, come se l'apertura provvisoria avesse risolto i problemi. Questi invece restano: per un funzionamento moderno del teatro molti locali interni devono essere ristrutturati, adattati a sale prova (che attualmente non esistono); altri a locali di lavoro per

orchestra, coro e ballo che ora si trovano ad agire in condizioni non molto dissimili da quelle dell'inizio dell'Ottocento, quando il teatro è stato costruito. Ciò riguarda, oltretutto e soprattutto, l'attrezzatura del palcoscenico, davvero inadeguata a una produzione moderna, a scambi con spettacoli nati su palcoscenici meglio attrezzati o rammodernati. Il Teatro Verdi, in passato luogo di avvenimenti memorabili, e che potrebbe continuare a esserlo anche oggi se adeguatamente rimodernato, così com'è sicuramente condannato a un declino rapido. Non si parla di decenni, ma di due-tre anni. Vado spesso ad Aquileia, ad ammirare i monumenti di quella città, mille anni fa quasi una capitale, oggi un borgo di cinquemila abitanti. Gli Unni l'hanno rasa al suolo. Ma gli Unni sono, non soltanto fuori, ma anche dentro di noi. L'inerzia, l'egoismo sono una forma di barbarie non meno devastante di quella degli Unni. Se non reagiremo, ben presto ci ritroveremo «ciascuno nella sua solitudine», cioè nel deserto culturale e vitale.

VENEZIA. «Idea città». Progetti di intervento in spazi storicamente precostituiti è il tema di una mostra-dibattito, organizzata dalla «Fiat» in collaborazione con la rivista «Architettura/Cronache e storia», aperta alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista. Il gruppo torinese ha inteso proporre, in modo nuovo, un incontro tra le scuole di architettura e i giovani progettisti, e avviare così un confronto aperto sui problemi della ricerca, dell'innovazione, della formazione e della professionalità.

DIBATTITO / TRIESTE-CULTURA

Progetto organico per il Duemila

Un'ipotesi di festival-mercato cinematografico dell'Alpe Adria

Intervento di

Mario de Luyc

Nel moltiplicarsi delle prese di posizione e dei dibattiti sul tema «Trieste e la cultura», vorrei inserirmi con alcune brevi considerazioni. Credo innanzitutto che vadano distinte, per chiarezza, tre diverse angolature del dibattito in corso: la prima, che definisce «critica», tende a dare valutazioni sullo stato e la qualità della produzione culturale a Trieste; la seconda, che definisce «istituzionale», tende a valutare l'entità e la funzionalità delle istituzioni culturali cittadine e ne propone la razionalizzazione e il miglioramento.

La terza, che chiamerei «economica», tende a cercare un collegamento tra cultura e sviluppo economico della città, sia sotto il profilo del richiamo turistico determinato dalle manifestazioni culturali cittadine, sia — soprattutto — sotto il profilo di uno sviluppo economico nel settore dell'industria culturale e del relativo commercio.

È di quest'ultimo aspetto, che raccorda e collega interessi del mondo della cultura a interessi del mondo imprenditoriale e politico, che più urge parlare: in presenza di fondi cospicui destinati dal governo a favorire nuovi investimenti a Trieste, la città, le cui attività economiche tradizionali sono in decadenza, con le ben

note conseguenze demografiche, potrebbe — in considerazione delle sue caratteristiche geoculturali (Mittel Europa, Alpe Adria, ponte verso l'Est europeo) — rilanciare in nuovi settori d'investimento e di profitto nel terziario culturale, dando vita nel contempo alla creazione di nuove opportunità d'impiego. Solo un'organico «progetto», che coinvolga unitariamente le principali forze politiche, imprenditoriali e culturali, potrebbe

gettare le basi per tale direttrice di sviluppo economico della città, come mi sembra auspicare anche Fulvio Anzellotti nel suo recente intervento sul «Piccolo». Se un progetto del genere si dovesse realizzare, allora potremmo immaginare la Trieste del Duemila come una città produttrice, oltre che di libri (case editrici), di film e audiovisivi (studi cinematografici e televisivi), di riproduzioni musicali (case discografiche, videocassette) e — perché no? — di moda.

Concordo con Anzellotti quando dice che — tra le incentivazioni e agevolazioni tese ad attrarre a Trieste nuovi investimenti — andrebbe compresa la dislocazione di queste nuove industrie in area di punto franco.

Condivido anche l'istanza, posta da Anzellotti, di fare presto, subito: e non a caso, con gli amici de La Cappella Underground, ho elaborato e presentato alla Regione un progetto per realizzare un Festival/mercato cinematografico dell'Alpe Adria, teso a stimolare le attività commerciali (e gli scambi culturali) in tale settore all'interno dell'area suddetta, e a dar vita, nel contempo, a una manifestazione spettacolare, capace di richiamare turismo, in armonia con gli auspici formulati anche dal dottor Sossi nel suo ampio intervento sul «Piccolo».



A ritmo cubano

MILANO — Stanno per sbarcare in Italia i 40 elementi del gruppo cubano Tropicana, con il loro spettacolo «Carnaval de Tropicana» basato su musiche e danze tipiche dell'isola caraibica: cha cha cha, mango, salsa, rumba, ecc. Dall'11 febbraio al 7 marzo i Tropicana si esibiranno in diverse città e appariranno anche in tv.

Continuaz. dall'8.a pagina

DOMUS Coronio in palazzo d'epoca decoroso, signorile appartamento di circa 200 mq grande atrio, salone, tre matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, poggiosi, ascensore, autometano, lire 200 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Battisti in palazzo d'epoca decoroso alloggio composto da salone, tre matrimoniali, singola, cucina abitabile, biservizi, ascensore, riscaldamento, adatto anche uso ufficio, lire 180 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Salita Montanelli in bel palazzo d'epoca V piano vista verde, lussuoso appartamento di circa 160 mq; salone doppio, quattro stanze, cucina abitabile, grande bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, ascensore, riscaldamento, lire 165 milioni. Tel. 69210.

DOMUS piazza Goldoni pressi in palazzo signorile, vista sulla piazza, lussuoso appartamento composto da saloncino, tre stanze, cucina abitabile con dispensa, servizi separati, poggiosi, ascensore, riscaldamento, lire 150 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Bonomea alta appartamento in palazzina recente, vista completa del golfo, salone eventualmente disponibile, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo praticabile, box auto, rifiniture accurate, lire 130 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Opicina centro grazioso chalet composto da saloncino con caminetto, matrimoniale con guardaroba, cucina, grande balconata, più giardino di circa 250 mq, lire 130 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Corso Italia ufficio primario in prestigiosa casa completamente ristrutturata con ascensore, autometano, rifiniture accurate: tre stanze, bagno, ripostiglio, lire 25 milioni consegna febbraio '87. Tel. 69210.

DOMUS Bolognina in villa completamente restaurata rifiniture di lusso: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, giardino privato di proprietà, autometano, lire 120 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Borgo S. Sergio grazioso villino con disposizione bipiano: soggiorno, cucina, dispensa-veranda, tre stanze, servizi separati, giardino di circa 250 mq di proprietà, autometano, ritiro vostro immobile in acconto pagamento, lire 120 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Sistiana appartamento in palazzina recente, lussuoso rifinito: salone, cucina, due stanze, bagno wc, ripostiglio, due poggiosi coperti, soffitta, giardino in proprietà, posto macchina, lire 110 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Duino appartamento in palazzina recente vista verde: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazza, garage, lire 85 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Vittoria in casa recente piano alto appartamento di circa 90 mq: saloncino, cucina, due stanze, servizi separati, balcone, ascensore, riscaldamento, lire 75 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Galliei in bel palazzo d'epoca stile Liberty V piano, autometano, appartamento in perfette condizioni interne, composto da grande soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, riscaldamento. Vendesi prontamente lire 55 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Boccaccio in casa d'epoca decorosa appartamento circa 60 mq: soggiorno, cucina, matrimoniale, servizio, bagno, lire 40 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Pindemonte grazioso appartamento composto da saloncino, tinello, camera, bagno, poggio, riscaldamento, cantina, perfette condizioni interne, lire 40 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Grotta casetta affiancata con ingresso indipendente, circa 50 mq soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, cortile di proprietà, da ristrutturare, lire 40 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Dandolo appartamento in casa recente con ascensore e riscaldamento: tinello con il cucinino, matrimoniale, bagno, lire 37 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Milano appartamento da ristrutturare in decorosa casa d'epoca, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, adatto anche a uso ufficio, lire 35 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Campanelle casetta indipendente su due piani: matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, termocumulatore, vendesi in perfette condizioni interne lire 35 milioni trattabili. Tel. 69210.

DOMUS Conti appartamento in perfette condizioni interne composto da disolbiglio, camera, cucina, bagno, ripostiglio, lire 30 milioni trattabili. Tel. 61763.

DOMUS Brandesella casetta da ristrutturare, con piccolo giardino, disposta su tre livelli: soggiorno, cucina, due stanze, servizio, vendesi lire 30 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Navi appartamento in perfette condizioni interne, composto da una grande stanza, cucina, bagno, vendesi lire 25.000.000. Tel. 61763.

DOMUS Carducci vano unico con ascensore e riscaldamento, in bel palazzo d'epoca adatto anche a uso ufficio, vendesi lire 20 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Cologna in casa d'epoca restaurata, minialloggio mansardato: camera, cucina, servizio, da ristrutturare, vendesi lire 18 milioni. Tel. 61763.

DOMUS box auto per due autovetture, per totali 40 mq con acqua e luce vendesi lire 35.000.000. Tel. 69210.

DOMUS Ravascletto adiacente fuvina vendesi signorile casa completamente ristrutturata con tre appartamenti indipendenti di cui uno mansardato, ben arredati e completamente accessoriati, con cantine, garage, riscaldamento, giardino condominiale, possibilità acquisto in blocco o anche frazionato. Visione planimetrie e dettagli nel nostro ufficio.

ESSEFFE 744841 Trebiciano primo ingresso a schiera ogni confort due piani taverna. 574/22

ESSEFFE 744841 San Giacomo 65 mq soggiorno cucinotto matrimoniale bagno buone condizioni. 574/22

ESSEFFE 744841 Garibaldi zona 65 mq camera cameretta cucina servizio ripostiglio ideale studio. 574/22

ESSEFFE 744841 mansarda da ristrutturare 50 mq in stabile decoroso. 574/22

ESSEFFE 744841 Cigotti perfetto stabile recente camera cucina bagno riscaldamento. 574/22

ESSEFFE 744841 San Francesco 140 mq salone cucina camera cameretta bagno servizio. 574/22



La valanga azzurra potreste essere voi!

È tornato il momento magico dello sci italiano. La nuova valanga azzurra sta trionfando sulle nevi del mondo, il pubblico ha ricominciato a seguire le gare dei campioni, con gioia e partecipazione. Ecco perché torna il Trofeo di Sci SuperBingo. Perché lo sci è soprattutto divertimento, una grande festa per tutti: e il vostro quotidiano vuole rendervi partecipi di una magnifica occasione di sport e di

amicizia, sulle nevi del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia-Romagna della Toscana, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 1987. Compilate il tagliando pubblicato dal vostro quotidiano, ed usatelo per la vostra iscrizione. Ci sono in palio centinaia di splendidi premi.

PER VINCERE ANCHE SULLA NEVE!

ESSEFFE 744841 centrali stabile decoroso metrature e piani diversi da ristrutturare, lire 40 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Dandolo appartamento in casa recente con ascensore e riscaldamento: tinello con il cucinino, matrimoniale, bagno, lire 37 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Milano appartamento da ristrutturare in decorosa casa d'epoca, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, adatto anche a uso ufficio, lire 35 milioni. Tel. 61763.

DOMUS Campanelle casetta indipendente su due piani: matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, termocumulatore, vendesi in perfette condizioni interne lire 35 milioni trattabili. Tel. 69210.

DOMUS Conti appartamento in perfette condizioni interne composto da disolbiglio, camera, cucina, bagno, ripostiglio, lire 30 milioni trattabili. Tel. 61763.

DOMUS Brandesella casetta da ristrutturare, con piccolo giardino, disposta su tre livelli: soggiorno, cucina, due stanze, servizio, vendesi lire 30 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Navi appartamento in perfette condizioni interne, composto da una grande stanza, cucina, bagno, vendesi lire 25.000.000. Tel. 61763.

DOMUS Carducci vano unico con ascensore e riscaldamento, in bel palazzo d'epoca adatto anche a uso ufficio, vendesi lire 20 milioni. Tel. 69210.

DOMUS Cologna in casa d'epoca restaurata, minialloggio mansardato: camera, cucina, servizio, da ristrutturare, vendesi lire 18 milioni. Tel. 61763.

DOMUS box auto per due autovetture, per totali 40 mq con acqua e luce vendesi lire 35.000.000. Tel. 69210.

DOMUS Ravascletto adiacente fuvina vendesi signorile casa completamente ristrutturata con tre appartamenti indipendenti di cui uno mansardato, ben arredati e completamente accessoriati, con cantine, garage, riscaldamento, giardino condominiale, possibilità acquisto in blocco o anche frazionato. Visione planimetrie e dettagli nel nostro ufficio.

ESSEFFE 744841 Trebiciano primo ingresso a schiera ogni confort due piani taverna. 574/22

ESSEFFE 744841 San Giacomo 65 mq soggiorno cucinotto matrimoniale bagno buone condizioni. 574/22

ESSEFFE 744841 Garibaldi zona 65 mq camera cameretta cucina servizio ripostiglio ideale studio. 574/22

ESSEFFE 744841 mansarda da ristrutturare 50 mq in stabile decoroso. 574/22

ESSEFFE 744841 Cigotti perfetto stabile recente camera cucina bagno riscaldamento. 574/22

ESSEFFE 744841 San Francesco 140 mq salone cucina camera cameretta bagno servizio. 574/22

PORTE IN LEGNO
IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA
EDILCAPPONI rappresentanza
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

FARO 729824 MANSARDA, camera cucina servizi 18.000.000.

FARO 729824 GIACOMO due stanze cucina bagno 34.000.000.

FARO 729824 PICCOLOMINI soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio soffitta autometano 39.000.000.

FARO 729824 PONZIANA soggiorno matrimoniale cucina bagno poggio ripostiglio 45.000.000.

FARO 729824 CENTRALE salone due stanze cucina bagno ripostiglio 58.000.000.

FARO 729824 GIULIA prestigioso stabile Liberty salone tre stanze cucina bagno autometano 89.000.000.

FARO 729824 villa recentissima 40.000.000. 942494.

FARO 729824 S. GIUSTO ultimo piano decoroso: due camere cucina veranda gabinetto 35.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: SEVERO alta: soggiorno matrimoniale cucina bagno poggio 56.000.000; altro VALMAURA 58.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: LOCCHI decoroso, soleggiato, aperto: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi 58.000.000; 942494.

GEOM. Sbisà: CONTI recente tranquillo: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno veranda 42.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: DULIO moderno: salone cucina tre camere doppi servizi terrazza 105.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: PICCARDI soggiorno tre camere cucina bagno ascensore restaurare 68.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: ROSSETTI prestigioso: salone cucina quattro camere tripli servizi terrazza garage; altro ATTICO nuovo vista mare. 942494.

GEOM. Sbisà: recenti panoramici: Brigata Casale 110.000.000; Cattinara 140.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: GRETTA vista golfo: soggiorno tre camere servizi giardino proprio ampio garage. 942494.

GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno 5 quattro camere cucina servizi poggiosi 84.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: PISONI ultimo piano: soggiorno cucina due camere servizi 78.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: CARDUCCI lussuoso panoramico: salone tre camere cucina servizi. 942494.

GEOM. Sbisà: TREBICIANO villa recente affiancata: salone cucina cinque camere servizi box. 942494.

GEOM. Sbisà: VILLE di prestigio zona: Besenighi, Severo, Opicina, Sistiana, Prosecco, Sgonico, Garbuzio. 942494.

GEOM. Sbisà: centro appartamento tre stanze soggiorno cucina doppi servizi 481-84494.

GEOM. Sbisà: miniappartamento con giardino possibilità ampliamento 32.000.000. Grimaldi 0481-45283.

GEOM. Sbisà: periferia casa 2 piani con 2000 mq terreno uso artigianale. Grimaldi 0481-45283.

GEOM. Sbisà: Lucinico recentissimo cucina salone 4 camere doppi servizi mutuo agevolato autoricaduto. Grimaldi 0481-45283.

GEOM. Sbisà: KRONOS periferico alloggio recente in bifamiliare 3 letto box giardino. Prezzo interessante. 0481-74430.

GEOM. Sbisà: KRONOS appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio Lit. 52.000.000. 0481-74430.

GORIZIA in villa bifamiliare appartamento mq 105 con ampio giardino. 0481-84494.

GORIZIA vendesi casa con giardino da ristrutturare prezzo interessante. 0481-84494.

GORIZIA vendesi appartamento con garage. 0481-93700.

GORIZIA zona centrale privato vende villa signorile rifiniture di lusso. Per informazioni tel. 040-299179 ore pasti.

GRADISCA appartamenti, villette mutuo regionale concessa 60.000.000. Elie 8 immobiliare 0481-31693.

GRADISCA vendesi: villaschiera di nuova costruzione con 60.000.000 mutuo 5%. 0481-93700.

GRADISCA (Villesse) vendesi appartamento con garage. 0481-37000.

GREBLO 68789 Viale casa signorile salone 5 stanze servizi 155.000.000.

GREBLO 68789 uffici in case signorile zona Posta Tribunale Battisti.

GREBLO 68789 Stadio soleggiato ottimo stato 3 stanze servizi 60.000.000.

GREBLO 68789 Altura soleggiato salone 2 stanze servizi terrazzo 60.000.000.

GREBLO 68789 Cumano recente saloncino matrimoniale servizi terrazzo 50 mq 42.000.000.

GREBLO 68789 Faro recentissimo panoramico 2 stanze servizi terrazzo 78.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Tribuna mansarda in casa signorile ascensore 80 mq da ristrutturare 40.000.000 altra Pam camera cucina wc esterno 8.000.000.

GREBLO 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardino 68.000.000.

GREBLO 299969 Sistiana come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina.

GREBLO 299969 Sistiana panoramico giardino proprio saloncino cucina abitabile 2 stanze terrazzo box 100.000.000.

GRIMALDI 040-764952 Martiri della Libertà libero 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 45.500.000.

GRIMALDI 040-764952 San Vito libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 74.000.000.

GRIMALDI 040-764952 Fabio Severo libero recente prontoingresso tinello cucinotto 2 matrimoniali servizi guardaroba 2 balconi 78.000.000.

GRIMALDI 040-764952 San Luigi libero prontoingresso salone 2 camere cucina biservizi riscaldamento autonomo 125.000.000.

GRIMALDI 040-764952 Cadorna libero salone 6 stanze cucina biservizi ingresso da ristrutturare 91.000.000.

GRIMALDI 040-764952 Strada del Friuli libero prestigioso prontoingresso salone tricamera cucina biservizi terrazzo cantina posto macchina coperto.

GRIMALDI 040-764952 Locchi il signorile salone 4 stanze cucina servizi separati 2 balconi cantina 136.000.000.

GRIMALDI 040-764952 Sistiana libero appartamento in villetta salone 2 stanze cucina servizi balcone soffitta giardino 136.000.000.

GRIMALDI 040-764952 p.za Cornelia Romana libero circa 130 mq salone 3 camere cucina servizi separati cantina 57.000.000.

GRIMALDI 040-764952 centrale libero recente salone soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazzo 121.000.000.

GRIMALDI 040-764952 via Udine libero soggiorno camera cucina servizi soffitta riscaldamento autonomo 34.000.000.

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo libero buone condizioni camera cucina servizi veranda 28.000.000.

GRIMALDI 040-764952 Giulia libero mansarda camera cucina servizi 12.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi VENTI SETTEMBRE salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiosi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 734257.

IMMOBILIARE CIVICA prenota appartamenti in palazzina ROZZOL 3 stanze cucina bagno poggio autoriscaldamento ascensore poggio garage mutuo agevolato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina OPICINA salone 3 stanze 2 bagni autoriscaldamento ascensore poggio eventuale garage. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina ROZZOL 2 stanze cucina bagno poggio autoriscaldamento ascensore poggio garage mutuo agevolato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina ROZZOL 2 stanze cucina bagno poggio autoriscaldamento ascensore poggio garage mutuo agevolato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina ROZZOL 2 stanze cucina bagno poggio autoriscaldamento ascensore poggio garage mutuo agevolato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina ROZZOL 2 stanze cucina bagno poggio autoriscaldamento ascensore poggio garage mutuo agevolato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina ROZZOL 2 stanze cucina bagno poggio autoriscaldamento ascensore poggio garage mutuo agevolato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina ROZZOL 2 stanze cucina bagno poggio autoriscaldamento ascensore poggio garage mutuo agevolato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina ROZZOL 2 stanze cucina bagno poggio autoriscaldamento ascensore poggio garage mutuo agevolato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

LA CHIAVE 272725 Servola recente con mansarda 120 mq box 90.000.000.

LA CHIAVE 272725 Servola Pitacco 2 camere soggiorno cucina bagno cantina 85.000.000.

LA CHIAVE 272725 Muggia in casetta soggiorno camera cucina bagno terrazzo ampio terreno 70.000.000.

LA CHIAVE 272725 Muggia terreno edificabile mq 1400.

LA CHIAVE 272725 Fiera luminosissimo tranquillo soggiorno cucinotto camera ripostiglio bagno cantina 46.000.000.

LOCALE AFFARI mq 100 ampia vetrina Rotonda Boschetto vendesi. Tel. 764664.

LOCALE uso officina deposito magazzino mq 240 con piazzale carico-scarico. Tel. 764664.

LOCALE vecchio ufficio mq 470 più zona parcheggio tettoata zona via Rossetti vendesi uso palestra, deposito, magazzino, posteggio. Tel. 764842.

MONFALCONE ALFA Trieste mansarda ristrutturata mq 70 abitabili riscaldamento autonomo. 798807.

MONFALCONE ALFA FIUMICELLO capannoni mq 1000 più 2000. 0481/798807.

MONFALCONE ALFA casa rustica ristrutturata su due piani ottime finiture giardino mq 400. 798807.

MONFALCONE ALFA periferia Fiumicello nuova villa mq 170 abitabili con mq 3000 giardino. 0481/798807.

MONFALCONE ALFA Agenzia GABBIANO vende: appartamento centrale 70 mq 2 letto cantina metano autometano perfetto L. 51.000.000.

MONFALCONE ALFA Agenzia GABBIANO vende: appartamento zona mercato 80 mq occasione. 45947.

MONFALCONE ALFA Agenzia GABBIANO vende: zona Corso appartamento 94 mq 2 letto soffitta autoriscaldamento 52.000.000. 45947.

MONFALCONE ALFA Agenzia GABBIANO vende: attico panoramico 65 mq garage. Centrale 45947.

MONFALCONE appartamenti: 1 stanza, bistanze soggiorno servizio con o senza rimessa zona Centro, Galliei, S. Vito e Marcellina. DOMUS 72623.

MONFALCONE DOMUS 72623 appartamenti edificabili a Monfalcone, Turiaco, ai due fiumi Isola Morosini.

MONFALCONE centralissimi autoriscaldati metano, consegna MARZO 1988: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage cantina 10 MILIONI entro febbraio '87, 18 MILIONI entro giugno '87, più 60 MILIONI mutuo agevolato quinquennale (278 mila mese). AGENZIA ITALIA. 0481/74404.

MONFALCONE KRONOS: alloggi centralissimi parzialmente da ristrutturare 2 o 3 letto da Lit. 32.000.000. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: periferico appartamento tricamera in palazzina recente box auto Lit. 69.000.000. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: appartamenti recente in palazzina 2 letto 100 mq 2 terrazze box auto cantina. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: appartamenti centrali 1 camera cucina soggiorno bagno box. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo 3 letto doppi servizi Lit. 77.000.000. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: Pletis villa schiera di testa 3 letto taverna 300 mq giardino. Mutuo regionale concesso. 0481/74430.

MONFALCONE ALFA Trieste mansarda ristrutturata mq 70 abitabili riscaldamento autonomo. 798807.

MONFALCONE ALFA FIUMICELLO capannoni mq 1000 più 2000. 0481/798807.

MONFALCONE ALFA casa rustica ristrutturata su due piani ottime finiture giardino mq 400. 798807.

MONFALCONE ALFA periferia Fiumicello nuova villa mq 170 abitabili con mq 3000 giardino. 0481/798807.

MONFALCONE ALFA Agenzia GABBIANO vende: appartamento centrale 70 mq 2 letto cantina metano autometano perfetto L. 51.000.000.

MONFALCONE ALFA Agenzia GABBIANO vende: appartamento zona mercato 80 mq occasione. 45947.

MONFALCONE ALFA Agenzia GABBIANO vende: zona Corso appartamento 94 mq 2 letto soffitta autoriscaldamento 52.000.000. 45947.

MONFALCONE ALFA Agenzia GABBIANO vende: attico panoramico 65 mq garage. Centrale 45947.

MONFALCONE appartamenti: 1 stanza, bistanze soggiorno servizio con o senza rimessa zona Centro, Galliei, S. Vito e Marcellina. DOMUS 72623.

MONFALCONE DOMUS 72623 appartamenti edificabili a Monfalcone, Turiaco, ai due fiumi Isola Morosini.

MONFALCONE centralissimi autoriscaldati metano, consegna MARZO 1988: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage cantina 10 MILIONI entro febbraio '87, 18 MILIONI entro giugno '87, più 60 MILIONI mutuo agevolato quinquennale (278 mila mese). AGENZIA ITALIA. 0481/74404.

MONFALCONE KRONOS: alloggi centralissimi parzialmente da ristrutturare 2 o 3 letto da Lit. 32.000.000. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: periferico appartamento tricamera in palazzina recente box auto Lit. 69.000.000. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: appartamenti recente in palazzina 2 letto 100 mq 2 terrazze box auto cantina. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: appartamenti centrali 1 camera cucina soggiorno bagno box. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo 3 letto doppi servizi Lit. 77.000.000. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: Pletis villa schiera di testa 3 letto taverna 300 mq giardino. Mutuo regionale concesso. 0481/74430.

**CHI CERCA
TROVA
CHI OFFRE.**

**CHI OFFRE
TROVA
CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI
ANNUNCI ECONOMICI
DE**

IL PICCOLO

(Continua in ultima pagina)

SINCROTRONE / DIBATTITO

Filibustering in Comune Il voto è rinviato

**Maggioranza divisa
a tarda notte
Paralizzante manovra
del solito Parovel**

Dalla redazione
Fabio Cescutti

La maggioranza dovrebbe presentarsi compatta per far passare un progetto che nel suo complesso sarà sicuramente trainante nel futuro di Trieste come polo scientifico, avevamo scritto fiduciosi sull'edizione di ieri. Nella notte fra venerdì e sabato invece, si è avuto il colpo di scena: dopo una riunione del capigruppo, il sindaco Staffieri, ha rimesso al voto del consiglio, verso l'1.45 la volontà di continuare o meno la seduta nella quale si esaminavano le controdeduzioni del Comune alle osservazioni poste sull'individuazione del sito per la macchina di luce di sincrotrone a Basovizza (T8), indicato quale soluzione migliore dal comitato scientifico presieduto dal Nobel Rubbia.

A quel punto nel dibattito si attendeva l'intervento di sei consiglieri, quindi si sarebbe passati alla votazione. Per il rinvio hanno alzato la mano Pci, Movimento Trieste, Msi-Dn e Lista per Trieste, per la prosecuzione si è espresso compatto il pentapartito, si sono astenuti il sindaco e l'apriliano della Lista civica il Melone.

Al termine mesi lunghi fra i rappresentanti dei partiti nazionali di governo, battute del tipo «non meravigliamoci poi se in questa città non arriva niente, quando fermiamo un progetto trainante di 150 miliardi». Tutto è così slittato a venerdì prossimo con il consigliere De Rosa (Pci) che ha auspicato un passaggio della delibera in commissione sesta, sul quale l'assessore all'urbanistica Vattovani non si è opposto. Lo stesso De Rosa in apertura dei lavori aveva chiesto, in una mozione d'ordine, il rinvio della discussione: la proposta era stata bocciata (avevano votato favorevolmente solo Pci e Movimento Trieste, si erano astenuti Dolcher della LpT e Frausin del Psi). Ma allora, è legittimo chiedersi, perché all'1.45 la maggioranza che regge la giunta non si è espressa sui compatteamente? Certo la seduta non si sarebbe conclusa prima delle cinque di ieri e a quel punto si sarebbero potuti presentare problemi nel votare l'immediata esecutività della delibera che richiede 31 alze di mano. Passare il sito del sincrotrone alle cinque sarebbe stato però a maggiore ragione un segno di grande fermezza e volontà di svolgere un concreto lavoro da parte della coalizione.

Diciamo questo perché il Pci con De Rosa, contestando l'indicazione del sito T8 e affermando che nulla esclude l'indicazione di quello A1 interno all'Area di ricerca, ha annunciato il cosiddetto muro contro muro nei lavori della seduta in questione. Ma, mentre i comunisti hanno operato un'opposizione con dignità politica, quello che potremmo definire il braccio «armato» del filibustering, e ci riferiamo a Parovel del Movimento Trieste, è andato come di consueto oltre il limite, assumendosi

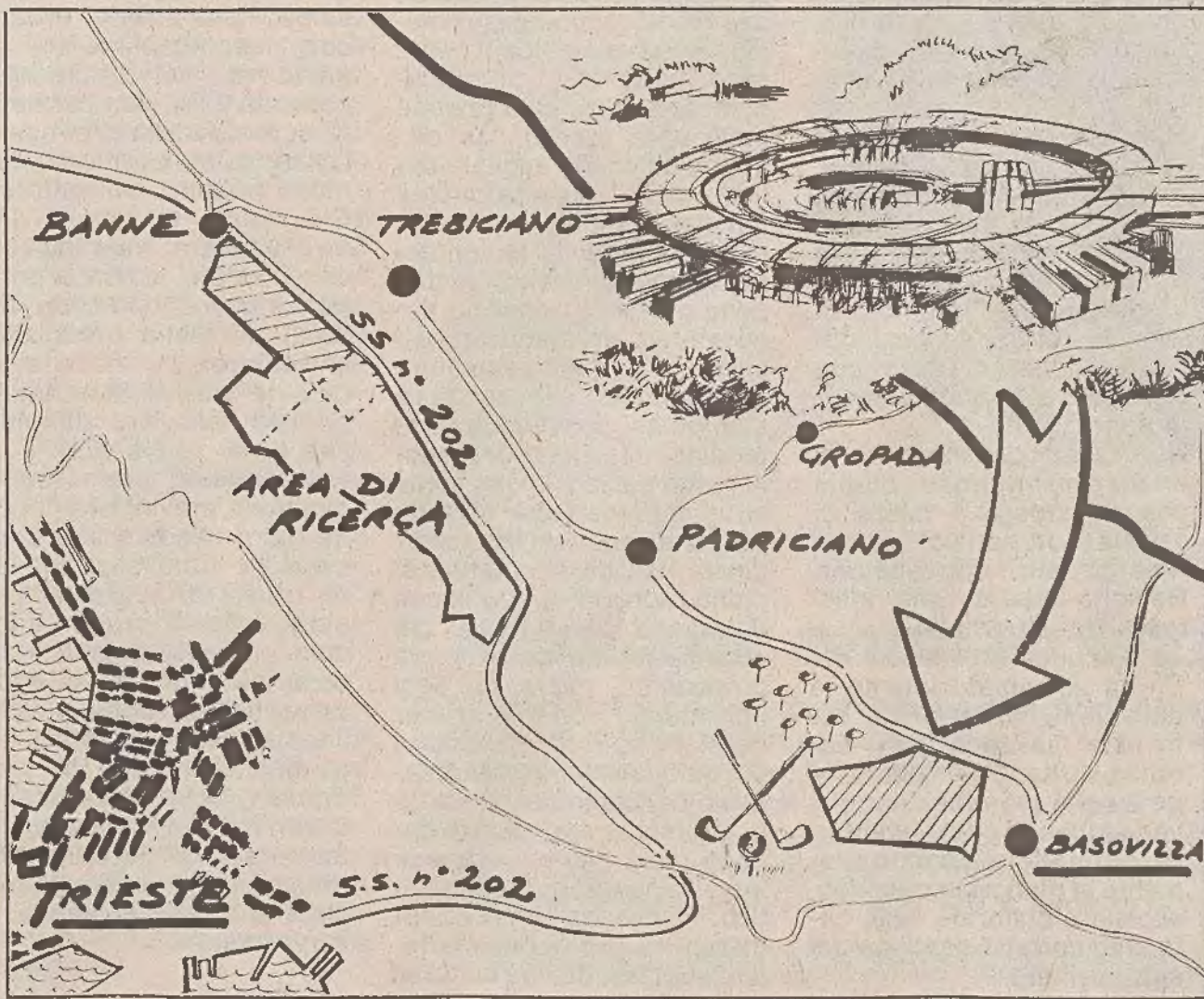
In prima persona il ruolo di rallentatore dei lavori. Parovel ha chiesto infatti che venissero lette integralmente delibera e tutto il resto (Vattovani ci ha impiegato oltre mezz'ora). Che questo fosse un suo diritto è Psaputo, ma che Parovel «masticasse» benissimo la vicenda è altrettanto noto. Quello che lo stesso Parovel ha pubblicamente messo in dubbio, è che molti altri suoi colleghi non conoscessero a fondo la questione. Morale non si è trattato solo di ostruzionismo, ma anche di pretestuosità e presunzione. Parovel ha quindi svolto un intervento di 55 minuti circa. Non lo commentiamo e riportiamo le logiche conclusioni del repubblicano Pacor che ha parlato subito dopo il Movimento Trieste. Pacor ha infatti rilevato il tono elettorale dell'intervento di Parovel e le sue ripetizioni, sottolineando come il Pri non tolleri che al consiglio come nel caso vescovo, siano sottratte ore di lavoro. Naturalmente nei discorsi di opposizione (anche Lokar, Iagodic e Spetic) tutti si sono sostanzialmente trincerati dietro il fatto che nessuno è contrario all'insediamento della macchina di luce, ma che la struttura non può trovare posto nel sito T8. Tanto che Richetti (Dc) ha sottolineato l'assurda visione di un consiglio diviso fra coloro che vogliono «punire» il Carso e altri che lo vogliono difendere.

«Ridimensioniamo — ha aggiunto Richetti — questa visione apocalittica, anche i democristiani sono contro gli insediamenti abitativi selvaggi, ma qui si tratta di un insediamento scientifico, consistente in un anello di soli 110 metri di diametro. Ci turberebbe molto — ha concluso Richetti — che la città rivendichi un ruolo e non sia capace di rispondere a ciò che le è richiesto».

Il liberale Trauner ha rilevato invece come questa battaglia non abbia basi ideali, ma un lato economico nella valutazione degli espropri. «Se è così — ha dichiarato Trauner — non discuto, ma affermiamolo allora e non diciamo che questa è una struttura talmente deturpante». «Stavolta scopriremo chi lavora concretamente per Trieste» ha affermato Dresti dell'Msi-Dn che ha quindi sottolineato come Lokar (Us) parli in un certo modo, ma rimanga sempre in giunta.

«Da questo momento — ha rilevato Agnelli del Psi — occorrerà muoversi con la massima urgenza. Su problemi di tale tipo deve essere sentito il parere delle popolazioni interessate, ma si deve tenere conto anche di quello degli studiosi e in Rubbia ho fiducia. Occasioni di chiarimento ci potranno comunque essere pure dopo l'approvazione di questa delibera».

■ **INAIL.** L'inail comunica che, a decorrere dal 1.º gennaio, i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere i premi dell'assicurazione anche nei confronti del personale medico dipendente facente uso di macchine o apparecchi elettrici.



RISCHIO Rubbia dice...



«Sono molto preoccupato per questo disaccordo politico sul sito del sincrotrone. E non condivido le contestazioni degli ambientalisti e delle comunità carsiche. Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Il problema della struttura del terreno è fondamentale. Il sito T8 vicino a Basovizza offre le massime garanzie per il successo dell'impresa; il sito A1 dentro l'Area di ricerca, invece, implica lo sbancamento di milioni di metri cubi di terreno, con inevitabili problemi di assestamento: in queste condizioni io non me la sento di rischiare. Piuttosto, allora, andremmo a costruire il sincrotrone a Dobberdo, dove il terreno è puro adatto; ma qui bisognerebbe costruire ex novo tutte le infrastrutture, raddoppiando i costi previsti. Non dimentichiamo un'altra cosa: l'incontro di domani all'Area servirà a stendere il documento finale da inviare al ministro Granelli perché il Cipe possa poi approvare lo stanziamento richiesto per la metà di febbraio. Se la riunione dovesse venire ostacolata o dovesse saltare, si rischia di mandare a monte questa scadenza. Con potenziali gravi conseguenze, vista l'instabilità politica prevedibile per il governo in conseguenza della "staffetta" di marzo».

SINCROTRONE / NOTA Manca solo Trieste

La protesta carsolina danneggia la città

Commento di
Qualberto Niccolini

Già una ventina d'anni fa Trieste si impegnò nella battaglia per il protosincrotrone. Fu un fatto internazionale, ci si mise di mezzo Ginevra e la grande macchina finì in Svizzera. Ora che parliamo della piccola macchina di luce si sta mettendo di mezzo Basovizza...

Ormai tutto è pronto. Chi doveva decidere ha deciso. La comunità internazionale è d'accordo, Roma (tante volte accusata) è d'accordo, la Regione è d'accordo. Fra domani e dopodomani il Comitato scientifico e il Consiglio d'amministrazione della società chiamata a realizzare la grande opera dovranno trarre le conclusioni per inviare a Roma le ultime note che dovrebbero consentire al ministro Granelli lo stanziamento dei miliardi necessari.

Per quest'operazione, che dovrebbe significare uno dei più promettenti slanci di Trieste verso il futuro, abbiamo scomodato uno scienziato, anche che di fama internazionale grazie al Nobel, anche ben noto per la sua grinta manageriale che lo porta sempre a condurre vincente le grandi battaglie. Carlo Rubbia è al nostro fianco e il suo intervento si è già rivelato decisivo anche per il coinvolgimento che riesce a provocare nel mondo scientifico internazionale. Sembra che quindi che non manchi niente al via. E invece manca ancora Trieste, manca ancora la sanzione finale del consiglio comunale, manca ancora il placet politico-amministrativo.

E la solita, consueta, ritratta storia di questa benedetta città. Davanti alle grandi scelte c'è la paralisi. Ricordiamo tutti i lunghi tempi di attesa di alcune grandi opere: ricordiamo tutti le laceranti discussioni sulla localizzazione dello stadio per non parlare dei successivi tempi burocratici. E ora sul progetto di svolta per questa città, per questo bistrattato capoluogo regionale, per questa attraversata landa di periferia, ricorrono davanti alla tragedia della ricerca del consenso unanime che travalica, stravolge ogni buona regola di una democrazia che si rispetti.

Gli scienziati hanno indicato un sito dove piazzare la macchina. Lo hanno fatto a ragion veduta, con tanto di dati alla mano, in base a calcoli e a ragionamenti. Almeno di questi potremmo fidarci. Ed è subito la guerra del pascalo come se qualche ettaro di Carso destinato a un grande futuro potesse distruggere la florida economia agricola-pastorale che, è noto, contribuisce alla ricchezza di Trieste.

Non è forse un ennesimo atto di quella ormai storica lotta fra contado e città, qui aggravata da motivazioni etniche che spesso sfiorano i diritti costituzionali? Il tutto condito dal desiderio di far salire alle stelle i prezzi di certi terreni altrimenti inutilizzabili e perciò invendibili?

Su queste motivazioni la Trieste decisionale si arena mentre da queste stesse motivazioni traggono linfa elettorale alcune frange di opposizione per nulla preoccupate di quel che alla città può arrecare danno. E intanto il primo danno è arrivato già l'altra sera con un'inutile seduta fiume al consiglio comunale.

Nell'interesse della città quella macchina va fatta, dove hanno detto gli scienziati. La stragrande maggioranza degli elettori questo lo sa e chiede ai suoi rappresentanti politici di non deflettere da queste decisioni, ma anche di non perdere ulteriore tempo in inutili discussioni cadendo nelle trappole di un terrorismo amministrativo che penalizza duramente tutta la città.

PADRE E FIGLIO

Uccisi nel sonno

L'eccessivo riscaldamento causa della tragedia

**Marcello e Paolo
sono stati trovati
nella loro casa
dall'altro figlio**



Servizio di
Furio Baldassi

Li hanno trovati a letto. Sembrava dormissero ancora. Solo l'atmosfera surriscaldata e l'odore di chiuso dava il senso della tragedia compiutasi. Così sono morti l'altra notte Marcello Cociani, 53 anni, e il figlio Paolo, che avrebbe compiuto i 20 anni il 12 febbraio prossimo. A tradirli è stata probabilmente la caldaia di casa. Nel suo referto il medico legale dott. Costantinides ha parlato di «assfissia da monossido di carbonio». In altre parole il riscaldamento eccessivo degli ambienti avrebbe creato una carenza di ossigeno. E la morte è giunta ancora una volta, silenziosa, nella villetta di via Bruni 2, nella parte alta di via Bonomea.

A scoprire la fine dei propri congiunti è stato il figlio maggiore, Massimo, di 25 anni. Sua madre, la signora Antonella, è infatti ricoverata in questi giorni all'ospedale. Massimo Cociani, che è sposato e vive in un'altra parte della città, è stato messo in allarme da un fatto inusuale. La serranda del negozio di pneumatici di piazza Foraggi, dove lavora assieme al padre e al fratello si presentava ieri mattina ermeticamente chiusa. Non era mai successo.

«Mio padre andava a lavorare anche con la febbre — dirà più tardi — non era certo tipo da addormentarsi. Il giovane ha quindi deciso di andare a vedere cosa c'era capitato ai suoi. Accompagnato dal cugino Roberto Belladonna e dalla fidanzata di Paolo, Morena Orel, si è diretto verso Grotta, dove abitano i genitori, assieme al fratello.

La via Bruni è un'erta ripidissima a fondo cieco che scendendo da via Bonomea, quasi all'altezza di Monte Radio, termina sulla

perpendicolare di Barcola. Al n. 2 della via c'è l'abitazione dei Cociani, una villetta piccola che da un lato quasi confina con il Faro della Vittoria e dall'altro domina il golfo. Qui si è consumato il dramma.

Cociani, Belladonna e la Orel l'hanno raggiunta ieri mattina attorno alle 10. Dall'interno non giungeva nessun rumore, all'esterno si udiva solo il latrato dei cani da guardia. La porta d'entrata si presentava ermeticamente chiusa, così come tutte le altre aperture della villetta. Per entrare Massimo Cociani ha dovuto sfon-

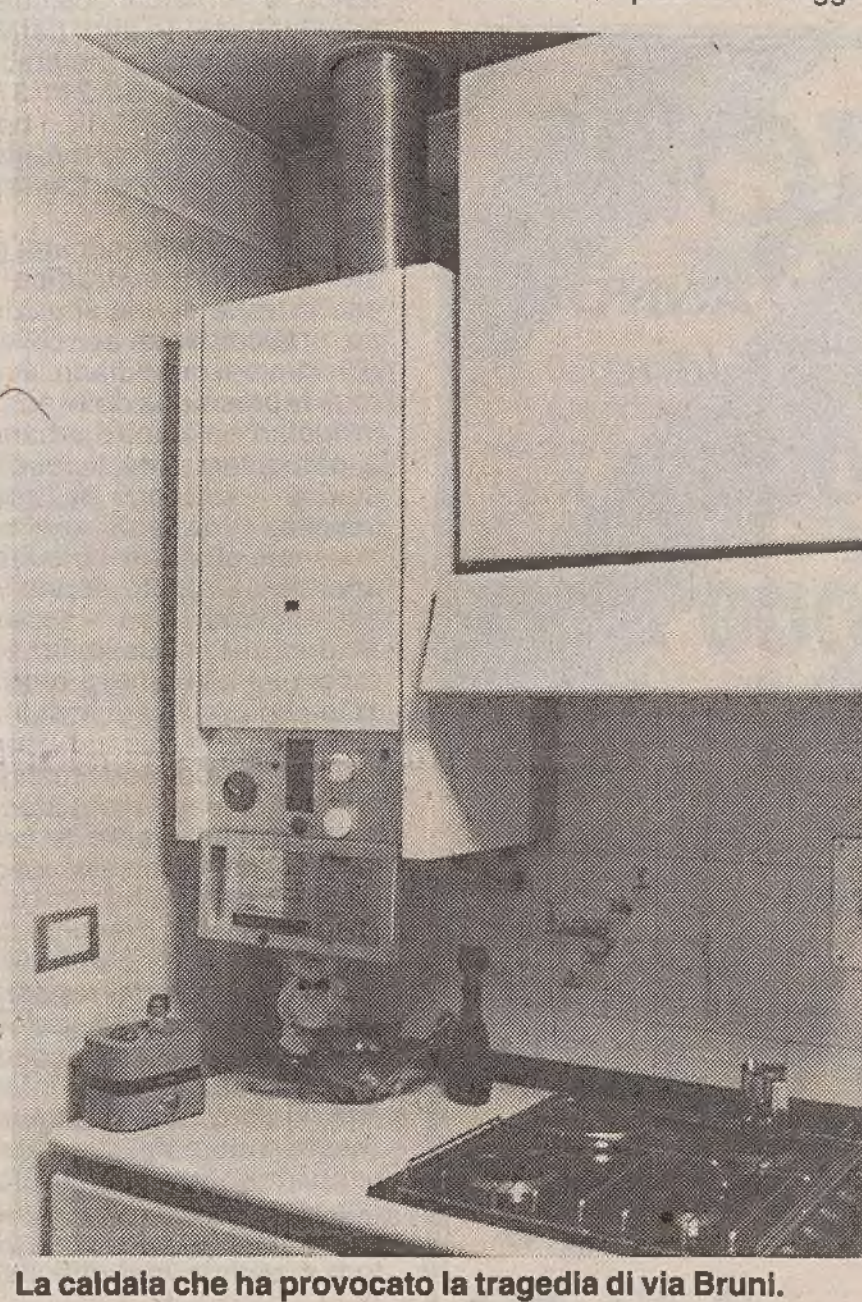
dare il cristallo della porta della veranda. Nella camera da letto lo attendeva la tragica scoperta. Disperati ma vani gli sforzi di rianimare i due congiunti. Erano già morti durante la notte, probabilmente verso le 2. In mattinata sono cominciati a giungere sul posto i parenti. Attoniti, increduli, travolti dal dolore.

Marcello Cociani era un uomo conosciuto, anche in città. Per anni aveva gestito il distributore della Esso a fianco della stazione autocorriere, prima di aprire assieme ai figli il negozio-officina di piazza Foraggi.

«Marcello gomme». «Forse sono stato uno degli ultimi a parlare con lui — racconta Liberio Dandolo, cognato del morto — l'avevo visto venerdì pomeriggio. La mia macchina ha le ruote un po' lisce... vieni a cambiarle lunedì, mi raccomando, aveva detto... Invece...»

Al suo fianco altri congiunti fanno la spola tra l'esterno della casa, dove sono posizionate le bombole di GPL che alimentavano l'impianto di riscaldamento e la caldaia «maledetta». Non sanno darsi pace. Indicano il gran numero di bocchette d'aerazione sparse lungo il fianco della casetta. «Il ricambio d'aria doveva essere assicurato, è incredibile quanto è successo» — mormora un signore con la barba. Massimo Cociani emerge dalla cucina, gli occhi lucidi, con una foto in mano. Ritrae il fratello Paolo in tenuta militare. Sorridente, come sanno sorridere i ragazzi di vent'anni. «Si era congedato l'altro giorno, martedì. Prestava servizio nella caserma di via Rossetti».

I cani continuano ad abbaiare incessantemente, emergono dagli armadi vecchi ricordi, fotografie sbiadite, immagini di momenti felici. Tutto spazzato via dal «calore che uccide». La commozione, lo smarrimento di Massimo Cociani lasciano per un attimo il posto a una rabbia amara. «Mio padre e Paolo si erano già sentiti male tre giorni fa. Avevano chiamato un medico. Andandogli ad aprire la porta mio fratello si era sentito male due volte, era caduto a terra. Le gambe non gli reggevano letteralmente. Probabilmente già quel giorno c'era qualcosa che non funzionava regolarmente nell'impianto di riscaldamento. Il medico li ha visitati e ha diagnosticato a mio padre «alta pressione» e a mio fratello «bassa pressione». Ma si può...?».



La caldaia che ha provocato la tragedia di via Bruni.

GIUNTA COMUNALE

Il ponte dei sospiri

Si farà il concorso d'idee sulla zona del Canale

Il nuovo ponte sul Canale forse non verrà mai costruito, ma in qualche cassetto resterà un disegno di come avrebbe potuto essere. La giunta comunale ha infatti deciso, nella sua ultima seduta, di promuovere un concorso di idee per la risistemazione architettonica e urbanistica della zona del Canale, con l'inserimento, accanto ai due esistenti, di un terzo attraversamento, fra le attuali vie Cassa di risparmio e Trento.

Questa gara fra progettisti era già stata decisa un anno fa dal consiglio comunale, quando il 28 gennaio 1986 furono discussi in aula, e approvati, il piano base e il nuovo piano del traffico. Poiché il nuovo assetto della viabilità cittadina faceva perno sul contestato ponte sul Canale, fu adottata una soluzione di compromesso: il consiglio comunale riconosceva l'esigenza di creare

un collegamento diretto, e preferenziale per i bus, fra piazza della Borsa e la Stazione ferroviaria; quanto al ponte, si sarebbe deciso carte alla mano, visionati gli elaborati che sarebbero stati presentati dopo aver bandito un apposito concorso di idee.

Il tempo è invece passato senza che la «gara» fosse mai bandita, per le note divergenze che sul ponte si sono aperte in seno alla maggioranza che regge il Comune. L'assessore all'urbanistica, Lucio Vattovani — ma solo che si procederà nella direzione indicata dodici mesi fa dal consiglio comunale». «Del resto — prosegue Vattovani — il concorso di idee non riguardava solo il ponte, ma tutto l'assetto del Canale: potrebbero nascere proposte interessanti per restituire il Canale al suo aspetto originario, quando l'acqua arrivava fin davanti alla chiesa di

Sant'Antonio, prima che venisse ricoperto per crearvi l'omonima piazza».

Già nei prossimi giorni verrà predisposto il bando del concorso, riservato ad architetti e ingegneri di tutta Italia. Dovrà anche essere definito l'ammontare dei premi in denaro che andranno ai progetti primi classificati e dovrà essere specificato che il Comune resta libero di decidere se dar corso o no all'elaborato vincente.

«Con i disegni pervenuti potremo allestire una mostra, in modo che tutta la cittadinanza possa esprimersi sugli interventi che si vorrà fare in un secondo tempo» — dice Vattovani.

Certamente il concorso comporterà una spesa per il Comune, ma non sarà a vuoto, in quanto servirà comunque a dimostrare l'attenzione dell'amministrazione civile verso uno dei più belli e classici angoli di Trieste». La delibera relativa al bando di concorso, che Vattovani si ripromette di portare quanto prima al voto del consiglio, prevederà la partecipazione di esperti internazionali in seno alla commissione giudicatrice del premio. «Penso di invitare anche un docente della facoltà di architettura dell'università di Vienna» — dice Vattovani.

La giunta comunale ha poi ricevuto lo studio commissionato al geologo del nostro ateneo, prof. Mario Masola, relativo alla fattibilità del ponte sotto l'aspetto tecnico. Ma non è quello tecnico il problema. Ci sono le riserve d'ordine ambientale, che potranno essere risolte solo dopo il concorso d'idee, che non si concluderà prima della fine dell'estate. Intanto, per la viabilità cittadina, il ponte sul Canale resta, per chi lo auspica, il ponte dei sospiri. (b. u.)

Fatti, non parole.

TRIESTE: QUATTRO-AZIENDE, 200-GUARDIE GIURATE, 25 RADIO MOBILI E UNA CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24 AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA DELLA SUA CASA O DELLA SUA AZIENDA.

impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza

Tel. 040/764573

Stabilimento TRIESTINO DI SICUREZZA E CHIUSURA Tel. 040/730065

S.N.A.B.
servizio della sicurezza srl
Tel. 040/521166

LA VIGILE
Tel. 040/723213

Centrali Operative S.N.A.B.
Centro della Sicurezza S.N.A.B.
Via E. Matteotti 10/A
Tel. 040/569995

quando i saldi
vi danno un po' di più
per un po' di meno

«prezzi» da

UOMO

piazza della borsa

neve? sì, grazie

pneumatici antineve e chiodati di tutte le marche

pneumatici antineve termici

catene

moncini pneumatici

TRIESTE VIA CORONEO 31 - TEL. 774684/5

GRANDE VENDITA DI FINE STAGIONE

DAL 13 GENNAIO
AL 7 FEBBRAIO

Giacconi e pellicce di alta classe
di visone, faina, volpe, opossum,
marmotta, murmansk, castoro,
castorino, persiano,
murmel, rat e impermeabili
con interno in pelo con

**sconti
del
20-30-50%**

in contanti o con utilizzo
della formula «Prestito Amico»
della Cassa di Risparmio di Trieste
a condizioni
estremamente convenienti.



atelier **Godina** pellicceria
Via Carducci, 12 - Trieste

Com. al Comune effettuata

FUORI TUTTO!

INVITO AL CONFRONTO
SALDI

SIMA

Pantaloni lana uo. L. 15.000
Gonne lana L. 10.000
Giacche vento uomo L. 7.000

Montoni uomo-donna 3/4 L. 390.000
Montoni uomo-donna cappotti L. 490.000
Maglie felpette cotone L. 9.000

Giacche vento baby L. 15.000
Maglie lana uomo L. 10.000
Giacconi pura pelle imbottiti L. 170.000

MODA INVERNI
MODA UOMO-
CASUALS, PEL-
NA-RAGAZZINO
MONTONI

TRIESTE - LINEA DIRETTA - Via Economi

MONFALCONE - Via Boito, 59 - TORVISCOSA - BAGNARIA ARSA S.S. 14

CHARLOT

calzature uomo-donna, borse, cinture

SALDI ECCEZIONALI

ESCLUSIVISTA

andrea carrano

Cinquino's

Peter Flowers

BUTTERO

H.O.G.A.N.

EL VAQUERO

calzature uomo
stivali

da L. 39.000

calzature donna

da L. 69.000

da L. 19.000/29.000

SCONTI 20% 80%

TRIESTE - VIA DANTE 6 - TEL. 631258

È arrivato il gran freddo:
sono arrivati i Grandi SALDI!!!

PREZZI ECCEZIONALI per i vostri
acquisti **superscontati**

MONTONI canadesi da L. 477.000

La Pelle

Abbigliamento in Pelle di Alta Moda
P.zza Scorcola 3 - TRIESTE - Tel. 65131

da C'e Moda
Via Udine 30 - Tel. 413619
Continua
il promozionale
Pazzesco su tutto
l'abbigliamento

Prima di fare i vostri acquisti
venite a trovarci: resterete strabiliati!

QUALITÀ + PREZZO = **La Pelle**

LA PRIMA TELEVISIONE REGIONALE

telefriuli 87

con i grandi programmi della televisione italiana

Ricerca di base AGB per Auditel
(febbraio-giugno '86)

ANALISI REGIONALE
DELLE EMITTENTI
PENETRAZIONE
Base: famiglie che utilizzano
almeno un Tv set.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

	%
RAI UNO	99.7
RAI DUE	99.4
CANALE 5	96.0
ITALIA 1	91.4
RETE 4	91.6
RAITRE	89.0
TELEFRIULI 81,2	
KC - CAPODISTRIA	71.1
TELE PADOVA - EURO TV	65.7
RTB BARBARA	48.6
TELEREPORTER	35.5
VIDEOMUSIC	32.7
TELE 4	32.2
RETE 4	28.5
SERENISSIMA TV	29.7
ELEFANTE	27.7
EURO TV	27.7
RETE 10	26.2
TELE ANTENNA	24.7
JUGOSLAVIA	
CROATA-TVAA-JUG. SLOVENA	22.3
VIDEO-FRIULI-RETE A	21.8
TPN	20.0
RTR-TV PORT	19.1
TMC 1 TELEMONTICARLO	17.1
TELE PORDENONE	11.4
DIFFUSIONE EUROPEA -	
DESIVIZZERA	8.2
TELE UDINE	6.1
TELE EUROPA	6.5
TVM - CANALE 51	5.3
TRIVENETA	4.8
ATR - RETE 10	3.8
TELE MONFALCONE	3.4
TSI - SVIZZERA ITALIANA	2.8
NETWORK CANALE 5	96.0
NETWORK ITALIA 1	93.3
NETWORK RETE 4	91.6
NETWORK EURO TV - INTEGRATO	71.0

PRODUZIONI DIRETTE

Informazioni e attualità:
due telegiornali regionali
e NEWS DAL MONDO
in diretta via satellite
dagli Stati Uniti

Attualità economica e sindacale
IL SINDACO E LA SUA GENTE
E TEMPO DI ARTIGIANATO
REGIONE VERDE, SANITÀ OGGI

SPORT: in esclusiva
le partite dell'UDINESE
TRIESTINA, FANTONI
GIOVEDÌ SPORT
TELEFRIULISPORT DELLA DOMENICA
IL CALCIO DILETTANTI, TUTTOTROTTO

La friulanità con gli spettacoli:
BUINESERE FRIUL e DRY VIN

Per i giovani
in diretta via satellite

da Londra: MUSIC BOX

Telefriuli è il punto
di riferimento
dei telespettatori della Regione.

La RAI ha aperto il suo archivio
all'emittenza privata locale
mettendo a disposizione
i più importanti e famosi programmi.
Telefriuli, la prima emittente della Regione,
si è assicurata tale produzione per tutto il 1987.

Una concessione SACIS

FILM

L'ULTIMO COLPO IN CANNA,
con G. Ford, A. Kennedy
IL MASSACRO DI FORT APACHE,
di J. Ford con H. Fonda, J. Wayne
IL GRANDE CIELO,
di H. Hawks, con K. Douglas
CAPPELLO A CILINDRO,
GIRANDOLA, CARIACA,
VOGLIO DANZAR CON TE,
con G. Rogers e F. Astaire
ARGENTO VIVO,
di V. Fleming con J. Harlow
LA DOMINATRICE,
con B. Stanwick
LA BELLA OTERO,
con A. Molina
TOTÒ AL GIRO D'ITALIA,
con Totò
RASCEL FIFI,
con R. Rascel
ATTO D'AMORE,
con E. Giorgi, M. Ranieri
SUSANNA, di H. Hawks,
con K. Hepburn, C. Grant
MADONNA CHE SILENZIO C'È STASERA,
con F. Nuti
LIGABUE,
di S. Nocita, con F. Bucci
AIUTAMI A SOGNARE, di P. Avati,
con M. Melato, A. Franciosa
PUCCINI, di S. Bolchi,
con A. Lionello, I. Occhini
BERNADETTE, con J. Jones
LE ROSE DI DANZICA, di A. Bevilacqua
con F. Nero, H. Berger
1860,
di A. Blasetti, con A. Checchi
PADRE PADRONE,
di P. e V. Taviani, con O. Antonutti
TORO SCATENATO,
di M. Scorsese, con R. De Niro
DUELLO SULLA SIERRA MADRE,
con L. Darnell
I DUE COMPARI,
con A. Fabrizi, P. De Filippo
UNA GITA SCOLASTICA,
di P. Avati con C. Delle Piane
STATE BUONI SE POTETE,
di L. Magni con J. Dorelli
ZORBA IL GRECO,
con A. Quinn, I. Papas
QUARTO POTERE,
di O. Welles con J. Cotten
GIOCCARE D'AZZARDO,
con P. Degli Esposti, R. Montagnani
I CAVALIERI DEL NORD-OVEST,
di J. Ford con J. Wayne
OMAGGIO AD ANNA: 1870, LA SCIANZOSA
L'AUTOMOBILE,
1943: un incontro, con A. Magnani

LA GANG, con R. Mitchum
TEMPESTE SOTTO I MARI,
con R. Wagner
LA «COSA» DA UN ALTRO MONDO
con M. Sheridan
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI,
di E. Olmi
AVANTI, C'È POSTO,
con A. Fabrizi
SEPOLTO VIVO, con R. Milland
L'ORGOGGIO DEGLI AMBERSON,
di O. Welles, con A. Baxter
IL DIAVOLO È FEMMINA,
con K. Hepburn e C. Grant

TELEFILM

SANDOKAN,
con K. Bedi, C. André, P. Leroy
BRONK, con J. Palance
LA SIGNORA E IL FANTASMA,
con H. Lange, E. Mulhare
CACCIA AL LADRO D'AUTORE,
con G. Gemma
NAUMACHOS, con M. Adorf
BENEDETTA E C.
con C. Spaak, C. Clery
MAGGIORDOMO PER SIGNORA,
con O. Antil
UN PAIO DI SCARPE PER TANTI KM,
con A. Panelli
NOTTURNO, con T. Musante, M. Merli
CORONA DEL DIAVOLO, con C. Kay
GIOVANE INESPERTO,
con P. Deplanche
SEGRETO DIPLOMATICO
con H. Garcin

VARIETÀ

AL PARADISE,
con Milva, H. Parisi, O. Lionello
VANITÀ,
con L. Buzzanca, A. Belli
PALCOSCENICO, con Milva
TASTOMATTO, con P. Franco
e il trio Solenghi, Marchesini, Lopez
CARI AMICI VICINI E LONTANI,
con R. Arbore
LADY MAGIC, con O. Vanoni
SETTIMO ANNO, con I. Monti
QUANTUNQUE IO,
con E. Montesano
IL CAPPELLO SULLE 23,
con G. Paoli, O. Colli
SPECIAL FANTASTICO DADAUMPA,
con P. Baudo

DOCUMENTARI

QUARK, di Piero Angela
MONTAGNE DEL MONDO, Carlo Mauri
ZOO FOLLE, di Riccardo Feli
DOVE COMINCIA IL GIORNO
ISOLE FIJI, di Sandro Spin
DIMENSIONE OCEANO,
di Pippo Castellano
DIMENSIONE MEDITERRANEO,
di A. Baiocchi, U. Palermc
AFRICA '80, di Alberto Paolli
C'ERA UNA VOLTA IL PIRE,
APOCALISSE DEGLI ANILI e
OPERA SELVAGGIA,
firmato da F. Rossif

SCENEGGIATI

I PROMESSI SPOSI,
con N. Castelnuovo, P. agora, T. Carraro
LA SCONOSCIUTA, con Dionisio, A. Reggiani
GIACINTA, con F. M. Monti
IL SEGNO DEL COMAO,
con U. Pagliai, C. Gra, P. Tedesco
CIME TEMPESTOSE,
con M. Girotti, A. Ferro, G. Sbragia
DRAMMA D'AMORE,
con G. De Sio, A. LuA. Valli
ANNA KARENINA, L. Massari, G. Calandra
VERDI, con O. Antil
MALOMBRA, con Malfatti, G. Bosetti
LA VITA CONTINUA, con S. Koscina, P. Leroy
LA PIETRA DI LUN
con A. Reggiani, G. Landra
ELEONORA, con Gasina, G. Brogi
JANE EYRE, con pchini, R. Vallone
GIOVANNI DA UNADRE ALL'ALTRA,
con G. Lazzarini
IL FIGLIO PERDU, con F. Nuti, L. Troisi
LA FRECCIA NEON L. Goggi, A. Reggiani
CHE FARE!, con 'ozzi, R. Girone
LA BIONDINA, J. Piccolo
I FRATELLI KAJAZOV,
con C. Pani, L. jari, U. Orsini
LE ALI DELLA OMBA, con D. Boccardo
ODISSEA, con phmiu, I. Papas
QUELL'ANTICOORE,
con G. Pambier Goldmann
DOSSIER MATARI,
con C. Greco, erzetti
ALL'OMBRA IA GRANDE QUERCIA,
con M. Ranier M. Salerno
LA FRECCIA FIANCO, con R. Rassimov
COLOMBA, e Orsini
CONFESSIONI CAVALIERE FELIX KRULL,
con D. Wagr
L'ANDREANON I. Occhini, G. Moschin
ARABELLA, M. Crippa
RITRATTO GNORA, con F. Manenti
MARTIN EJ con D. Boccardo

Per la pubblicità: Telefriuli - Udine, via Generale Chinotto 1, tel. 432/26221
Trieste via Carducci, 2 - tel. 040/635

GIANNI BRAVO AL CONTRATTACCO

Contingenti, è scontro

La riunione udinese disertata da Tombesi e da Musolla

L'appuntata alabarda del presidente della Camera di commercio di Trieste, ing. Giorgio Tombesi, è andata a sbattere contro lo scudo «made in Friuli» del suo collega udinese.

Ma Gianni Bravo, presidente dell'ente camerale friulano, non era da solo a sostenere il peso della difesa. Al suo invito per discutere sui contingenti agevolati che si vorrebbe estendere a beneficio anche di Trieste, c'erano ieri mattina a Udine il presidente e il direttore dell'Associazione degli industriali friulani, Pittini e Del Piero, il presidente dell'Assomcom udinese, Zoratto, il presidente dell'associazione delle piccole industrie di Udine, Galasso, e il presidente dell'Assindustria pordenonese, Gregoris. Mancavano il presidente della Camera di commercio di Pordenone e presidente dell'Unioncamere, Musolla, il suo collega di Gorizia, Bevilacqua, e, ovviamente, Tombesi. Ovviamente perché il presidente della Camera di commercio triestina, saputo della convocazione dell'incontro da parte di Gianni Bravo, incontro allargato alle categorie economiche e imprenditoriali e alla stampa, aveva diffidato il

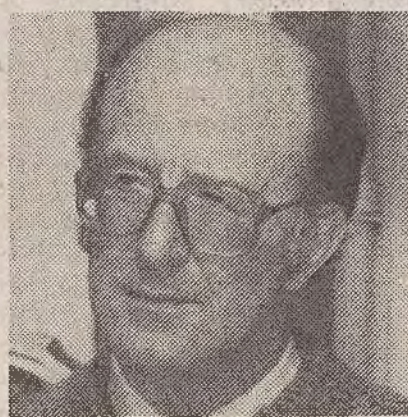
L'incontro convocato dall'ente friulano avrebbe dovuto portare a una richiesta unitaria.

Anche l'Assindustria udinese contro i benefici a Trieste. E Pordenone resta alla finestra

collega dall'intraprendere una simile iniziativa ritenendo fosse dapprima necessario effettuare una riunione operativa ristretta ai soli presidenti degli enti camerali delle quattro province. «Non capisco che segreto ci debba essere — ha detto ieri Bravo — dal momento che quello di cui si discute interessa direttamente le categorie economiche e imprenditoriali della regione». Il presidente del «made in Friuli» ha fatto la storia della vicenda. Trieste, ha detto, chiede l'estensione dei contingenti agevolati (natta per autotrasporto alle aziende e benzina per uso privato) concessi dal 1948 alle aree di confine dell'Isonzo, anche per la propria provincia. Bravo, allora, suggerisce di inserire anche le aree di confine friulane, ma Tombesi,

secondo il presidente della Camera di commercio udinese, chiede la solidarietà del collega friulano per premere unitariamente sul Parlamento. A questo punto Musolla, ha detto ieri Bravo, dice di pensare tanto a Trieste e poi si vedrà. Bravo non ci sta, ma gli viene ricordato che il Friuli ha già avuto la solidarietà dei triestini quando si trattava di far approvare le leggi per la ricostruzione. Ferma restando la concessione dei contingenti agevolati a Gorizia, che non si discutono neppure, il presidente dell'Assindustria udinese ricorda che dei finanziamenti per la ricostruzione solo 380 miliardi sono andati direttamente alle industrie, mentre il «pacchetto Trieste» ne prevede mille. Mentre non ha nulla da ec-

cevalcato, spettava infatti a lui chiamare a raccolta i colleghi della regione. E lo scontro. Innalzato lo scudo «made in Friuli», i partecipanti alla riunione di ieri (Gregoris, però, sostenendo che Musolla parla a titolo personale quando si allinea alle posizioni di Tombesi, comunica che gli industriali pordenonesi non sono stati interpellati), passano anche all'attacco. Il rischio, in base all'eventualità dell'estensione dei contingenti a Trieste, ha invece sottolineato il presidente delle piccole industrie friulane, è anche che numerose aziende sposterebbero la loro sede nominale nell'area giuliana quando invece sarebbe necessario uno sforzo politico di unificazione. Il direttore dell'Assindustria



udinese, Del Piero, pur dichiarandosi d'accordo con Pittini in merito alla concessione di benzina agevolata per uso privato rileva però che tale beneficio si ripercuoterebbe a danno della stessa economia giuliana. I triestini smetterebbero di andare a fare il pieno oltre confine e di conseguenza gli operatori economici e gli imprenditori jugoslavi, impoveriti, non spenderebbero più a Trieste, con ciò portando a uno squilibrio dei rapporti commerciali di quell'area di confine. Gianni Bravo non si nasconde che tutto il discorso ha una sua precisa valenza politica. «Sono stato tirato dentro su un discorso politico, spacciato per argomento economico». «Se si vuole una divisione della Regione lo si dica apertamente — ha aggiunto — e non se ne parli più. Si trarranno poi le conseguenze». Il presidente della Camera di commercio di Udine ha quindi annunciato la convocazione di una nuova riunione con le categorie economiche e imprenditoriali del Friuli per approfondire le tematiche connesse con la legge che prevede agevolazioni per le aree di confine.

(Domenico Diaco)

NOTA PCI Iniziative popolari

In relazione alla situazione riguardante la mancanza di norme regionali che regolamentino l'istituto del referendum e delle proposte di legge di iniziativa popolare, compresi negli articoli 27 e 33 dello statuto di costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, il capogruppo comunista al consiglio regionale, Renzo Pascolat, ha dichiarato, in un comunicato, che «di fronte alla ormai diffusa presa di coscienza popolare sulle più svariate questioni della vita regionale, che si concretizza con la raccolta di firme, petizioni e su proposte di legge, è necessario che la Regione si dia gli opportuni regolamenti».

«È un vero e proprio stato d'indempienza — ha affermato Pascolat — quello a cui siamo soggetti».

CHARTER Dall'Urss per lavoro

L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è in piena attività. Oltre ai collegamenti regolari di linea con Roma e Milano si aggiungono anche voli provenienti dall'estero. Inoltre, venerdì sera, per la chiusura dell'aeroporto di Venezia, sono stati dirottati a Ronchi sette voli tra cui uno proveniente da Francoforte, uno da Parigi e uno da Lugano. Ieri pomeriggio è arrivato un charter sovietico proveniente da Kiev per l'avvicendamento dei lavoratori della ditta ucraina Coglio che sta costruendo in Unione Sovietica stabilimenti «chiavi in mano». Oggi un altro aereo sovietico, proveniente da Mosca, provvederà al ricambio del personale della ditta di Buttrio, un'altra azienda friulana.

APPELLO ALLE USL

Sanità, «stringiamo i denti»

Renzulli: «I sacrifici impostici danno i primi frutti»

E i presidenti chiedono una maggiore autonomia

Il vicepresidente della Giunta e assessore regionale all'igiene e sanità Gabriele Renzulli si è incontrato a Udine con i neo eletti presidenti delle Unità Sanitarie locali, per esaminare temi di rilevanza generale, nonché aspetti finanziari, gestionali e riguardanti il personale. Renzulli nel porgere il saluto e l'augurio di buon lavoro ai presidenti, ha ricordato come negli ultimi anni la Regione abbia dovuto, spesso, imporre restrizioni e sacrifici per conseguire un graduale riallineamento ai parametri nazionali, in relazione ad aspetti della realtà sanitaria del Friuli-Venezia Giulia che presentavano notevoli scostamenti dallo standard del resto del paese. «I sacrifici imposti hanno consentito di raggiungere importanti risultati, se è vero che la maggioranza delle Usl si sta avviando a un sostanziale pareggio dei bilanci: si tratta ora di non abbassare la guardia, e

continuare sulla stessa strada». Anche in materia di personale l'Amministrazione regionale è stata costretta dallo stato a restrizioni: in meno di quattro esercizi finanziari si è verificato un «non recupero» di circa mille posti di lavoro, scendendo così per la prima volta al di sotto della soglia delle ventimila unità occupate. Da parte loro i presidenti delle Unità sanitarie hanno auspicato che la recente elezione di Renzulli alla vi-

cepresidenza del consiglio sanitario nazionale (presidente è il ministro) possa contribuire alla soluzione di importanti nodi che non potrebbero trovare soluzione in sede locale. Essi hanno altresì affermato che, cessata la fase di salvaguardia che ha preceduto l'adozione dei piani attuativi, dovrà essere riconosciuta una maggiore autonomia gestionale agli organismi sanitari e alcune specifiche esigenze locali. Egli ha pure annunciato alcune importanti iniziative quali l'organizzazione di un qualificato seminario nazionale sui distretti che si terrà il 26 e 27 gennaio a Udine, la «Conferenza interregionale sull'educazione sanitaria», programmata per il mese di marzo a Trieste. C'è anche la volontà di riunire periodicamente i presidenti della Usi, attivando così una sorta di conferenza permanente.

USL

Vigilanza anti-Aids

«Intensificare l'attività informativa»

Con un telegramma inviato ai presidenti di tutte le Unità sanitarie locali del Friuli Venezia Giulia, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, ha formalmente comunicato le note comportamentali stabilite dalla commissione nazionale per la lotta contro l'Aids sollecitando che ne sia data la massima diffusione. Nel telegramma si segnala l'opportunità di sensibilizzare particolarmente quei settori delle arti e dei mestieri ove è possibile che vi siano casi di contagio

attraverso il sangue. Nel confronti poi dei gruppi a rischio (tossicodipendenti, omosessuali, carcerati, lavoratori o turisti provenienti da prolungati soggiorni in Africa, negli Stati Uniti e in Brasile e quelle persone che hanno diversi partner sessuali occasionali) occorre disporre opportune iniziative di educazione sanitaria. L'assessore Renzulli, anche in qualità di vicepresidente del Consiglio sanitario nazionale, ha auspicato il massimo impegno da parte delle Usi nei confronti dell'attività di informazione.

SCUOLA / PORDENONE

Quell'accordo sindacale a qualcuno non piace

Una riunione di insegnanti di ogni ordine e grado della provincia di Pordenone si è tenuta per valutare la soluzione contrattuale. I partecipanti hanno espresso un giudizio negativo sulla gestione sindacale della vertenza perché il metodo delle piattaforme — a loro giudizio non è il risultato di una consultazione della categoria e nemmeno delle istanze verifiche del sindacato e rappresenta quindi, sul piano del metodo, un'apertura negazione delle norme più elementari di democrazia sindacale e perché le piattaforme così elaborate non assumono le reali esigenze della categoria né sul piano salariale né su quello normativo. I partecipanti hanno avvertito l'esigenza di una rifondazione democratica del sindacalismo nella scuola e hanno prospettato la formazione nelle scuole della provincia di comitati di base che assumano in prima persona la gestione della lotta contrattuale. Inoltre gli insegnanti si sono impegnati a organizzare il blocco degli scrutini di fine anno e di lotta ritenuta opportuna se non saranno conseguiti i seguenti risultati: aumento salariale uguale per tutti con decorrenza dal gennaio '85 e pagamento degli arretrati senza rateizzazione alla ratifica del contratto; mantenimento degli scatti di anzianità, aggiornamento di tutto il personale, nomina dei formatori su indicazione del collegio dei docenti.

TEMPERATURE. Queste le temperature minime e massime di ieri nelle principali località della regione: Trieste (2,9; 9,2); Gorizia (-0,6; 9,9); Monfalcone (1,5; 9,9); Udine (-1,9; +8,3); Pordenone (-3; +9).

SCUOLA / TRIESTE

Assemblee in vista

Disappunto tra gli insegnanti

Delusione, malumore, disappunto: queste le reazioni del mondo della scuola triestina all'accordo sulla parte economica del nuovo contratto di lavoro, siglato giovedì notte tra governo e sindacati. Delusi, ma non per questo decisi a lasciar perdere, gli insegnanti ora chiedono, anche a Trieste, che i sindacati discutano, come fanno le altre categorie, questo accordo in assemblee locali. «Ci hanno dato il minimo» si sfoga un insegnante di lettere alla scuola media di Prosecco. «Non può non rimanere un malcontento generalizzato perché ci sono non poche incognite sulla cifra reale che ci verrà accreditata nella busta paga. «Nelle prime pagine dei giornali campeggiavano delle cifre consistenti ma bisogna leggere bene — precisa un insegnante di lingue dell'Istituto d'arte — infatti gli importi sono lordi e dilazionati in più anni. «Per quanto riguarda poi gli arretrati — rincara un insegnante di lettere della media Addobbati — chissà quanto, come al solito, dovremo aspettare. Non ne parliamo poi se non si fa la staffetta e cade il governo...». «Non dimentichiamo la questione del blocco degli scatti di anzianità — aggiunge un insegnante d'inglese della Addobbati — sembra che alla fine ci potremmo perdere».

«Ormai non ci aspettava-

mo molto, lo scetticismo era abbastanza comune anche se il problema lo sentivamo tutti e gli scioperi da novembre in qua hanno avuto significative adesioni». Si direbbe che un'ondata di pessimismo dilaghi in una categoria che si sente svilita, dimenticata e sottovalutata, investendo anche i sindacati: «Hanno disatteso le nostre aspettative, cedendo ampiamente al governo» sottolinea l'Addobbati. Non bisogna poi dimenticare che manca ancora la definizione dell'aspetto normativo del contratto. «E' stato messo da parte proprio l'aspetto che investe la nostra professionalità» afferma un insegnante di educazione fisica del liceo scientifico Oberdan. «E' da tempo che noi insegnanti chiediamo un rinnovamento della scuola, rinnovamento che passa anche attraverso l'aggiornamento dei docenti. La questione invece è stata del tutto trascurata, le poche notizie che sono filtrate sulla questione non chiariscono assolutamente i modi in cui si intende affrontare l'ormai annoso problema». Delusione e disappunto vengono espressi, a titolo personale, anche da numerosi insegnanti delle altre città della regione. Per una presa di posizione ufficiale, tuttavia, si attende l'inizio della prossima settimana.

(Stella Rasman)

AGITAZIONE

Quattrocento i camion in attesa a Coccau

Situazione sempre critica al valico di frontiera di Tarvisio-Coccau in seguito alla protesta del personale della dogana che da una decina di giorni si astiene a tempo indeterminato dallo svolgere mansioni della qualifica superiore. Ieri, sul versante austriaco, si è formata una fila di 400 camion in attesa di essere sdoganati. I relativi controlli saranno effettuati a partire da lunedì mattina. Ieri intanto i rappresentanti sindacali della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati con l'on. Micolini, membro della commissione lavoro della Camera. Il consigliere regionale Carpenedo, il sindaco di Tarvisio, Anselmi, e il presidente dell'Usi della Valcanale-Canal del Ferro, Baraldo. I sindacalisti hanno ribadito i motivi della protesta del personale doganale, che da anni aspetta di veder riconosciuti in termini giuridici ed economici le funzioni sinora svolte. A Tarvisio, infatti, mancano del ruolo direttivo, l'unico abilitato alle operazioni di sdoganamento, tale attività è stata svolta da personale di livello inferiore. Micolini, Carpenedo, Anselmi e Baraldo hanno assicurato alla rappresentanza dei lavoratori di interesse le opportune sedi istituzionali per una rapida soluzione del problema. Anche l'Associazione spedizionieri di Pontebba e Tarvisio ha preso ieri posizione sulla vicenda. L'Assosped dichiara la propria preoccupazione ritenendo fondato il sospetto che esista un disegno di smantellamento delle dogane di confine nei confronti delle dogane interne.

COMUNICATO

L'ENEL - ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Compartimento di Venezia - Distretto Friuli-Venezia Giulia

è venuto a conoscenza che persone estranee alla propria organizzazione si presentano agli utenti pretendendo pagamenti di somme per la fornitura di energia elettrica.

Al riguardo l'Enel conferma che nessun proprio dipendente può riscuotere a domicilio degli utenti importi per qualsiasi motivo.

L'ENEL

nel diffidare chiunque dal mettere in atto tali azioni fraudolente, segnala di aver già denunciato i fatti criminali, venuti a sua conoscenza, alle competenti Autorità Giudiziarie.

Con l'occasione ricorda che le fatture possono essere pagate, come indicato sul retro delle stesse, solo con una delle seguenti modalità:

- presso gli sportelli Enel
- presso gli Uffici postali
- presso gli sportelli bancari.

I pagamenti eseguiti con modalità diverse da quelle sopraindicate non potranno, quindi, essere fatti valere nei confronti dell'Ente.

Enel - Compartimento di Venezia
Distretto Friuli-Venezia Giulia

PROPOSTE

a cura della SPE

grande vendita promozionale con sconti dal 20 al 60%

La Diligenza

PHILIPS - THOMSON TELEFUNKEN - REX

TV COLOR 22" CON TELECOMANDO COMPRESO TELEVIDEO A LIRE 950.000

CON TRASPORTO E INSTALLAZIONE

Luisa Gemelli

ANCHE A RATE SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
Telefono 307480

CORSI DI PORTAMENTO

PER SIGNORE E SIGNORINE

con NORA GEMELLI
nota insegnante di indossatrici e fotomodelle

FISIO LINEA ITALIA

TRIESTE - VIA DE JENNER, 22/A - TEL. 829982-422912

LA SUPERPALESTRA

DOVE INVESTI IN SALUTE... GUADAGNANDO IN BELLEZZA

Saldi ricki

Abbigliamento giovane e signora

con sconti dal 20% al 40%

su tutti gli articoli di stagione compresi montoni, impermeabili con pelliccia, cappotti, abiti, ecc.

TRIESTE - VIA BATTISTI, 2 - TEL. 732631

AL RIBALTAVAPOR

Ogni venerdì e sabato sera cena con

LUCIANO BRONZI

• SOLO SU PRENOTAZIONE •

TRIESTE - VIA BRUNNER, 5 - TEL. 762008

VENDITA PROMOZIONALE

KIT ARREDAMENTI

SCONTI

dal 10% al 50%

TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 22

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
 Dal 27 gennaio all'1 febbraio
 La Contemporanea '83
 presenta

«I cinque sensi»
 di Luigi Squarzina
 con Sergio Fantoni
 Benedetta Buccellato
 Piero Di Iorio, Gianni Fenzi
 regia di Luigi Squarzina
 In abbonamento: Tagliando 4
 Sconto del 50% per gli abbonati
 che avessero già usufruito del tagliando.
 Calendario:
 martedì 27 ore 20.30;
 mercoledì 28 ore 16;
 giovedì 29 ore 20.30;
 venerdì 30 ore 20.30;
 sabato 31 ore 20.30;
 domenica 1 ore 16.
 Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
 Stagione concertistica '86/87
 Martedì 27 gennaio - ore 20.30
EDDA MOSER
 soprano
ADRIAAN DE WIT
 pianoforte
 Lieder di Wolfgang Amadeus Mozart, Richard Wagner, Johannes Brahms, Richard Strauss.
 Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19: UTAT di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.

LUMIERE FICE
 VIA FLAVIA 9
ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
 di WALT DISNEY

I FILMS PIÙ GRANDI I SUCCESSI PIÙ STREPITOSI al NAZIONALE
 • SALA 1
NAVIGATOR
 • SALA 2
ROMAN POLANSKI PIRATI
 • SALA 3
SUPER FANTOZZI

AL FENICE
 UNA REALTÀ SCONVOLGENTE PIÙ DRAMMATICO DI «URLA DEL SILENZIO»
 IL Nuovo, esplosivo Film di OLIVER STONE, l'Autore di Fuga di Mezzanotte e L'anno del Drago

SALVADOR
 JAMES WOODS • JIM BELUSHI
 MICHAEL MURPHY • JOHN SAVAGE
 TREMATE: È ARRIVATA all'EXCELSIOR

Un film di DAVID CRONENBERG
LA MOSCA
 THE FLY

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI Stagione lirica 1986/87. Martedì alle ore 20 prima (turni A/F) di «Hary Janos» di Z. Kodaly. Direttore Tamas Pal, regia di Laszlo Vámos. Biglietteria del Teatro.

TEATRO G. VERDI Teatro Cristallo. I concerti della domenica. Oggi alle 11 Complesso da camera (musiche di Buschi, Paisiello, Marcollo, Vivadi). Biglietteria del Teatro Cristallo.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 ultima recita (durata dello spettacolo 2 ore e 35 minuti) La Compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller con Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Dal 27 gennaio all'1 febbraio La Contemporanea '83 presenta «I cinque sensi» testo e regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagliando 4 (alternativa). Sconto 50% per gli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti Ugo e Maria Tio presentano un concerto costituito da tre sonate di Beethoven per violino e pianoforte.

TEATRO DI VIA ANANIAN. Ore 17.30. «Il gabbiano» presenta la commedia dialettale «Fantasmi amore e valiana» di O. Mariotti. Ampio parcheggio.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Stamane alle 11. «La terra» (1980) di Glauber Rocha. L'ultimo capolavoro del grande regista brasiliano, in anteprima dalla Mostra di Venezia. Versione originale portoghese. Ingresso: L. 4000.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Il nuovo esilarante Roberto Benigni made in Usa nel film più divertente del Festival di Cannes '86: «Daunbailò» (Down by Law) di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, John Lurie e Tom Waits. Musiche e canzoni di John Lurie e Tom Waits.

EDEN. 15.30 ult. 22.10. «La signora e lo stallone» Harry Reems e Gloria Leonard nel primo porno-bomba del 1987. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. La storia di una mutazione con sofisticati effetti speciali e molto romanticismo... «La mosca» (The Fly) con Jeff Goldblum. V.m. 14 anni. Sconsigliato alle persone insensibilibili.

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.15, 18.45, 20.15, 21.45. Un film insolito, sorprendente. Una donna fra subito violenza. La sua vendetta andrà... «Oltre ogni limite» con Farrah Fawcett. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo esplosivo film di Oliver Stone «Salvador» con Jim Belushi, James Wood e John Savage. Una realtà sconvolgente, più drammatica di «Urla del silenzio».

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Eccezionale. La comicità e l'avventura si incontrano e fanno grande spettacolo: «Hotel Colonial».

MIGNON. 16 ult. 22.15. «9 settimane e 1/2». Ritorna a grande richiesta il più strepitoso successo cinematografico con Kim Basinger e Mickey Rourke. Viet. min. anni 14.

NAZIONALE. 1. 15.20, 17, 18.40, 20, 22.15. «Navigator» di Randal Kleiser. Dopo «E.T.» e «Incontri ravvicinati» una nuova fantastica avventura. In SuperDolby Stereo.

NAZIONALE. 2. 16, 18, 20, 22.15. «Pirati» di Roman Polanski, con Walter Matthau. Il più divertente e spettacolare film di tutti i tempi. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 3. 15.20, 17, 18.40, 20, 22.15. «Superfanto» con Paolo Villaggio. Ultimo giorno.

MATTINATE DISNEY. Oggi alle 10 e 11.30 al NAZIONALE 1. «Le avventure del Prof. De Paperis». Ingresso L. 2000.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Terza settimana! A eccezionale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche di «Mission» con R. De Niro. Tecnico. Prossimamente: «Grandi magazzini».

VITTORIO VENETO. 15.10, 16.55, 18.40, 20.25, 22.10. Ritorna il bisbetico indomabile nel divertentissimo film con la regia di Castellano e Pipolo. «Il burbero» con Adriano Celentano e Debra Fauer.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Inizio ore 15.30, ult. 22. In esclusiva per Trieste dal magico mondo di Walt Disney un'altra meravigliosa favola a cartoni animati: «Alice nel paese delle meraviglie». Domani a gentile richiesta: «Arancia meccanica».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30: il cartone animato di Walt Disney «Alice nel paese delle meraviglie».

ALCIONE-AIACE (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22.10: a gentile richiesta il film perfettamente riuscito di Mario Monicelli «Speriamo che sia Monica», film eccellente sostenuto da una sceneggiatura accuratissima, una commedia con spruzzate di umorismo, ricco di umori e finezza brillanti. Interpreti di primissimo ordine: Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Philippe Noiret, Giuliano Gemma e Giuliana De Sio. Per tutti. Da martedì il portiere di notte.

RADIO. 15.30, 21.30. Lavoravo coi paranchi / e gavevo i fianchi stanchi / lavoravo sempre a cotimo / e i disave che son otimo / Po' co 'ndavo de Mari / anca ela: «Di più sempre di più» e cussì no riposavo e pian pian me consumavo. Viet. sev. anni 18.

KODALY AL «VERDI»

Aspettando Hary Janos

Una professione di fede nell'anima magiara



L'elogio più autorevole e nello stesso tempo la migliore osservazione critica su Zoltan Kodaly appartengono al suo più illustre coetaneo e conterraneo: «Se mi si domandasse — scriveva infatti Bela Bartok — quali sono le opere che più compiutamente incarnano lo spirito ungherese, risponderei quelle di Kodaly. Le sue opere sono una vera professione di fede dell'anima magiara, che si manifesta attraverso un motivo esteriore; l'attività musicale di Kodaly affonda le radici esclusivamente nel terreno della musica popolare ungherese; e attraverso un motivo interiore, la fiducia incommensurabile di Kodaly nella forza costruttiva e nell'avvenire del suo popolo». Singolare questa attestazione di valore da parte di un collega e, per certi versi, un rivale. Ma bisogna tenere presente che Bartok e Kodaly s'erano affacciati insieme alla ribalta nei primi anni di questo secolo, erano i dioscuri della musica ungherese, e sebbene più giovane di un anno e mezzo, era Kodaly a possedere il piglio sicuro e l'autorità del maestro. Nel comune inizio della loro produzione artistica, Kodaly sembrava più maturo e sicuro dei propri fini, la sua produzione era generalmente bene accolta dall'establishment europeo, mentre Bartok si dibatteva ancora fra incertezze e inquietudini. Prima di loro un'autentica musica ungherese non esisteva nemmeno, se non nei prodotti commercialissimi dei complessi tzigani, se non nelle imitazioni ricreate da musicisti della taglia di Haydn, Brahms, Liszt, e nei canti spontanei dei contadini. A questi ultimi Kodaly e Bartok si rivolsero, esplorando ogni angolo della puszta, ogni più riposto villaggio, consultando i notabili e gli anziani depositari della tradizione, e poi curando con l'amore di cui erano capaci la classificazione e la più minuta catalogazione. Il particolare curioso di questa intensa attività consisteva nel duro lavoro fisico che ne

costituiva la premessa, con Kodaly sempre pronto a puntellare il collo a lunghe camminate, a spostamenti continui, a levatacce per raggiungere paesini sperduti, un esercizio che anticipava di alcuni decenni la pratica «jogging» oggi di moda, ma con l'aggiunta del fine scientifico e musicale. Dal punto di vista strettamente compositivo, fra i due si nota subito una diversità: mentre Bartok, eccellente pianista, emerge, sia pur più lentamente, come autore eminentemente strumentale, Kodaly, fin dagli inizi, palesa una fantasia musicale d'indole preminentemente vocale. Uscito da una famiglia di colti dilettanti che coltivava il gusto della musica da camera austro-tedesca (in particolare Haydn), il giovanissimo Zoltan rivolge subito i suoi interessi ad altre fonti: sfogliando nella biblioteca del duomo di Nagyszombat, dov'era cantore, partiture di opere religiose, e tentando di debuttere proprio in questo campo. Una «Messa» per coro misto e uno «Stabat» precedono nel tempo le prime composizioni strumentali, denunciando un interesse particolare per la coralità.

Singolare attestazione di stima di Bartok

Ed ecco che anche l'ispirazione folcloristica, oltre che in pagine che sono spesso vere e proprie trascrizioni di canti popolari, invade la stessa produzione strumentale giovanile di Kodaly, differenziandola da Bartok la cui attenzione era sempre rivolta alle esperienze e ai nuovi aliti che spiravano da Vienna o da Parigi. Opere come i due Quartetti per archi, la Serenata op. 12, le due Sonate per violoncello, il Duo per violino e violoncello, manifestano una moderna tecnica di scrittura melodica, rivolta agli strumenti ad arco, tutti pervasi da «spirito cantante». Kodaly sapeva di essere soprattutto un melodista, come avrebbe più tardi ammesso nel noto e importante saggio del 1940 dedicato alla «Musica popolare e musica d'ar-

te in Ungheria». La produzione vocale è reale è senz'altro il suo regno più alto e personale, anche se parzialmente precluso anche per l'arduo idioma ungheristico, dal maggiore esponente della cultura europea. Quando Kodaly si accinge ad affrontare con impegno terreno sinfonico vero e proprio, non sempre ritrova freschezza e la spensieratezza che caratterizzano le sue pagine vocali. Gli capitò di azzeccare un plein con le «Danze di Galanta» e soprattutto con le musiche dell'opera «Hary Janos», la commedia su spaccane ungherese di tempi di Napoleone la cui prima è prevista per marzo al Teatro «Verdi». L'opera in sé, con la sua riuscita alternanza di musica e prosa, è una sorta di festo, pittoresco e colorato della fantasia ungherese. Difficoltà nella traduzione: molti problemi connessi con l'allestimento hanno fin qui impedito una più fitta circolazione al «liederspiel» su sua integralità. Il più grande successo invece è arrivato alla suite orchestrale, tratta dalla stessa opera, e ordinata dallo stesso Kodaly, brani più caratteristici di costellano il lavoro. (C. F.)

INCONTRO CON MARIO LODI

Viaggio nel pianeta infanzia

Anteprima di «Bandiera» che ha inaugurato Teatro Ragazzi

Intervista di

Viviana Valente

Bambini, come vedete il mondo? Che domande! Da non porre se si va di fretta. Sconsigliate ai poco sensibili, a coloro che non hanno voglia di mettersi in discussione e a tutti quelli «che o è bianco o è nero». È un mondo incantato? No di certo. Spensierato? Non proprio. Semplice? Meno che meno. Essere educatori (genitori, insegnanti, adulti in genere) è difficile. Lo sappiamo bene. Eppure, se cominciamo con il piede giusto, il viaggio nel pianeta infanzia può riservare molte sorprese. Ci si può accorgere, per esempio, che si impara, anziché insegnare. Che se da una parte si dà, dall'altra molto si riceve. E si possono ricavare anche delle «cose». Dei libri, per esempio, pubblicati da Einaudi e tradotti in tutto il mondo. Come «Cipi» di

Mario Lodi o «Bandiera», che ieri sera nella versione teatrale di Francesco Maccedonio ha debuttato al Cristallo per la stagione ragazzi.

Mario Lodi, chi è? Un maestro elementare, prima di tutto ma poi anche un pedagogo, uno scrittore, un saggista («Il paese sbagliato», «La scuola e i diritti del bambino»). In due parole, uno di quelli che ha contribuito a cambiare la scuola. Parlandogli ci si trova di fronte a una semplicità disarmante, che si intuisce essere però la chiave della sua arma vincente: la poesia che, come dice lui, «è nel bambino quando si accosta alle cose e ne rimane incantato. Con purezza, con libertà, senza retorica, con semplicità. Del resto facciamo così anche noi quando scopriamo qualcosa di straordinario nelle cose comuni. La poesia in fondo è nei fatti, che vanno osserva-

ti e poi raccontati mettendoci dentro, come diceva Don Milani, il meglio di ognuno». «Bandiera» — racconta — è nato nel 1961 e, come tutte le storie inventate, che fanno parte dell'immaginario, è la proiezione della realtà, del fare esperienza del bambino. Il libro è nato dall'osservazione di una scolaretta: una foglia che d'inverno era rimasta in cima a un albero e non si staccava. Un giorno la ragazzina l'ha raccontata a scuola. Da qui le prime ipotesi dei bambini: chissà perché tutte le foglie sono cadute e questa no. Qualcuno pensò che si trattasse di una foglia ribelle che non voleva morire perché desiderava vedere ciò che sarebbe accaduto dopo di lei.

Ma un'osservazione del genere non poteva essere «poco importante», in fondo, a scuola ci sono talmente tante cose da fare che

dono poi essere una perdita di tempo. «Nella scuola di tipo tradizionale a queste cose non si dà importanza. Non credo però che si possa considerare perdita di tempo l'introduzione nella scuola dell'osservazione, il ragionamento, il saper ipotizzare, progettare e scrivere un racconto, lavorarci un anno, far sintassi, grammatica, poi teatro, usare i diversi linguaggi, il disegno, il linguaggio scritto, la poesia. In «Bandiera» c'è tutto, c'è l'osservazione scientifica, si parla di fotosintesi clorofilliana, ci si chiede cos'è un albero, cos'è una foglia. Certo, per chi legge le paginette del libro di testo lavorare così è una perdita di tempo».

Il tema della morte in Bandiera è centrale. È stato posto dai bambini? Il problema della morte viene spesso fuori quando si liberano le capacità espressive dei ragazzini. La

morte c'è, esiste in natura, fa parte della vita. Per alcuni psicologi, come a esempio Bettelheim, i libri di testo vengono rifiutati dai bambini proprio perché in essi non c'è la vita, la vita com'è. «Cosa può dare uno spettacolo teatrale tratto da professionisti, da un'opera come Bandiera? «Il libro è stato pubblicato nell'85, ma l'editore ce l'aveva da tempo. È diventato attuale perché oggi è vivo il problema del disastro ecologico. Non ho visto ancora lo spettacolo, ma spero che accanto alla poesia sia stato mantenuto vivo il messaggio «ecologico». In fondo stiamo vivendo in un mondo che possiamo distruggere da un momento all'altro».

PASOLINI. Pier Paolo Pasolini, interpretato dall'attore Domenico Pesce, è protagonista del film «Angelica Novus» di Pasquale Misuraca.

PRIME VISIONI

Benigni americano in «Daunbailò»

DAUNBAILÒ

Regia di Jim Jarmusch.
 Interpreti: Tom Waits, John Lurie, Roberto Benigni, Nicoletta Braschi. Stati Uniti '86

Il film, di produzione americana indipendente, è stato una delle sorprese dello scorso Festival di Cannes, sorpresa determinata proprio dalla presenza del nostro Benigni, che invece di amalgamarsi in questo contesto autoctono, lo invade sotto specie di «italiano in America» (da non confondersi con quello di Alberto Sordi; ma quello era un film italiano al 100 per cento), lo sporca, per così dire, in altri termini, ne distrugge la sintassi, così come avrebbe fatto Totò, il comico al quale Benigni, pur nella sua assoluta originalità, è più vicino. Raccontavamo da Cannes come «Down by law» (Daunbailò) inizi sulla falsariga del precedente film di Jarmusch, «Stranger than Paradise», ossia con lunghi piani-sequenza su due «dropouts», sopravvissuti piuttosto male al magico decennio dei Sessanta, costretti a mercanteggiare questa loro sopravvivenza con la società del crimine e con un rudimento di «privacy» che alcuni hanno definito «minimalista» (ma l'autore rifiuta di essere assimilato ai giovani scrittori newyorkesi che fanno capo a questa corrente letteraria).

La loro tendenza al vagabondaggio si spegne ben presto a un traguardo carcerario (secondo atto del film), dove i due sarebbero colti da paranoia, se — a questo punto — non venisse chiuso nella loro cella Roberto Benigni, che non è un «dropout», bensì un turista che



Roberto Benigni

ha sognato l'America attraverso i «western-spaghetti». Li per li le cose cambiano poco. Ma basta che Benigni confessi ai suoi compagni di cella semi-innocenti che lui il delitto per cui è accusato, l'ha commesso sul serio, avendo ucciso un uomo con una palla di biliardo, per cancellare la precedente «serietà» del film.

La successiva, quasi invisibile, evasione dei tre (invisibile, poiché nessuno si premura di spiegarcelo) farà il resto: il terzo atto del film è pura favola. Waits e Lurie cercano di calarsi nel mondo dell'alieno Benigni, che ormai ha preso in mano la situazione. L'unico a continuare imperterriti per la sua strada è il regista, con i suoi lunghi piani-sequenza, con la sua cura ossessiva dell'inquadratura, derivata dal culto di Wenders e di Ozu. Insomma, un film che farà sorridere (se non ridere) gli spettatori, ma dovrebbe nel contempo incuriosire fortemente i semiologi. Forte accade spesso.

(Callisto Cosulich)

Concerti al Castello

UDINE — Il 6 giugno riprenderà la rassegna «Concerto al castello», organizzata dal Comitato iniziative castellane che ha presentato il nuovo cartellone venerdì scorso a Palazzo Prampero. Il programma è curato dal maestro Claudio Gasparoni di Venezia. Questo il programma: 6 giugno Udine: Mario Brunello (premio Ciaikovski) violoncello, Massimo Somenzi, pianoforte. 13 giugno Spilimbergo: Orchestra Villa Lobos (12 violoncelli) con Mario Brunello. 20 giugno Arcano: Trio Fontenay di Amburgo (violino, violoncello, piano). 27 giugno Rocca Bernarda: Little Consort di Amsterdam (voce, flauti diretti, liuti, viola da gamba). 4 luglio Villalta: i solisti di Zagabria (orchestra di 12 archi). 9 luglio Trieste: Orchestra da camera di Mantova, direttore Umberto Benedetti Michelangeli. 18 luglio Strassoldo: Orchestra Incontri musicali di Bergamo, direttore Peralberto Cattaneo. 25 luglio Zoppola: Coro Antonio Illersberg. 1.º agosto Megglio: Concerto italiano. 7 agosto Duino: i Solisti. 15 agosto Demus (pianoforte). 22 agosto Venezia: Concerto Vago. 29 agosto San Floriano del Collio: Trio di Trieste. 8 settembre Pordenone: duo pianistico Baggio Frosini. 11 settembre Palmanova: i cameristi di Venezia.

SCIENZA E FANTASIA

Un simpatico oggetto

UDINE — Comincia come una conferenza, con l'intervento di un esperto che vanta i progressi scientifici del genere umano. Tabelle, grafici, rilevazioni statistiche si srotolano davanti agli occhi mentre l'esperto commenta, precisa, approfondisce. L'esperto è una donna, si direbbe una ricercatrice, parla delle recenti conquiste dell'ingegneria umana, della possibilità di modificare i processi cognitivi, di trasformare in uno scienziato anche una povera ritardata mentale. Tutto con una sola operazione chirurgica. Porta esempi animali. Un topo che era scemo e che ora risolve in un momento i più difficili test d'intelligenza. Porta persino esempi umani e vi racconta la storia di Anna. «La stanza dei fiori di china» è il testo teatrale che Giancarlo Cabella ha liberamente tratto da un romanzo di David Kees e affidato all'interpretazione ironica e malinconica di Angela Finocchiaro. Diretto da Gian Luca Massiotta, lo spettacolo ha chiuso venerdì la serie degli appuntamenti che il Centro Servizi e spettacoli ha dedicato alle diverse forme del comico teatrale. In un monologo a metà strada fra scienza e fantasia, Angela Finocchiaro percorre tutte le tappe che fanno di Anna un monumento alle futuribili conquiste dell'ingegneria umana ma anche una curiosità da baraccone scientifico. Anna come un'idiota, Anna come una cavia, Anna genio e Anna innamorata, Anna incoincidente cocciuta timida allibita. Anna sveglia disinvolta brillante. Anna geniale.

Dietro a una garza bianca che chiude l'intero bocca scena e simula lo schermo sul quale si mostrano i nastri televisivi che documentano il «caso», c'è il laboratorio dell'intelligenza. Prima e dopo l'operazione Anna non è più psicologa, ma è la regina e al tempo stesso la prigioniera. E lei l'idiota che nelle macchine di Rorschach vede solo macchie, anonime, anche lei la ricercatrice che presenta il proprio caso agli spettatori. Unico, insistente oggetto scenografico, un enorme cubo bianco misura i progressi della protagonista. Il cubo può essere trasformato, aperto, chiuso, manipolato, combinato nelle mille forme che l'intelligenza suggerisce. E come si trasforma il cubo così variano gli stati di coscienza, le maschere comportamentali, gli atteggiamenti su cui la Finocchiaro costruisce il suo personaggio. Sensibile, capace di emozioni chiare, che arriva allo spettatore attraverso il filtro di un'interpretazione che sdrammatica e muove al sorriso, l'attrice inventa un personaggio istintivamente simpatico, un oggetto teatrale tenero, pieno di un'umanità buffona e amabile.

Ora Anna è una scienziata, ora parla della Anna di ieri, ora potrebbe parlare della stessa operazione. I medici le assicurano che una regressione è probabile solo nel dieci per cento dei casi. Ma cosa sono quegli scompensi, quegli inceppamenti nel discorso, quei lapsus nel cognito, che arrivano ogni tanto le scopriamo? Semplici accidenti o il segno di un definitivo, temibile ritorno allo stato di incoscienza? Su questa domanda si spengono i riflettori.

(Roberto Canziani)

NOZZE. Vic Damone, 58 anni, si è sposato con Dian Parkinson di «Dynasty», 51 anni.

FILM

PRIMA VISIONE TV

PIZZA CONNECTION

con MICHELE PLACIDO
 MARK CHASE e SIMONA CAVALLARO
 regia di DAMIANO DAMIANI

QUESTA SERA E DOMANI SERA 20.30

5

Al termine della prima serata
DOSSIER MAFIA
 Filmati inediti ed interviste inquietanti
 a cura dei Servizi Giornalistici di Canale 5